



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea specialistica in Traduzione Tecnico Scientifica

Tesi di Laurea

—
Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Albo illustrato e sviluppo del bambino

Cinque articoli tratti dalla ricerca cinese

Relatore

Ch. Prof. Federica Passi

Laureanda

Paola Morlin

Matricola 804970

Anno Accademico

2011 / 2012

A Gabriele, Isaac e Amos

Sommario

前言	4
Premessa	6
1. Albo illustrato e bambino in età prescolare	9
1.1 Definizione, caratteristiche e tipologie dell'albo illustrato	10
1.1.1 Terminologia e definizione	12
1.1.2 Caratteristiche peculiari	18
1.1.3 Tipologie di albo illustrato	21
1.2 Studi sull'albo illustrato	24
1.2.1 Il punto di vista psico – pedagogico	26
1.2.2 Il punto di vista artistico – letterario	28
1.2.3 Il punto di vista editoriale	33
1.2.4 Il punto di vista degli studi sulla traduzione	36
1.3 Albi illustrati e sviluppo del bambino in età prescolare	43
1.3.1. Ambito intellettivo	44
1.3.2. Ambito emotivo e relazionale	46
1.4 Conclusioni	48
2. Traduzioni dal cinese all'italiano	50
Albi illustrati cinesi contemporanei: panoramica degli orientamenti di ricerca	51
Lettura di albi illustrati e sviluppo non intellettivo del bambino	58
Lettura di albi illustrati e sviluppo dell'immaginazione infantile	67
Albo illustrato: un ponte che conduce il bambino in età prescolare verso le abilità multiple della lettura	76
Sul valore dell'albo illustrato per la lettura infantile precoce	83
3. Commento traduttologico	91
3.1 Macrostrategia traduttiva	91
3.2 Analisi testuale	95
3.3 Analisi morfosintattica e lessicale	103
3.3.1. Analisi morfosintattica	103
3.3.2. Analisi lessicale	112

3.3. Gestione errori, imprecisioni e incompletezze	118
3.4. Elemento culturale	123
Glossario	126
Bibliografia	135

前言

一直以来我对阅读图画故事书都充满热情，又非常想了解中国在这方面的发展和研究状况，想知道中国是否和西方一样，认为阅读图画故事书在儿童身心和情感的教育上发挥重要作用，是否同样认为父母与孩子在一起阅读、倾听和探察图画故事能够为双方建立一种特殊的关系。本论文由此诞生。

由于我在西方语言中几乎没有找到任何有关中国在该课题上的文字，因而决定从一些中文的学术期刊和专业期刊上摘录几篇文章，并将其译成意大利文。这些翻译的文章却构成了本论文的核心部分。下面我将更全面地介绍本论文的结构。

第一章主要讲述目前为止中西方世界图画故事书研究的总体状况，对图画书作了简要的介绍，促进专家者对中文图画书的研究，特别是比较研究。本章中我还对图画书作了定义、描述和分类，分析了图画书世界的研究趋势。在最后的部份中，我分析了大声朗读图画故事书与儿童身心发展的关系，说明这对于儿童的成长有着极其正面的影响，同时又有助于改善父母与儿女之间的关系。

第二章是本论文的核心部分，共包括五篇中文摘录的意大利语翻译，其中两篇摘自学术期刊，三篇摘自幼儿教育的专业期刊。在论文的最后附有一份词汇表，有利于对翻译的理解。

第三章，即最后一章则从翻译学的角度进行分析，列出了我在翻译过程中对文章的分析 and 理解。本章中，我着重强调了翻译过程中在语言结构、词法结构中遇到的困难，逐步找出解决这些问题的办法。本章的最后两节分别说明了我是如何处理错误、不准确和不完整的地方，以及通过举例说明在这些技术性的专业文献中是如何处理文化元素的。

简要概括本论文结果，中国当代儿童图画书研究涉及儿童文学、美术学、心理学、教育学、儿童读物和出版等方面。确实是一个典型的多学科交叉的领域。此外中国研究也发现了图画故事书对培养孩子的观察力、想象力、审美能力和语文能力方面的积极作用，但是它对孩子的情感、态度、习惯、性格等非智力方面也有着不可忽视的作用。

Premessa

La voce umana ha un potere grande e segreto,
che assordati da molti apparecchi rischiamo di dimenticare.

Prima del senso c'è il suono, prima delle parole c'è la voce.

Quella voce ha potere sulle cose:
le chiama all'umanità, le rende umane.

(Rita Valentino Merletti in *Leggimi forte*)

All'origine del presente lavoro c'è una passione: la passione per l'incanto che si svela negli occhi di un bambino quando ascolta una storia illustrata e quegli stessi occhi vagano e vivono nel mondo fantastico che voce e immagini creano. Parallelamente a questa passione è cresciuta via via anche una curiosità che coinvolgeva i miei studi accademici: la curiosità di sapere che cosa pensano, come considerano, studiano e analizzano in Cina quell'incanto. Capire se anche in questo paese, parimenti a quanto accade da qualche decennio in Italia e in occidente in genere, la lettura di albi illustrati è tenuta in gran considerazione, soprattutto per il benessere psico-fisico che dona al bambino e per lo speciale legame che contribuisce a creare tra un bambino e un adulto che diviene accompagnatore e custode di quell'incanto e di quel bambino.

Avendo scoperto che nulla o quasi è stato scritto in lingue occidentali sul punto di vista cinese e mossa dalla curiosità menzionata poco sopra, ho cercato articoli accademici e professionali che trattassero tale argomento da vari punti di vista e che fossero stati pubblicati in Cina. La natura dell'argomento non è univoca, bensì poliedrica e conseguentemente gli scritti individuati sono stati realizzati da studiosi appartenenti a diverse discipline che spaziano dalla letteratura alla psicologia, dalla pedagogia alle arti visive, dalla didattica all'editoria, senza escludere la traduzione. Ho quindi proceduto ad individuare cinque articoli che fossero abbastanza rappresentativi dell'uno o dell'altro orientamento di studi, sebbene in realtà la tendenza degli studiosi sia quasi sempre stata quella di un approccio trasversale.

La traduzione professionale dei cinque articoli rappresenta il nucleo di partenza del presente lavoro, seguito dall'analisi preliminare e dalla riflessione compiuta durante e dopo l'attività di traduzione, il commento traduttologico, nel quale l'intento è stato quello di evidenziare le maggiori difficoltà incontrate in fase traduttiva e di dare ragione delle strategie scelte di volta in volta. Ho dunque strutturato il commento in tre parti fondamentali: la prima dedicata alla macrostrategia traduttiva, la seconda all'analisi testuale e la terza all'analisi morfosintattica prima e lessicale poi. Le ultime due parti di questo capitolo le ho riservate una a spiegare come sono stati gestiti errori, imprecisioni e incompletezze, l'altra a dare alcuni esempi di come sia stato affrontato l'elemento culturale presente anche in questi scritti tecnico-professionali. Essendo le traduzioni il cuore e il nucleo di partenza del presente lavoro, le ho collocate nel capitolo centrale, ovvero il secondo, seguito dal terzo capitolo costituito dal commento traduttologico.

Ho ritenuto particolarmente importante e interessante lasciare il primo capitolo ad una presentazione generale dell'argomento nella quale poter evidenziare lo stato di fatto degli studi compiuti sia in occidente che in Cina, fornire delle indicazioni generali sul mondo degli albi illustrati e sollecitare un maggiore interesse a riguardo in un'ottica comparata. Nel tradurre gli articoli è stato necessario approfondire sia preventivamente che contemporaneamente l'argomento su diversi saggi ad esso dedicati. Il primo capitolo risulta dunque avere un carattere prettamente compilativo ed una prospettiva comparativistica. In esso ho cercato innanzitutto di delineare l'ambito dell'albo illustrato fornendone definizioni, caratteristiche e tipologie; quindi ho proceduto ad analizzare le maggiori tendenze di studio sull'argomento; infine ho esaminato il rapporto esistente tra lettura a voce alta di albi illustrati e sviluppo psico-fisico ed emotivo del bambino, rapporto che evidenzia delle influenze estremamente positive sia sullo sviluppo infantile che sulla relazione adulto-bambino e genitore-figlio in particolare.

In questo mio lavoro il rigore dell'analisi richiesto dalle traduzioni, è stato affiancato da vere e proprie osservazioni sul campo grazie ad esperienze di lettura a voce alta sia professionali che familiari. Ciò mi ha concesso la possibilità di accompagnare lo studio rigoroso e gli approfondimenti a numerose letture divertite. Di queste ringrazio tutti quei bambini che hanno condiviso con me il loro incanto durante tali letture e in modo

particolare mio figlio Isaac che ogni giorno mi trascina, a volte mio malgrado, nei mondi fantastici degli albi e dei suoi personalissimi 'facciamo che...'. Doveroso un ringraziamento anche alla professoressa Federica Passi per l'interesse dimostrato per questo lavoro e gli utili consigli e a tutti coloro che in vari modi mi hanno sostenuta in questo lungo e a volte impervio cammino. Un ringraziamento particolare ai miei genitori e a mio marito che in modo molto concreto mi hanno sempre supportata e aiutata ad arrivare fino al termine di questo corso di studi e di questo lavoro.

Grazie infine a Rodari, Lionni, Pizzorno, Sendak, Dr. Seuss, Dahl, Blake ... e tutti quegli autori e illustratori che non ho avuto la fortuna di conoscere da piccola, ma ho ricevuto il grande dono di 'incontrare' da adulta, o meglio, di incontrare le loro mirabolanti invenzioni e incantevoli mondi alle cui soglie posso oggi accompagnare i miei figli.

1. Albo illustrato e bambino in età prescolare

L'albo illustrato, riconosciuto oramai a livello internazionale con il termine inglese *picturebook*¹, è una forma originalissima ed in continua evoluzione della letteratura per l'infanzia. Originariamente destinato al bambino che non ha acquisito la tecnica di lettura o ne ha appreso solo i primi rudimenti, appartiene a quella sottocategoria di letteratura per l'infanzia che Silvia Blezza Picherle e Luca Ganzerla chiamano "narrativa illustrata" o "letteratura a colori"². Oggi questa speciale "forma narrativa" o "forma letteraria", come la definisce Marcella Terrusi³, non è più riservata esclusivamente all'infanzia, anzi in una società che vede una netta prevalenza di suoni e immagini e caratterizzata da una diffusa multimedialità, l'albo illustrato ha allargato il suo bacino d'utenza rivolgendosi anche a ragazzi, adolescenti e adulti. L'argomento centrale di questo lavoro di traduzione e di ricerca è però limitato all'albo illustrato nel suo rapporto con l'infanzia, ovvero con il bambino in età prescolare, e a considerazioni sull'influenza benefica che la sua lettura esercita sullo sviluppo psico-fisico ed emotivo del bambino stesso.

Il presente lavoro, in conseguenza dei contenuti delle traduzioni inserite nel secondo capitolo, intende occuparsi anche del rapporto dinamico che si crea tra bambino in età prescolare e la lettura di albi illustrati. Un rapporto dinamico che l'adulto attiva tramite la lettura ad alta voce avviando il bambino alla conoscenza del mondo e di sé. Il bambino da zero a sei anni, si trova in una fase di sviluppo estremamente ricca e rapida, pur con differenze consistenti da un'età all'altra e da un ambiente all'altro. In questo periodo è estremamente sensibile agli stimoli esterni i quali possono accelerare il suo sviluppo sotto molteplici aspetti. L'albo illustrato e la sua lettura divengono dunque una fonte piacevole e divertente di stimoli multisensoriali con una speciale funzione iniziatica nei confronti della narrazione e del piacere di leggere.

Nelle sezioni che seguono s'intende procedere alla definizione, caratterizzazione e classificazione dell'albo illustrato, ad un'indagine sugli ambiti specifici degli studi critici

¹ Marcella TERRUSI, *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*, Roma, Carocci, 2012, p. 23.

² Silvia BLEZZA PICHERLE, Luca GANZERLA, "Narrativa illustrata. Proviamo a metterci ordine", in *Il Pepeverde*, n. 51, 2012.

³ M. TERRUSI, *Op. cit.*, pp. 23 e 93.

rivolti a questa speciale forma narrativa e infine all'esposizione degli effetti positivi che la lettura di albi illustrati sortisce nello sviluppo del bambino. Il tutto tenendo conto sia degli studi occidentali che dei recenti ed emergenti studi cinesi.

1.1 Definizione, caratteristiche e tipologie dell'albo illustrato

Gli studi italiani dedicati specificatamente all'albo illustrato sono esigui e relativamente recenti, conseguentemente ci si trova in una fase iniziale di codifica, classificazione e definizione dell'ambito, soprattutto se si confronta la situazione italiana con quella internazionale e anglosassone in particolare, dove studi approfonditi sono stati compiuti già a partire dalla seconda metà del secolo scorso. C'è da notare, inoltre, che risalendo indietro nel tempo fino ai primi testi destinati ai bambini, si può già individuare una considerevole differenza di funzione tra quelli creati nella cultura anglosassone e in quella italiana. In Italia si tratta di materiali con funzione prevalentemente didattica ed edificante: abbecedari, storie della Bibbia o vite di Santi, antologie per le scuole monastiche curate da monaci eruditi; nelle isole britanniche appare fin dall'inizio la funzione narrativa e d'intrattenimento, che sarà secoli dopo assorbita dal *picturebook*, nei racconti e nei poemi ispirati dai miti della tradizione celtica o anglosassone. Gli studiosi a livello internazionale sono relativamente concordi nel riconoscere il capostipite del libro illustrato interamente pensato per i bambini nel testo *Orbis Sensualium Pictus* (Il mondo figurato delle cose sensibili), originale opera scritta e illustrata dal maestro e pastore protestante boemo Jan Amos Komenský, meglio conosciuto come Comenio o Comenius, e pubblicata a Norimberga nel 1658. Un testo che riscosse notevole successo e venne tradotto in diverse lingue, sia in Europa che in Asia⁴. Si tratta di un'opera il cui intento è quello di illustrare il mondo ai bambini suddividendolo in centocinquanta argomenti corredati da altrettante immagini create con la tecnica dell'incisione. Le figure sono accompagnate da didascalie in latino e tedesco, ma la novità è che sono dominanti rispetto al testo scritto. Il successo riscontrato dal testo è probabilmente dovuto al fatto che si trattasse del frutto di un progetto specifico

⁴ Dal 1658 al 1700 le edizioni in varie lingue furono 53, dal 1701 al 1800 salirono a 89 e dal 1801 al 1900 erano ancora 77, come indica Antonella CAGNOLATI in "Alcune riflessioni sull'edizione quadrilingue (1666) dell'*Orbis Sensualium Pictus* di Comenio", in *Quaderni del CIRSIL*, nr. 2, 2003, p. 3; consultato sul sito <http://amsacta.unibo.it/959/1/cagnolati2.pdf>, 25/09/2012. Una traduzione cinese recente di quest'opera è *Tuhoazhong jiandao de shijie* 图画中见到的世界, (tr. Yang Xiaofen), Shanghai, Shanghai shudian chubanshi, 2001.

con obiettivi specifici e non di una semplice opera didascalica. Come precisò lo stesso autore, infatti, un buon libro per bambini:

[...] avrà tre scopi fondamentali: 1. rafforzare le impressioni delle cose come già si è detto; 2. invogliare le menti ancora tenere a cercare cose piacevoli in altri libri; 3. far imparare a leggere più facilmente. Poiché infatti le singole immagini avranno scritto sopra i rispettivi nomi, potrà di qui cominciare l'insegnamento della lettura.⁵

Comenio, che fu soprattutto un importante pedagogo ed educatore, pose così delle solide basi allo sviluppo futuro di alcune delle caratteristiche e delle funzioni peculiari dell'albo illustrato.

In Cina gli studi e le ricerche nell'ambito dell'albo illustrato sono ancora più recenti che in Italia; studi completi e sistematici iniziano ad essere pubblicati a partire dal primo decennio del nuovo secolo e sono inizialmente stimolati e influenzati da ricerche straniere tradotte in cinese, come il saggio dell'autore ed editore di libri per bambini giapponese Matsui Tadashi che ha pubblicato nel 1997 la traduzione cinese della sua monografia *Wode tuhuashu lun*⁶ e quello dello studioso canadese Perry Nodelman *The Pleasures of Children's Literature*⁷ del 1996 tradotto in cinese nel 2001. Per quanto riguarda le prime forme di albo illustrato, nel testo curato da Wang Quangen *Erdong wenxue jiaocheng* viene segnalato il libro di Comenio, sopra citato, quale prima manifestazione di questa forma letteraria in occidente⁸, mentre per la realtà cinese indica un primo ma isolato caso di libro illustrato per bambini risalente alla dinastia Ming e precedente di un secolo al testo del Comenio dal titolo *Riji gushi*⁹. Si precisa però che dopo questa raccolta, sarà necessario attendere fino

⁵ Come riportato in: Roberto FARNE', *Iconologia didattica. Le immagini per l'educazione dall'Orbis Pictus a Sesame Street*, Bologna, Zanichelli, 2002, p.38.

⁶ MATSUI Tadashi 松居直, *Wode tuhuashu lun* 我的图画书论, (tr. Ji Ying), Changsha, Hunan shaonian ergon chubanshe, 1997.

⁷ Perry NODELMAN, *The Pleasures of Children's Literature*, White Plains, Longman Publishers USA, 1996, traduzione cinese: *Yuedu erdong wenxue de lequ* 阅读儿童文学的乐趣, (tr. Liu Fengxin), Taipei, Tianwei wenhua tushu yougen gongsi, 2001.

⁸ WANG Quangen 王泉根 (a cura di), *Erdong wenxue jiaocheng* 儿童文学教程, Beijing, Shoudu shifan daxue chubanshe, 2008, pp. 309-310.

⁹ Il *Riji gushi* 日记故事 è un testo di epoca Ming (datato XVI s.) che raccoglie storie e racconti di epoche precedenti, riadattate e destinate ai bambini, corredate da illustrazioni. Sono racconti che coinvolgono anche grandi personaggi della storia cinese, ma vedono come protagonisti figure di bambini. Lo scopo di queste

agli anni Venti del XX secolo per vedere qualche raro libro illustrato e viene indicato Zheng Zhenduo¹⁰ come il pioniere che stimolò lo sviluppo del libro illustrato, grazie anche alla rivista da lui fondata *Ertong shijie*¹¹. Lo sviluppo dell'albo illustrato moderno avviene invece a partire dalla seconda metà degli anni Novanta, grazie al contributo di Giappone, Taiwan e degli albi occidentali tradotti e introdotti in Cina.

S'intende ora passare all'esposizione della terminologia utilizzata per definire l'albo illustrato e le sue caratteristiche nonché le classificazioni o le tipologie di albi che possono essere individuate.

1.1.1 Terminologia e definizione

Nella fase in cui si trovano gli studi italiani rivolti alla speciale forma narrativa al centro del presente lavoro, non si è ancora arrivati ad una totale concordanza e chiarezza terminologica, anche se passi in avanti sono stati compiuti negli ultimi anni grazie ad alcuni studi specifici e approfonditi¹², nati e sviluppatosi per la maggior parte all'interno del circolo accademico e culturale che gravita attorno ad uno storico studioso della letteratura per l'infanzia e del ruolo che in essa svolge l'immagine: Antonio Faeti¹³.

Se il termine utilizzato a livello internazionale che storicamente e chiaramente indica questo speciale "prodotto-libro"¹⁴ è dato dall'inglese *picturebook*, la situazione in italiano pare meno precisa e univoca: libro illustrato, libro con immagini, libro di figure, libro con le figure e albo illustrato, sono tutti termini utilizzati sia nella lingua comune come negli

storie 'edificanti' era essenzialmente quello di trasmettere l'etica confuciana, ma il fatto di contenere delle illustrazioni stimolava l'interesse dei bambini per la lettura e supportava la comprensione delle storie stesse.

¹⁰ Zheng Zhenduo 郑振铎 (1898 – 1958), intellettuale, scrittore, critico e traduttore particolarmente attivo nel Movimento del Quattro Maggio e nella propaganda dei valori che proponeva, fonda nel 1922 la prima rivista moderna dedicata all'infanzia ed alla diffusione di letteratura di qualità ad essa dedicata *Ertong shijie*, una rivista illustrata che ebbe larga diffusione non solo in Cina, ma anche a Singapore e in Giappone, ricordata come pioniera della moderna letteratura infantile il cui intento era quello di istruire le giovani generazioni secondo principi moderni quali la democrazia e la scienza.

¹¹ WANG Quangen (a cura di), *op.cit.*, p. 310-311.

¹² Come la già citata monografia di Marcella Terrusi o quella curata da Emy BESEGGI e Giorgia GRILLI, *La letteratura invisibile. Infanzia e libri per bambini*, Roma, Carrocci, 2011.

¹³ Suo è il primo studio critico che guardi al libro illustrato in senso moderno e che ha rivoluzionato la concezione critica dell'illustrazione e della letteratura per l'infanzia: *Guardare le figure. Gli illustratori italiani dei libri per l'infanzia*, Torino, Einaudi, 1972. Faeti, maestro, pittore, scrittore e pedagogista, è stato per anni professore ordinario di Letteratura per l'infanzia presso l'Università di Bologna, cattedra oggi affidata ad Emy Beseghi. E proprio Bologna è divenuto un centro propulsivo di studi e ricerche rivolte a questo ambito, anche per la presenza della storica Fiera del Libro per Ragazzi giunta quest'anno (2013) alla sua 50^a edizione.

¹⁴ Vedi S. Blezza Picherle e L. Ganzerla, *op. cit.*, p. 32.

ambienti dove viene praticato o analizzato. La tendenza degli ambiti scientifici è comunque quella di privilegiare i termini *libro con figure*, per la più vasta categoria di libri con immagini, e *albo illustrato* per quel libro che tramite la combinazione di immagini e testo ma con prevalenza delle prime sul secondo, narra una storia. Albo illustrato deriva dal francese *album* mutuato dall'espressione latina coniata in Germania *Album Amicorum*. In ambiente scientifico francese il termine più comunemente usato è proprio *album* o *album pour jeunesse*, mentre sia nel linguaggio comune che in ambienti professionali, si predilige spesso il termine *livre d'images*, come si può constatare visitando il sito del *Centre Nationale de la littérature pour la jeunesse*¹⁵ laddove evidenzia le varie suddivisioni della letteratura per l'infanzia. In Germania, patria dell'*Album Amicorum*¹⁶ che ha però ben poco in comune con l'albo illustrato, per indicare il picturebook si è creato praticamente un calco: *Bilderbuch*.

La terminologia in ambiente anglosassone, come già accennato, è decisamente più precisa ed univoca; vengono infatti identificate tre categorie essenziali di libri illustrati o libri con immagini: *illustrated book*, *picturebook* e *wordless picturebook*. Le tre categorie raggruppano tre tipi diversi di prodotto-libro, ma anche tre modalità completamente diverse di interazione tra testo ed immagine: nell'*illustrated book* le immagini sono accessorie e non sono indispensabili per comprendere il testo; nel *picturebook* la narrazione è creata e trasmessa attraverso l'interazione coordinata e armonizzata di testo e immagini che diventano indissolubili; nel *wordless picturebook* la narrazione è affidata esclusivamente alle immagini¹⁷.

In ambiente scientifico cinese, i termini utilizzati sono di derivazione inglese. Oltre che negli articoli tradotti, anche nei testi e articoli consultati ricorrono più spesso i termini *tuhuashu* o *ertong tuhushu* e *tuhua gushishu* o *you'er tuhua gushishu*. Nella lingua comune si utilizzano anche i composti *tuhua duwu*, *huashu* e *xiaoren shu*¹⁸.

Per quanto riguarda la delimitazione dell'ambito di pertinenza dell'albo illustrato, partiamo da due definizioni di *picturebook* date rispettivamente da una studiosa americana

¹⁵ Si veda il sito ufficiale del Centre Nationale de la littérature pour la jeunesse: <http://lajoieparleslivres.bnf.fr>.

¹⁶ Letteralmente 'il libro degli amici', nasce in Germania verso la metà del XVI. ad uso degli studenti che si spostavano da una università all'altra; in esso compagni e professori scrivevano dediche o testi di una certa lunghezza. Sono importanti fonti autobiografiche dei tempi e dei percorsi degli studenti ai quali appartenevano.

¹⁷ Maria NIKOLAJEVA, Carole SCOTT, *How Picturebooks Work*, New York-London, Routledge, 2001.

¹⁸ Vedi WANG Quangen (a cura di), *Op. cit.*, p. 304.

di albi illustrati, Barbara Bader, e da un creatore di albi illustrati straordinari: Maurice Sendak. Barbara Bader così definisce il *picturebook*:

A picturebook is text, illustrations, total design; an item of manufacture and a commercial product; a social, cultural, historical document; and, foremost, an experience for a child. As an art form it hinges on the interdependence of pictures and words, on the simultaneous display of two facing pages, and on the drama of the turning of the page. On its own terms its possibilities are limitless.¹⁹

L'autore, illustratore e critico Maurice Sendak così descrive cosa significhi per lui creare un *picturebook*:

A picture book [...]. For me, it is a damned difficult thing to do, very much like a complicated poetic form that requires absolute concentration and control. You have to be on top of situation all the time to finally achieve something that is effortless. A picture book has to have that incredible seamless look to it when it's finished. One stitch showing and you've lost the game. No other form of illustration is so interesting to me.²⁰

Già da queste definizioni si può intuire la complessità e la ricchezza di questa forma artistica apparentemente semplice. Dalle parole di Barbara Bader si deduce la natura composita del *picturebook*, il suo essere un prodotto editoriale ed il suo legame con la dimensione educativo - formativa del bambino. Dall'affermazione di Maurice Sendak è facile comprendere quanto l'albo illustrato, solo apparentemente semplice, sia in realtà frutto di lavoro attento ed accurato che presuppone la perfetta padronanza dei codici visivo, grafico e testuale.

Tra gli scritti di studiosi italiani di particolare interesse risultano i tentativi di definizione operati ormai alcuni anni fa dalle studiose Blezza Picherle e Valentino Merletti. Per Silvia Blezza Picherle:

¹⁹ Barbara BADER, *American Picturebooks from Noah's Ark to The Beast Within*, New York, Macmillan Publishing, 1976, p.1.

²⁰ Maurice SENDAK, *Caldecott and Co. Notes on Books and Pictures*, New York, Michael di Capua Books, 1988, p. 186.

Le parole *albo* (che deriva dal francese *album*), *albo illustrato* e “libro di figure” definiscono di solito un libro *con sole immagini o con immagini cui si affianca un testo scritto*, costituito da poche parole e frasi, oppure da una brevissima storia. Quando si passa a racconti lunghi, più ampi e più articolati sotto il profilo testuale, allora si preferisce ricorrere a termini quali *libro illustrato* o “libro con le figure”. Tuttavia oggi è convenzionalmente accettata anche l’adozione della parola “albo” per definire qualsiasi libro che abbia molte figure.²¹

Dalle parole della studiosa si evince il ruolo secondario che il testo assume nei confronti delle immagini. Altri studiosi forniscono concettualizzazioni che si discostano abbastanza da tale convinzione e sostengono invece il gran valore che anche il testo assume. Tra essi è rappresentativo quanto affermato da Rita Valentino Merletti:

I primi libri che si leggono ai bambini o con i bambini, sono gli albi illustrati che contengono — o così dovrebbero — una bella storia, tratta dal repertorio delle fiabe della tradizione o inventata da autori contemporanei e non, in chiave realistica o fantastica. [...] l’albo illustrato. Si definisce così infatti un tipo di libro che ha come caratteristica fondamentale e unificante il rapporto di interdipendenza tra testo e immagine.²²

Una descrizione che evidenzia i destinatari principali dell’albo illustrato, la presenza di una “bella storia” e l’interdipendenza che s’instaura tra testo e immagini. Una delle definizioni di albo illustrato date da Marcella Terrusi nella sua recente monografia, risulta essere più aggiornata, completa e soddisfacente:

L’albo illustrato è un dispositivo dotato di sue *specifiche* caratteristiche morfologiche e funzionali, dove confluiscono i linguaggi della scrittura e dell’illustrazione, competenze progettuali, metafore e visioni del mondo, energie che insieme concorrono alla produzione di un oggetto fisico. Il racconto si sviluppa negli albi principalmente grazie al rapporto dialettico fra

²¹ Silvia BLEZZA PICHERLE, “Di fronte alle figure”, in *Il Pepeverde*, nr. 11-12, 2002, p. 34.

²² Rita VALENTINO MERLETTI, *Leggere ad alta voce*, Milano, Mondadori, 1996, pp. 116-117.

parole e immagini; si parla a questo proposito specificatamente di un «iconotesto», cioè di un codice composito verbo-visuale.²³

In essa l'autrice indica la complessità e molteplicità degli elementi che in un'ottica progettuale convergono nell'albo illustrato ed in particolare sottolinea il rapporto dialettico esistente tra testo e immagini.

Gli studi cinesi dedicati agli albi illustrati, che come si è detto assumono a modello principalmente ricerche anglosassoni e giapponesi, concordano nel considerare il *tuhuashu* un testo complesso e multi codice dove la narrazione viene affidata a testo e immagine in rapporto dialettico tra loro. Il testo di Tadashi Matsui già citato, ha esercitato una considerevole influenza nella prima fase di definizione dell'albo illustrato in Cina; in particolare la formula da lui inventata ha riscosso un considerevole successo in quanto spesso riportata dagli studiosi e critici di *tuhuashu* cinesi. La formula è la seguente:

文 + 画 = 带描图的书

Testo + figure = libro con figure

文 x 画 = 图画书

Testo x figure = albo illustrato

Essa riassume in forma 'matematica' il concetto secondo il quale l'albo illustrato è più della somma di testo e immagini poiché gli effetti che produce scaturiscono dalla combinazione integrata e complementare di testo e figure che assieme compongono il libro. L'eco del lavoro di Matsui si ripercuote ovviamente negli studi cinesi dedicati al *tuhuashu*, anche se questi hanno ormai raggiunto una discreta autonomia e maturità. Ecco allora che nelle definizioni degli studiosi cinesi si individuano elementi fondamentali e universalmente riconosciuti dell'albo illustrato:

L'albo illustrato è una particolare forma letteraria destinata principalmente all'infanzia e una forma artistica nella quale testo e immagini si integrano a vicenda. La sua caratteristica principale è la prevalenza delle immagini rispetto al testo che è generalmente breve e di facile comprensione.

²³ M. Terrusi, *Op. cit.*, p. 94.

Si ribadisce dunque lo stretto rapporto tra testo e immagini e il ruolo dominante affidato a queste ultime, nonché il fatto che si tratti di libri destinati all'infanzia. Definizioni analoghe si ritrovano nella monografia dello studioso Peng Yi:

L'albo illustrato consiste in una storia completa co-narrata da testo e immagini, un duetto composto da parole e figure. In termini più astratti, si tratta di una tipologia d'arte che attraverso il mescolamento e l'interazione in ambiti diversi dei due codici iconico e verbale, narra una storia.

Nello studio di Peng Yi si sottolinea ancora una volta la concomitanza di codice verbale e iconico nel narrare la storia. Anche Kang Changyun ribadisce questo concetto e sottolinea la prevalenza delle immagini sul testo scritto, indicando l'albo illustrato come un tipo di letteratura infantile che narra una storia principalmente tramite immagini coordinate a poco testo o senza testo alcuno; a suo avviso il modello classico è composto da alcune decine di tavole coordinate ad un linguaggio scarno e di facile comprensione che completano la storia ed hanno una intrinseca natura narrativa.²⁴

Le stesse caratteristiche di prevalenza delle immagini ma anche di coordinamento delle stesse ad un testo semplice, sono riconosciuti anche da Wang Shan nell'articolo tradotto nel secondo capitolo del presente lavoro, nel quale egli aggiunge come tale combinazione di parole e immagini crei un effetto visivo intenso e un sistema espressivo che si addice perfettamente alle peculiarità psicologiche del bambino.²⁵

Riassumendo tutte queste definizioni, è quasi automatico concludere che l'albo illustrato vede essenzialmente l'incontro di immagini, narrazione e infanzia. Esso si fa mediatore del rapporto tra questi elementi tramite la relazione che s'instaura tra l'adulto lettore e il bambino, bambino che diviene spettatore attivo dei molti mondi veicolati dall'albo illustrato nel suo complesso e dalla voce del lettore/narratore. In ultima analisi l'albo illustrato è una raffinata forma artistica che vede confluire ed integrarsi codici e linguaggi diversi; un mezzo per veicolare le narrazioni che possono appartenere ai più

²⁴ KANG Chanyun 康长运, "Tuhua gushishu yu xueqian ertong de fazhan" 图画故事书与学前儿童的发展 (Albi illustrati e sviluppo infantile prescolare), in *Beijing shifan daxue xuebao*, n. 4, 2002.

²⁵ WANG Shan, 'Tuhuashu yuedu yu ertong feizhili fazhan' 图画书阅读与儿童非智力发展 (Lettura di albi illustrati e sviluppo non-intellettuale del bambino), in *Zunyi shifan xueyuan xuebao (Journal of Zunyi Normal College)*, vol. 12, nr. 1, febbraio 2010, p.77.

diversi generi letterari; infine un affascinante strumento di attivazione della relazione tra adulto e bambino e nel bambino tra il mondo esterno e la sua interiorità.

1.1.2 Caratteristiche peculiari

La prima evidente caratteristica che emerge sia dalle definizioni sopra riportate che dalla visione di un qualsiasi albo illustrato di qualità, è il rapporto d'interdipendenza che s'instaura tra testo e immagini, tra codice verbale e codice iconografico. Un rapporto, quello tra parole e figure, che diversi studiosi descrivono con lessico musicale come "duetto"²⁶ o "contrappunto": un' unione armonica e complementare che produce una musica piacevole da ascoltare; un rapporto nel quale i due linguaggi:

[...] si giustappongono, si palleggiano il racconto, uno omette l'altro amplifica, uno descrive l'altro evoca, uno specifica l'altro aggiunge, in un'alternanza che crei racconto arioso e dinamico per occhi, orecchie, respiro.²⁷

L'albo è anche un libro che sorprende e meraviglia, che arriva persino a contraddire le più comuni norme letterarie, come lo studioso inglese David Lewis ha fatto notare:

Picture books also break boundaries, like combining the possible and the impossible (such as different perspectives in one picture) or different styles and techniques of writing and illustrating (such as those of comics). Disregarding literary norms, picture books often go to the extreme and the excess and include fragmentation, decanonization, irony, and hybridization. They may also tempt the reader to perform and participate.²⁸

Nella sua totalità l'albo è un'arte, o meglio, un artefatto essenzialmente visivo che attraverso varie fasi e passaggi coinvolge molte professionalità: non solo autore e illustratore, ma anche graphic designer, editore e stampatore; tutte all'opera per il raggiungimento dello stesso obiettivo, ovvero il completamento del medesimo progetto. Rappresenta dunque un'arte mista che richiede necessariamente un approccio

²⁶ Vedi R. Valentino Merletti, *op.cit.*, p. 117.

²⁷ Vedi M. Terrusi, *op. cit.*, p. 95.

²⁸ David LEWIS, *Reading Contemporary Picturebooks. Picturing Text*, London and New York, Routledge, 2001, p. 87.

interdisciplinare sia per la sua creazione e produzione che per lo studio critico ad esso rivolto.

Un' ulteriore caratteristica fondamentale dell'albo illustrato risiede nei suoi destinatari: soprattutto bambini in età prescolare: quei futuri lettori che si avvicinano all'albo per 'leggerlo' prima di *saper leggere*. Ad essi l'albo illustrato offre percorsi di senso, di comprensione del mondo e dei mondi possibili. I creatori di albi devono dunque tenere in alta e giusta considerazione i propri destinatari espliciti e le caratteristiche peculiari della loro fase di sviluppo, la loro innata curiosità, il desiderio di gioco e divertimento, la loro minore conoscenza delle cose del mondo ed allo stesso tempo il loro forte desiderio di esplorarlo, nonché il loro linguaggio semplice e vivace.

Il progetto editoriale di un albo illustrato dovrebbe inoltre individuare quale nucleo centrale una narrazione, una storia da raccontare, una vicenda dalla quale lasciarsi coinvolgere, un mondo nel quale immergersi. In questo mondo il bambino riconoscerà e imparerà a nominare esperienze ed emozioni, ne incontrerà di nuove e arricchirà la propria esperienza esistenziale ed estetica, trovando a volte risposte possibili a perplessità ed inquietudini, o semplicemente diletto, piacere e appagamento.

Infine caratteristica affatto trascurabile dell'albo illustrato, sebbene a volte trascurata, è il fatto di dover essere letto o raccontato al bambino da un adulto, il quale presta la propria voce per dispiegare un mondo che così diviene anche sonoro, non solo visivo, assumendo una dimensione quasi tridimensionale. L'adulto diviene la voce che accompagna il bambino nel mondo dell'albo illustrato, che racconta e spiega, guida e custodisce. L'adulto diviene il "*minder*"²⁹ o il "*huhangzhe*"³⁰ che sceglie il mondo possibile ove poi condurrà il bambino, pronto sulla soglia in attesa. Ed è proprio la dimensione dell'ascolto che l'adulto non deve dimenticare, perché in questo viaggio egli sarà non solo voce, ma anche orecchie: è necessario che sappia ascoltare il bambino quando, stimolato dal racconto, lascerà emergere un altro mondo possibile: il suo mondo interiore. Dunque l'adulto è certamente

²⁹ Come inteso in S. Leonard MARCUS, *Minders of Make-believe, Idealist, Entrepreneurs, and Shaping of American Children's Literature*, Boston – New York, Houghton Mifflin Co., 2008 e spiegato in M. Terrusi, *Op. cit.*, pp. 151-159

³⁰ “护航者” ovvero “Accompagnatore e custode” come inteso nel quinto articolo tradotto nel presente lavoro: LIU Jiaxi, “Tanhua tuhuashu dui erdong zaoqi yuedu de cunzai jiazhi” 浅谈图画书对儿童早期阅读的存在价值 (Sul valore dell'albo illustrato per la lettura infantile precoce), in *Xin Kecheng Yanjiu* (New Curriculum Research), n. 178, febbraio 2010, p. 93.

l'attivatore del testo, ma l'albo illustrato è un attivatore di relazione tra adulto e bambino, relazione che è innanzitutto affettiva e poi educativa. Una dimensione che viene egregiamente rappresentata dall'immagine di un adulto e un bambino assieme sullo stesso ramo di un albero, "in due sul ramo"³¹ è una splendida metafora della centralità della relazione nella lettura di albi illustrati per la prima infanzia.

Le peculiarità dell'albo illustrato indicate negli studi critici cinesi sono generalmente in linea con quanto riconosciuto a livello internazionale. Nel testo curato da Wang Quangen, ad esempio, vengono individuate quattro caratteristiche distintive dell'albo illustrato: la natura viva delle immagini, la continuità della composizione grafica, l'aspetto piacevole delle illustrazioni e la natura comunicativa dell'insieme³². Con l'espressione 'natura viva delle immagini', l'autore intende indicare quella peculiarità dell'albo illustrato per cui esso è in prima analisi essenzialmente un'opera visuale, percepita innanzitutto e in prevalenza dalla vista e dunque le immagini in primis richiedono la massima attenzione e cura nell'esecuzione. La 'continuità della composizione grafica' sta ad indicare che l'albo nel suo complesso deve essere un corpo visivamente compatto, dove tutte le parti figurative e grafiche o d'impostazione grafica concorrono alla narrazione seguendo un preciso progetto grafico. Con 'aspetto piacevole delle immagini' s'intende una caratteristica fondante dell'albo illustrato: l'attrattiva che le immagini devono esercitare; devono essere di alta qualità per attrarre il bambino, dunque grande attenzione deve essere posta nel comporre le figure, nei colori usati e la loro combinazione, nelle linee del disegno, nella composizione grafica. L'insieme deve soddisfare le esigenze estetiche del bambino, ovvero essere piacevole ai suoi occhi. Infine per 'natura comunicativa dell'insieme' l'autore intende affermare che l'albo illustrato ha un intento comunicativo unico al quale mirano e nel raggiungimento del quale cooperano tutte le sue parti.

Rappresentativa sebbene più sintetica è l'individuazione delle caratteristiche distintive dell'albo illustrato operata da Wang Xiaoyu nell'articolo tradotto nel presente lavoro (terzo articolo). Egli individua le peculiarità dell'albo nel fatto che i destinatari della lettura siano

³¹ Ampiamente descritta e articolata in M. Terrusi, *Op. cit.*, pp. 17-24

³² WANG Quangen (a cura di), *op. cit.*, pp. 306-308

principalmente bambini, che la storia sia espressa tramite testo e immagini e che la funzione descrittiva delle illustrazioni sia enfatizzata.³³

In conclusione ciò che sia gli studi cinesi che quelli occidentali riconoscono come caratteristiche peculiari dell'albo illustrato sono i loro destinatari privilegiati, la cooperazione che testo e immagini attuano nel narrare la storia, la funzione narrativa delle illustrazioni, a volte autonoma rispetto al testo, la necessità di un adulto che attivi la narrazione. Sinteticamente: immagini, testo, bambini, narrazioni e il rapporto che tra essi s'instaura tramite la mediazione dell'adulto ad un tempo guardiano e accompagnatore.

1.1.3 Tipologie di albo illustrato

Varie sono le classificazioni di libri con figure³⁴ operate sia dalla critica che dal mondo editoriale sulla base delle considerazioni più diverse. Per individuare una classificazione universalmente riconosciuta, bisogna ricorrere ancora una volta al mondo anglosassone. Si tratta della distinzione già menzionata sopra, che sulla base del rapporto tra testo e immagini, individua le tre tipologie:

Illustrated book: il testo scritto è preesistente rispetto alle illustrazioni, ovvero è in grado di reggersi da solo in quanto narra in modo compiuto una storia. Le immagini sono accessorie, non sono indispensabili per veicolare la narrazione che può essere compresa anche senza la presenza delle figure. Ciononostante esse contribuiscono di fatto all'interpretazione del racconto. Un classico esempio sono le fiabe illustrate.

Picture book: la storia viene raccontata, la narrazione veicolata attraverso l'interazione del codice verbale e di quello iconico, ovvero tramite testo e immagini assieme. Formano un insieme indivisibile di rimandi e richiami tali da rendere impossibile l'autonomia narrativa di uno rispetto all'altro. Variabile è il rapporto quantitativo tra i due linguaggi.

Wordless book: la storia viene raccontata esclusivamente attraverso le immagini. L'unica componente testuale, tra l'altro non sempre presente, è il titolo. Basandosi sulla considerazione che il titolo è una componente verbale, è testo, alcuni critici fanno rientrare

³³ WANG Xiaoyu, "Tuhua gushishu yuedu yu you'er xiangxiangli de fazhan" 图画故事书阅读与幼儿想象力的发展 (Lettura di albi illustrati e sviluppo dell'immaginazione infantile), in *Jiaoyu Daokan* (Journal of Educational Development), Nr.2 gennaio 2008, p. 21

³⁴ Si parla qui di libri con figure quale categoria più ampia nella quale l'albo illustrato è incluso. L'espressione è stata usata per la prima volta dalla studiosa francese Janine Despinette.

questa tipologia di testo nella categoria dei picturebook e per indicarla usano il termine *wordless picturebook*.

Questa distinzione non rappresenta però una classificazione interna agli albi illustrati, bensì una classificazione della più ampia categoria dei libri con figure al quale l'albo illustrato appartiene. Silvia Blezza Picherle³⁵ opera invece due classificazioni diverse di albi illustrati. La prima, effettuata in base al rapporto esistente tra testo e immagine e ricalca in parte quella indicata poco sopra, distingue:

- *Albo con sole immagini*
- *Albo con breve testo scritto*
- *Albo con più testo scritto*

E' in quest'ultima tipologia che parole e immagini si affiancano e si integrano per trasmettere vari tipi di contenuti o per raccontare una storia. La seconda classificazione proposta dalla studiosa, basandosi sul formato, un elemento fondamentale nella grafica moderna, distingue gli albi in:

Di piccolo formato: libricini adatti alle manine inesperte dei più piccoli, creano intenzionalmente un senso di intimità e sono generalmente destinati a storie di animaletti, hanno illustrazioni semplici ma ricche di minuscoli particolari.

Di grande formato: in essi si raffigurano ambienti grandi e ricchi di particolari. Sono libri che in genere riescono a creare una sorta di effetto scenografico dove, come in un teatro, il supporto cartaceo diviene il palco dove si svolge la scena, la narrazione.

Di formato diverso: sono albi con formati diversi dallo standard, come ad esempio rettangolare in larghezza, oppure quadrato; un formato, quest'ultimo, che permette di raddoppiare l'illustrazione sulle due pagine aperte, dando la possibilità di creare un effetto cinetico. A questo gruppo appartengono anche i libri sagomati, in forma di 'carte' o fogli non rilegati, libri puzzle e così via.

Tra gli studiosi anche Rita Valentino Merletti³⁶ opera una classificazione articolata degli albi illustrati in base al rapporto che s'instaura tra testo e immagini, con esiti diversi

³⁵ Silvia BLEZZA PICHERLE, *Leggere nella scuola materna*, Brescia, La Scuola, 1996, pp. 100-101.

³⁶ R. Valentino Merletti, *op.cit.*, pp. 116-117

rispetto alla precedente classificazione di Silvia Blezza Picherle; la prima distingue infatti le seguenti tipologie:

- albi in cui le *illustrazioni forniscono informazioni cruciali* per una corretta interpretazione del testo scritto;
- albi in cui le *illustrazioni vanno oltre e a volte smentiscono* intenzionalmente il testo o lo contraddicono in modo ironico;
- albi in cui le *illustrazioni offrono al lettore un punto di vista diverso, un a parte* che a volte dice ciò che il testo non dice;
- albi in cui le *illustrazioni sono preminenti rispetto al testo* che viene posto al servizio dell'immagine;
- albi in cui le *illustrazioni inglobano il testo verbale* che, ridotto al minimo, diviene esso stesso immagine o si deforma per sottolineare la diversità degli stati emotivi;
- albi in cui le illustrazioni non sono accompagnate da *alcun testo verbale*.

Molte altre e varie sono le classificazioni di tipo editoriale che si possono individuare semplicemente consultando il catalogo di una casa editrice specializzata in libri per bambini o entrando in una libreria specializzata in letteratura per ragazzi, ma si tratta di classificazioni estremamente variabili e che generalmente riguardano la categoria più ampia dei libri per bambini e non specificatamente l'albo illustrato.

Analizzando gli studi critici cinesi, s'incontrano classificazioni che richiamano quelle segnalate più sopra. Nell'opera curata da Wang Quangen, ad esempio, viene così operata la distinzione tra l'albo illustrato e il 'senza parole':

Gli albi illustrati si possono suddividere fondamentalmente in due categorie:

1. Albi senza testo. Gli albi senza testo utilizzano esclusivamente le immagini per veicolare la narrazione, sono detti anche senza parole. [...]
2. Storie con eccellenza di testo e immagini. In questo tipo di albo illustrato testo e illustrazioni sono coordinati, pur mantenendo la propria autonomia. Questa è la forma più diffusa di albo illustrato.

Anche l'articolo di Wang Xiaoyu tradotto nel presente lavoro (terzo articolo), include una classificazione dell'albo illustrato in linea con le tendenze internazionali e operata sulla base della quantità e della funzione delle immagini. L'autore individua quattro tipologie di

albo: l'albo di sole immagini, l'albo con prevalenza d'immagini, l'albo con metà immagini e metà testo, il libro con prevalenza di testo scritto³⁷. Nel primo tipo di albo, diffusamente conosciuto come 'senza parole', la narrazione è affidata completamente alle immagini. Nel secondo tipo le parole sono poche e le immagini prevalenti, se non ci fossero le prime la storia si potrebbe ugualmente comprendere, mentre senza le seconde ciò non sarebbe possibile. Nella terza tipologia lo spazio dell'albo è diviso a metà tra testo e immagini che completandosi a vicenda concorrono a narrare la storia; questa la tipologia di albo più diffusa. Per la quarta categoria, invece, più che di albo illustrato si parla di libro illustrato caratterizzato dalla prevalenza del testo sulle immagini, le quali divengono delle tracce che accrescono il piacere visivo del testo ma che non sono indispensabili per la comprensione della storia stessa.

Dunque sia in occidente che in Cina, le classificazioni di albi illustrati considerano essenzialmente quale fattore da valutare il rapporto esistente tra testo e illustrazioni, la minore o maggiore presenza dell'uno o dell'altro e il loro reciproco dialogare. Attorno a questo punto le tipologie elencate variano in numero e caratteristiche da studioso a studioso, fatta eccezione del mondo anglosassone dove si trova una quasi totale unanimità di classificazione. Se si guarda invece esclusivamente al mondo editoriale, le tipologie sono le più varie e vengono distinte in base a diversi fattori, dall'età dei destinatari ai materiali con i quali i libri vengono prodotti alla loro funzione (distinguendo così in primi libri, cartonati, sagomati, libri-gioco, libri pop-up e così via). Tutti criteri, quelli più prettamente editoriali, che sono funzionali alla selezione agevolata da parte dell'adulto che sceglie il libro per il bambino, ovvero che mirano a facilitare la selezione e la vendita.

1.2 Studi sull'albo illustrato

In questa sezione s'intende presentare alcune linee di tendenza degli studi e delle ricerche che pongono al centro del loro interesse l'albo illustrato, e gli esiti ai quali tali studi hanno portato. Non si ha la pretesa di essere esaustivi in questa sede, in quanto per tale obiettivo sarebbe necessaria una ricerca indipendente e approfondita in questo solo ambito,

³⁷ WANG Xiaoyu, *op.cit.*, p. 21.

ma ci si propone di indicare le tendenze e gli orientamenti degli studi critici in modo da proporre degli spunti di partenza per sviluppi e approfondimenti futuri.

In Italia gli studi specifici sull'albo illustrato e sul rapporto che durante la lettura s'instaura con il bambino, sono materia relativamente recente e vari studiosi ne lamentano l'esiguità e ne auspicano lo sviluppo³⁸. La situazione a livello internazionale risulta più matura rispetto a quella italiana, soprattutto in ambiente anglosassone dove sia lo sviluppo e la diffusione del picturebook che la critica ad esso rivolta sono iniziati diversi decenni prima che in Italia. In Cina gli studi critici sull'albo illustrato e lo sviluppo stesso di questa forma artistica e letteraria rivolta ai bambini, sono materia recentissima. I primi studi completi autoctoni risalgono ai primi anni del nuovo secolo e sono stati stimolati in particolare da traduzioni di testi provenienti dall'estero. Si tratta dunque, per quanto riguarda la realtà cinese, di una *terra incognita*, di un terreno tutto da esplorare del quale ben poco si conosce in ambienti sinologici europei e quasi nulla in quelli della letteratura per l'infanzia ed editoriali dal taglio interculturale.

L'albo illustrato, questa forma artistico - letteraria composita che si è cercato di descrivere in modo essenziale nella sezione precedente, è caratterizzato da una accentuata interdisciplinarietà. Proprio tale caratteristica intrinseca ha ispirato studi e ricerche effettuati da vari punti di vista nell'ambito di diverse discipline. Le dinamiche che l'albo illustrato attiva al suo interno e nel rapporto con il bambino e l'adulto 'accompagnatore' sono complesse e sono state analizzate sotto diversi aspetti da varie discipline. Un raggruppamento possibile di tali studi e ricerche che segue le linee di tendenza sia a livello internazionale che a livello di realtà cinese, li suddivide essenzialmente in quattro gruppi di discipline che utilizzando i loro rispettivi metodi e linguaggi analizzano l'albo illustrato da quattro diverse angolature. In breve si tratta di studi dal taglio psico-pedagogico, artistico - letterario, editoriale e traduttologico. Si precisa che, particolarmente nella realtà italiana, le ricerche hanno spesso, e forse inevitabilmente, un carattere misto.

³⁸ Nota tra gli altri Marcella Terrusi: "[...] i tempi moderni della critica [...] a tutt'oggi acerba in Italia, e in netto ritardo rispetto alla produzione e al dibattito internazionale [...]" in "Leggere il visibile: il mondo figurato nelle pagine. Forma e poetica dei libri per la prima infanzia" in: E. Beseghi, G. Grilli (a cura di), *La letteratura invisibile. Infanzia e libri per bambini*, Roma, Carocci, 2011, p.159.

1.2.1 Il punto di vista psico – pedagogico

Nell'esperienza della lettura di albi illustrati per la prima infanzia, la relazione tra immagini, narrazione, bambino e adulto è centrale. Poiché i destinatari dell'albo illustrato non hanno ancora appreso la tecnica di lettura, è necessario che un adulto presti la propria voce per attivare il libro e accompagnare il bambino all'interno di tale mondo. In questo modo divengono entrambi esploratori di un territorio in parte sconosciuto e condividono un momento piacevole. Ecco allora che il libro e la narrazione rappresentano un luogo dinamico dove avvengono scambi ed esperienze fondanti per la relazione educativa e formativa.

Data tale premessa, risulta quasi automatico il coinvolgimento, nell'analisi dell'albo illustrato come strumento-attivatore di relazioni, di discipline quali la psicologia infantile, la psicologia dello sviluppo, la pedagogia, le scienze dell'educazione e anche la didattica,.

Ricerche nell'ambito della psicologia infantile e della psicologia dello sviluppo che hanno attinenza con l'albo illustrato e le narrazioni in generale, sono state compiute, tra gli altri, dagli studiosi Bruno Bettelheim³⁹, Maria C. Levorato⁴⁰ e Roberta Cardarello⁴¹. In questi studi si sottolinea in particolare l'importanza della narrazione e del rapporto bambino – adulto che nella narrazione a bambini in età prescolare si attiva. Si tratta di una modalità d'interazione con il bambino che prevede scambi comunicativi e circolazione d'informazioni fondamentali, ad esempio, per lo sviluppo del linguaggio orale, per la nascita del futuro lettore-scrittore e per la crescita cognitiva ed emotiva del bambino⁴², nonché per lo sviluppo dell'immaginazione e della capacità creativa.

In particolare Maria C. Levorato si è occupata della funzione svolta dalla narrazione nell'interazione tra adulto e bambino e nell'acquisizione del linguaggio. Nello sviluppo del bambino proprio l'acquisizione del linguaggio è una tappa estremamente importante in quanto diviene strumento di conoscenza sia del mondo esteriore che di quello interiore. Imparando a nominare il mondo il bambino impara a conoscerlo e delimitarlo. Imparando a

³⁹ Bruno BETTELHEIM, *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe*, Milano, Feltrinelli, 1997.

⁴⁰ Maria Chiara LEVORATO, *Le emozioni della lettura*, Bologna, Il Mulino, 2000.

⁴¹ Roberta CARDARELLO, *Libri e bambini. La prima formazione del lettore*, Firenze, La Nuova Italia, 1995.

⁴² Paola FABBRI, "L'importanza della narrazione: i bambini e le storie", saggio pubblicato il 10/10/2005 sul sito <http://www.vertici.com/rubriche/articolo.asp?cod=9942&cat=APPRO&titlepage=Approfondimenti> consultato il 13/06/2012.

nominare le proprie emozioni, impara a conoscerle e a controllarle.⁴³ Come evidenziato anche da Jerome Bruner⁴⁴ “Il linguaggio non viene acquisito dal bambino prioritariamente per assolvere la funzione referenziale quanto piuttosto per organizzare e descrivere la propria esperienza soggettiva e intersoggettiva.”

Nell’ambito della pedagogia, delle scienze dell’educazione e della didattica, gli studi compiuti si fanno più numerosi e mirati. Si tratta di studi generalmente professionali, che spesso scaturiscono dalla personale esperienza di educatori-formatori e si propongono come riferimenti non solo teorici, ma anche pratici per coloro che l’albo illustrato lo ‘praticano’, ovvero lo utilizzano per svolgere attività educative e formative oltre che ricreative. Tra gli studiosi italiani particolare diffusione hanno avuto lo storico testo di Lucia Lumbelli e Margherita Salvadori del 1977 *Capire le storie, un modo di usare i racconti illustrati nella scuola dell’infanzia*⁴⁵ oltre agli scritti di Silvia Blezza Picherle, Rita Valentino Merletti ed Enzo Catarsi⁴⁶. Gli studi di questo gruppo di ricercatori e di questo ambito disciplinare, si preoccupano generalmente di dare ai professionisti dell’educazione innanzitutto delle basi teoriche solide e motivate alle attività con gli albi illustrati in generale e alla lettura ad alta voce in particolare, quindi delle indicazioni pratiche su come utilizzare l’albo illustrato e come condurre la lettura sia durante le attività educative che quelle ricreative. Con tale obiettivo vengono date indicazioni circa l’ambiente di lettura, le modalità di lettura, i tempi di lettura, le diversificazioni in base alle fasi evolutive o alle fasce d’età; ma anche approfondimenti teorici sulle funzioni della narrazione, sulla comprensione delle storie, sulla lettura delle immagini e sul ruolo dell’adulto narratore. Sono scritti generalmente corredati da indicazioni più o meno corpose di albi illustrati di qualità da leggere assieme ai bambini. In ultima analisi sono manuali, saggi e articoli che sostengono e intendono diffondere l’educazione alla lettura già dall’infanzia.

Nel panorama cinese questo filone di studi è rappresentato egregiamente da Kang Changyun, indicato quale punto di riferimento sia negli articoli tradotti nel secondo capitolo del presente lavoro che nella maggioranza dei libri e articoli consultati. Egli concentra le

⁴³ Maria Chiara LEVORATO, *Lo sviluppo psicologico: dal neonato all’adolescente*, Torino, Einaudi, 2002, p. 33.

⁴⁴ Jerome BRUNER, *La ricerca del significato, per una psicologia culturale*, Torino, Bollati Boringhieri, 1991.

⁴⁵ Lucia LUMBELLI, Margherita SALVADORI, *Capire le storie, un modo di usare i racconti illustrati nella scuola dell’infanzia*, Milano, ‘Il Puntoemme’ di Emme Edizioni, 1977.

⁴⁶ Enzo CATARSI, *Leggere le figure. Il libro nell’asilo nido e nella scuola dell’infanzia*, Pisa, Edizioni del Cerro, 1999.

proprie ricerche sullo studio del processo di lettura di albi illustrati ai bambini e le dinamiche che esso attiva, con particolare interesse verso lo sviluppo dell'immaginazione. Ha approfondito anche il processo di comprensione e costruzione del mondo dell'albo illustrato che il bambino attraversa durante la lettura ad opera di un adulto. In particolare nella terza sezione della sua fondamentale monografia *You'er tuhua gushishu yuedu guocheng*⁴⁷, egli indaga i fattori psicologici fondamentali che vengono attivati durante la lettura di albi illustrati: l'osservazione, l'immaginazione, l'esplorazione, la comprensione, le emozioni. In altri studi si è occupato dell'immaginazione infantile e di come questa venga stimolata dalla lettura di albi illustrati⁴⁸ durante la quale il bambino deve, ad esempio, ricreare mentalmente l'ambientazione della storia e immaginare la psicologia dei personaggi.

Un'altra studiosa che si è occupata della forte valenza educativa della pratica della lettura a voce alta nella prima infanzia è Wei Lili. In un articolo divulgativo – professionale⁴⁹, ad esempio, pone in evidenza il fatto che la lettura precoce al bambino, ovvero un precoce approccio al libro per mezzo di un adulto, facilita efficacemente lo sviluppo linguistico del bambino, promuove lo sviluppo della socializzazione facendogli acquisire esperienze emotive positive, facilita lo sviluppo dell'abilità immaginativa e lo porta ad acquisire esperienze estetiche.

Sia in occidente che in Cina, questo raggruppamento di studi e ricerche sottolinea l'importanza della lettura ad alta voce di albi illustrati e della narrazione in generale per lo sviluppo del bambino in età prescolare nelle diverse sfere cognitiva, emotiva e relazionale. Una buona parte degli scritti ambisce a stimolare e supportare i professionisti dell'educazione ad utilizzare gli albi illustrati durante la programmazione ed esecuzione delle loro attività, fornendo anche dei consigli pratici.

1.2.2 Il punto di vista artistico – letterario

Come si è detto, l'albo illustrato è una forma ad un tempo artistica e letteraria. Un medium attraverso il quale grazie all'incontro e la collaborazione del linguaggio iconico e di

⁴⁷ KANG Changyun, *op.cit.*, pp. 66-140.

⁴⁸ KANG Changyun, "Xiangxiangli yu you'er tuhua gushishu de yuedu" 想象力与幼儿图画故事书的阅读, (Immaginazione e lettura di albi illustrati per bambini), in *Xueqian jiaoyu yanjiu*, 3, 2002.

⁴⁹ WEI Lili, "Zaoqi yuedu cong tuhuashu kaishi" 早期阅读从图画书开始, (Lettura precoce, iniziare dall'albo illustrato), in *Jiajiao tiandi*, 36, 2008.

quello testuale si narra una storia dalle tematiche più varie e appartenente ai generi più diversi, aprendo le porte su molteplici immaginari possibili. E' dunque naturale che studiosi di discipline artistiche e letterarie abbiano rivolto il loro interesse all'analisi critica dell'albo illustrato. Il punto di vista artistico – letterario è certamente il più diffuso tra gli studi pubblicati e sicuramente quello che si è manifestato per primo⁵⁰. Questi studi coinvolgono discipline quali la letteratura infantile, la letteratura comparata, la storia della letteratura, la storia dell'arte, le arti visive, la grafica, la traduzione e altre ancora.

Nel panorama italiano la lista degli studiosi della dimensione artistico – letteraria dell'albo illustrato è abbastanza lunga, anche se in realtà questi studi si inseriscono in una categoria più ampia dedicata alla letteratura per ragazzi o all'arte figurativa o visiva. A titolo esemplificativo, senza alcuna pretesa di esaustività, si possono menzionare gli studiosi Antonio Faeti⁵¹, Ermanno Detti⁵², Pino Boero⁵³ ed Emy Beseghi⁵⁴, che attraverso le loro ricerche e la pubblicazione di articoli e monografie, hanno ispirato molti altri studi e la nascita di circoli di ricerca e approfondimenti non solo a livello accademico. Antonio Faeti in particolare, con il suo saggio *Guardare le figure* pubblicato nel 1972, è stato un vero pioniere che ha rivoluzionato la concezione critica dell'illustrazione e della letteratura per l'infanzia. Il suo studio è la prima analisi seria e rigorosa non solo di un intero universo iconografico, ma anche di quell'universo culturale, pedagogico, antropologico e storico che nelle opere degli illustratori si rispecchia. In un ambito fino ad allora trascurato o considerato non degno dell'interesse dedicato alla letteratura 'alta', per primo applica rigore critico e spessore ermeneutico.⁵⁵ Il suo saggio riscuote acceso interesse e considerevole successo in quegli anni, tanto da ricevere il plauso di Calvino e Rodari, il quale lo definisce "singolarissimo" ed il suo autore "un artista che ama nelle fiabe un mondo straordinariamente ricco e stupidamente emarginato"⁵⁶. Un contributo straordinario per lo

⁵⁰ Negli anni '70 gli studi anglosassoni sono già maturi con saggi sistematici e completi come quello già citato di Barbara Bader del 1976 o quello di John BERGER, *Ways of seeing*, London, Penguin Books, 1972, tradotto in italiano solo nel 1998.

⁵¹ Antonio FAETI, *Guardare le figure*, Torino, Einaudi, 1972

⁵² Ermanno DETTI, *Il piacere di leggere*, Firenze, La Nuova Italia, 1987

⁵³ Pino BOERO, *La letteratura per l'infanzia*, Bari, Laterza, 1995

⁵⁴ Emy BESEGI, *Nel giardino di Gaia*, Milano, Mondadori, 1994

⁵⁵ Vedi M.Terrusi, "Saggio. cit.", in E. Beseghi, G. Grilli, *La letteratura invisibile. Infanzia e libri per bambini*, Roma, Carocci, 2011, p.159.

⁵⁶ Gianni RODARI, *Grammatica della fantasia. Introduzione all'arte di inventare storie*, Torino, Einaudi Ragazzi, 2010 (I ed. 1973), p. 78.

sviluppo non solo degli studi critici, ma anche dell'albo illustrato e della letteratura per l'infanzia, è stato dato anche da grandi artisti del calibro di Calvino⁵⁷, Rodari⁵⁸ e Munari⁵⁹ in un periodo, gli anni Settanta, di fioritura dell'albo illustrato in Italia, concepito modernamente come opera di alta qualità artistica e letteraria.

Tornando ai contenuti dei numerosi testi ascrivibili a questa tendenza di studi, essi approfondiscono maggiormente lo sviluppo dell'albo illustrato e della letteratura infantile in generale, tramite una panoramica storica sia degli albi che degli studi critici ad essi rivolti. Sono ricerche che s'impegnano ad individuare le caratteristiche peculiari di questa forma artistica 'multiforme', che si addentrano nell'immaginario, nell'incanto e nelle suggestioni degli albi e tengono sempre ben presente lo stretto rapporto che gli albi hanno con il loro pubblico privilegiato: l'infanzia. Discutono del fatto che si possa o meno considerare l'albo illustrato come un 'genere', arrivando a posizioni diverse, anche se pare ormai generalmente condivisa l'opinione dello studioso inglese David Lewis:

We can therefore say that whatever else it is, the *picturebook* is *not* a genre despite the fact that it is frequently referred to as such. Rather than confining itself to exploring the by ways of any particular type of text, verbal or pictorial, it *exploits* genres.⁶⁰

Dunque questa particolarissima forma artistica e letteraria dialoga con generi diversi e ciò le è possibile proprio per il suo essere molteplice e multiforme. Ancora si sottolinea in questi scritti il sostanziale piacere che la lettura deve infondere anche ai bambini ed ai ragazzi; parimenti a quanto è scontato nel mondo dei lettori adulti, anche per i bambini leggere rappresenta un piacere, non un dovere, come sottolinea anche Pennac dicendo che "Il verbo leggere non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con alcuni altri verbi: il verbo 'amare'... il verbo 'sognare'"⁶¹. Più intenso sarà questo piacere fin dalla tenera età, più 'affamato' sarà il piccolo lettore. Quest'aspetto è stato sottolineato nell'opera di Ermanno Detti menzionata poco sopra, ma anche in studi più recenti compiuti dal

⁵⁷ Italo CALVINO, *Sulla fiaba*, Torino, Einaudi, 1998.

⁵⁸ G. Rodari, *op. cit.*, p. 65.

⁵⁹ Bruno MUNARI, *Design e comunicazione visiva. Contributo a una metodologia didattica*, Roma – Bari, Laterza, 1983 (1 ed. 1968)

⁶⁰ D. Lewis, *op. cit.*, p. 44.

⁶¹ Daniel PENNAC, *Come un romanzo*, Milano, Feltrinelli, 1999, p. 11.

professore canadese Perry Nodelman⁶² il quale già in una monografia di fine anni Ottanta sosteneva che l'albo debba focalizzarsi sulla qualità letteraria di immagini e parole tralasciando ogni preoccupazione pedagogica in quanto potrebbe rappresentare un limite:

I believe that a single-minded concern with pedagogy denies children's literature its rightful place in the canon of literature worthy of serious analysis and investigation. This is serious art, and it deserves the respect we give to other forms of serious art.⁶³

Studi in chiave artistica più prettamente legati alle arti visive o alla pratica stessa dell'albo, sono stati compiuti pionieristicamente da Bruno Munari che si è occupato anche di didattica dell'arte e dell'importanza che l'arte assume nello sviluppo e apprendimento del bambino⁶⁴. Un testo fondamentale sulla storia dell'illustrazione in Italia è invece quello pubblicato nel 1988 dalla studiosa Paola Pallottino⁶⁵, nel quale, oltre all'approfondita analisi storica dell'illustrazione in Italia, spiega chiaramente cosa s'intenda con il termine 'illustrazione' precisando che sebbene l'arte sequenziale esista fin dai tempi antichi, si può parlare d'illustrazione solo dopo l'invenzione della stampa a caratteri mobili ad opera di Gutenberg. Questo perché per *illustrazione* s'intende "solo ed esclusivamente ogni multiplo ottenuto tramite la riproduzione a stampa di un artefatto di natura grafico-pittorica, commissionato dall'industria editoriale, e pertanto reperibile nei prodotti come libri e periodici"⁶⁶. L'autrice risale inoltre al significato del termine *illustrazione* che ha radici latine, ma che arriva in Italia con l'accezione attuale per derivazione dall'inglese *illustration*⁶⁷. Infine la studiosa sottolinea l'importanza e l'autonomia espressiva dell'illustrazione che considera, usando un'espressione di Umberto Eco "un sistema di segni che interpreta altri

⁶² Perry NODELMAN, *The Pleasure of Children's Literature*, White Plains, Longman Publisher USA, 1996.

⁶³ Perry NODELMAN, *Words about Pictures. The Narrative Art of Children's Picture Books*, Athens, University of Georgia Press, 1988, p. VII.

⁶⁴ Oltre al testo citato in precedenza, si ricorda *Disegnare il libro*, Milano, Scheiviller, 1988; *Laboratori tattili*, Mantova, Corraini, 2004; *I Prelibri*, Mantova, Corraini, 2008.

⁶⁵ Paola PALLOTTINO, *Storia dell'illustrazione italiana. Libri e periodici a figure dal XV al XX secolo*, Bologna, Zanichelli, 1988.

⁶⁶ Vedi P. Pallottino, *op. cit.*, p. 9.

⁶⁷ Il termine *illustration* nasce in Inghilterra nel 1817, nel 1825 fa la sua comparsa in Francia, mentre in Italia compare solo verso la seconda metà del XIX secolo. Deriva dal latino *illustris* e indicava significati spirituali, letterari, morali, allegorici con l'accezione di spiegare, commentare, dichiarare, esporre, svelare, illuminare, dare splendore e forma. Solo più tardi acquisisce il significato di corredare un testo con figure per aiutarne la comprensione e renderlo più attraente oppure di costituire con le immagini una narrazione parallela al testo.

sistemi di segni”, dunque illustrare significa stabilire un rapporto intertestuale che non deve ridursi ad un ruolo parassitico, ma può sfociare nella co-invenzione e nel dialogo con gli altri sistemi di segni.

Nel panorama cinese è soprattutto il testo di Wang Quangen ad essere menzionato quale riferimento per gli studi artistico – letterari. Nella parte dedicata all’albo illustrato della sua monografia *Ertong wenxue jiaocheng* egli elabora una definizione di albo illustrato e ne individua alcune tipologie fondamentali oltre a delineare le caratteristiche distintive e le funzioni che caratterizzano tale forma letteraria. Si occupa brevemente anche dell’evoluzione storica dell’albo illustrato in Cina, tutte parti che si ha avuto modo di esporre nella precedente sezione dedicata alla definizione e caratterizzazione dell’albo illustrato.

Anche il professor Chen Hui ha condotto analisi sull’albo illustrato dal punto di vista letterario e artistico, soffermandosi in particolare sulla natura e sulle caratteristiche peculiari di tale forma d’arte. Analizzando opere specifiche, l’autore constata che grazie alla simbiosi tra immagine e testo e all’unione di questi due linguaggi, uno che specifica e precisa, l’altro che evoca, l’albo dimostra tutta la sua ricchezza e il suo carattere polisemico. Questa sua originalità artistica che le dona una natura aperta, rende la lettura dell’albo illustrato un’attività e un’esperienza altrettanto aperta e interattiva⁶⁸, dunque perfettamente adatta alla curiosità e al desiderio di esplorare tipici del bambino.

Dal punto di vista più prettamente legato alle arti visive, uno studio particolarmente rappresentativo è costituito dalla ricerca e dissertazione di Xiang Yangsi “Discussione sulla coerenza e sulla natura narrativa delle immagini negli albi illustrati”⁶⁹, tale articolo evidenzia il fatto che le immagini degli albi illustrati non consistano in immagini isolate, bensì in illustrazioni caratterizzate da una solida coerenza, inoltre egli sottolinea la cooperazione che sussiste tra figure e testo scritto nell’esercizio della funzione narrativa.

Questa linea di tendenza degli studi sull’albo illustrato è quella che in maniera più evidente e ovvia diviene anche portatrice della cultura di appartenenza degli studiosi e degli autori e illustratori degli albi. Arte e letteratura sono infatti le grandi depositarie della

⁶⁸ CHEN Hui, “*Lun huiben de xingzhi yu tezheng*” 论绘本的性质与特征 (Discussione sulla natura e sulle caratteristiche dell’albo illustrato), in *Hainan Shifan Xueyuan Xuebao (Shehui Kexueban)*, 1, 2006.

⁶⁹ XIANG Changxi 向杨西, “*Qiantan huiben tuhua de lianguanxing yu jiangshuxing*” 浅谈绘本图画的连贯性与讲述性 (Discussione sulla coerenza e sulla natura narrativa delle immagini nell’albo illustrato), *Changsha tiedao xueyuan xuebao (Shehui kexueban)*, 4, 2007.

cultura alla quale appartengono e della quale sono il frutto, a un tempo la trasmettono e la innovano. Per questo motivo gli studi in questo raggruppamento si distinguono considerevolmente tra italiani e cinesi, mantenendo però alcune considerazioni comuni che sono poi quelle riscontrabili negli studi internazionali: il piacere di leggere, il rapporto dialogico tra letteratura e arti visive, l'importanza dell'educazione visuale per formare il gusto estetico del bambino, l'immaginario personale e culturale.

1.2.3 Il punto di vista editoriale

Una delle caratteristiche determinanti dell'albo illustrato risiede proprio nel fatto che esso sia un prodotto editoriale. Negli anni Settanta, in Italia, sono stati soprattutto alcuni editori lungimiranti che ne hanno stimolato lo sviluppo rivoluzionandone in senso moderno struttura grafica, formati, contenuti e intenti, abbandonando quello sfondo moraleggiante e didascalico che caratterizzava in generale la letteratura infantile fino a quel momento. In quegli anni le piccole e indipendenti case editrici divengono officine di sperimentazione e creatività⁷⁰ che guardano con interesse alle esperienze provenienti dall'estero e d'oltralpe in particolare. Il coinvolgimento di una vera équipe nella definizione e realizzazione del progetto editoriale del quale ogni albo illustrato è il frutto, eredità di quegli anni così ricchi di fermento, ha conseguentemente stimolato la produzione di studi critici che analizzano l'albo dal punto di vista editoriale.

Tra gli studiosi italiani che nei loro scritti hanno analizzato tutti quegli aspetti che nell'albo illustrato coinvolgono l'ambito editoriale, anche se non in modo esclusivo, è doveroso nominare nuovamente Rita Valentino Merletti, ma anche le studiose che hanno di recente pubblicato due interessanti monografie dedicate rispettivamente alla letteratura per l'infanzia e all'albo illustrato: Giorgia Grilli e Marcella Terrusi. Tra gli autori di queste tipologie di studi, ve ne sono alcuni che hanno dell'ambiente una conoscenza diretta ricca di esperienze pratiche. E' il caso per esempio di Rita Valentino Merletti che per alcuni anni ha

⁷⁰ E' il caso, ad esempio, della casa editrice Emme fondata nel 1967 dalla giovane intellettuale milanese Rosellina Archinto che inizia a pubblicare *picturebooks* già famosi all'estero e si propone anche d'incoraggiare la ricerca e la riflessione sui libri illustrati per i più piccoli, con l'intento di pubblicare libri che possano inserirsi con naturalezza nel vissuto del bambino, non come oggetto di erudizione, ma come stimolo di esperienza e conoscenza. Pubblica tra gli altri grandi capolavori come *Nel paese dei mostri selvaggi* di Maurice Sendak, *Piccolo blu e piccolo giallo* di Leo Lionni o *Il palloncino rosso* di Iela Mari

curato la collana 'Infanzie strumenti'⁷¹ della casa editrice Mondadori e conduce seminari per insegnanti, bibliotecari e genitori sulla lettura ad alta voce; oppure di Marcella Terrusi, dottore di ricerca in pedagogia, che è anche libraia specializzata per ragazzi e collabora con la Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna.

In questo raggruppamento si vogliono includere studi che non forniscono semplicemente elenchi ragionati di albi illustrati di qualità o istruzioni per l'uso con consigli pratici su come valutare, scegliere e leggere un albo illustrato⁷², ma che presentano anche degli excursus storici sull'evoluzione del mondo dell'editoria per ragazzi e analizzano l'albo come *prodotto* in tutti i suoi aspetti, non solo letterari e figurativi. Scritti dunque che analizzano il paratesto in ogni sua parte e sottolineano come le scelte in merito a ciascuna delle sue componenti possano mutare l'effetto complessivo che l'albo illustrato produce. Un testo che, si ricorda, deve necessariamente possedere un appeal grafico in grado di colpire i suoi destinatari espliciti, i bambini, ed impliciti, genitori o educatori, nel più breve tempo possibile per essere venduto.

Giorgia Grilli compie ad esempio un'approfondita indagine critica del mondo editoriale e dei suoi prodotti per quel che riguarda in generale la letteratura per ragazzi nel suo saggio *Libri nella giungla. Orientarsi nell'editoria per ragazzi*⁷³. Per lo specifico ambito dei picturebook, che menziona solo nella parte introduttiva in quanto poi si dedica principalmente al romanzo, è meno critica rispetto all'ambito della produzione di romanzi per ragazzi e afferma che la qualità e la sperimentazione nella creazione e pubblicazione di albi illustrati resta fortunatamente di alto livello, grazie soprattutto al lavoro tenace di piccole case editrici determinate a contrastare le linee di tendenza sciatte, omologanti e semplificatrici delle grandi industrie dell'editoria⁷⁴. Marcella Terrusi dedica il primo capitolo

⁷¹ Per questa collana ha anche pubblicato il volume *Libri per ragazzi: come valutarli?*, Milano, Mondadori, 1999.

⁷² A tale proposito c'è da notare che le stesse case editrici specializzate forniscono talvolta, nei loro cataloghi o direttamente sui testi, dei consigli in merito alle modalità di lettura e 'fruizione' degli albi. Tra queste esilarante è l'invenzione della casa editrice romana Orecchio Acerbo che accompagna i propri libri con una sorta di foglietto informativo su modello del bugiardino dei medicinali e nel quale, tra le varie voci, si legge: " Forma e contenuto. Libri di dimensione, numero di pagine, peso e contenuto assolutamente variabili. L'azienda produttrice garantisce comunque, per tutti i prodotti, la massima corrispondenza tra forma e contenuto." Oppure "Indicazioni terapeutiche. Stati di grave bulimia televisiva. Sindrome acuta di insufficienza immaginaria. Distonia o rimbecillimento da abuso di videogiochi. Irritazioni cellulari da SMS. Coadiuvante nel trattamento delle dipendenze da psicofamiliari (anfemammine, ero nonnine, coccaziine ecc.) [...]"

⁷³ Giorgia GRILLI, *Libri nella giungla. Orientarsi nell'editoria per ragazzi*, Roma, Carrocci editore, 2012.

⁷⁴ Vedi G. Grilli, *op. cit.*, p.16.

“I tempi moderni dell’albo in Italia”⁷⁵ del suo *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l’infanzia* proprio ad una panoramica storica dell’evoluzione editoriale dell’albo illustrato moderno in Italia. Nel quarto capitolo “Forme e funzioni”, tratta invece di questioni più tecnicamente editoriali, in particolare nella seconda sezione dove si occupa dei numerosi elementi del paratesto da considerare in un *picturebook*, individuando in particolare formato, copertina, risguardi e progetto grafico; così come nel quinto capitolo alla sezione “Officina picturebook”⁷⁶ dove indica l’albo illustrato come opera collettiva, risultato del lavoro di molte professionalità orientate ad un unico obiettivo. Menziona poi quali esempi alcune case editrici indipendenti che negli ultimi anni si sono aperte maggiormente a sperimentazioni e dialogo con realtà internazionali. Questo a testimonianza del fatto che proprio l’editoria indipendente condivide e mette in pratica l’idea che un’editoria di qualità degli albi debba trasformarsi in cura per i passaggi del lavoro e in alta motivazione estetica e culturale, senza dimenticare allo stesso tempo il forte richiamo all’autoriflessione critica.

In Cina una specifica monografia dal taglio editoriale è quella scritta da Peng Yi *Albo illustrato: lettura e classici*⁷⁷. Il saggio è suddiviso in due parti. La prima parte presenta le peculiarità dell’albo illustrato per quanto riguarda forma esteriore, modo di presentarsi e prospettiva artistica, toccando caratteristiche distintive del prototesto quali la copertina, il risguardo, il frontespizio, la quarta di copertina, il formato, la presenza di pagine ripiegate che ampliano la prospettiva di visione di un’immagine, le pagine sciolte; ma anche il ritmo, la direzione che le immagini prendono, i colori utilizzati così come le tonalità, l’angolazione della visione, l’utilizzo o meno di cornici e riquadri, nonché i materiali e le tecniche di realizzazione delle illustrazioni. Nella seconda parte egli conduce una lettura interpretativa di 60 opere classiche internazionali, mentre in appendice include una periodizzazione storica dell’albo illustrato e l’elenco dei maggiori premi internazionali per questa singolare forma artistica e narrativa. Non va tralasciato il testo dell’esperto giapponese Tadashi Matsui tradotto in Cina in quanto ha avuto larga diffusione portando molti elementi di riflessione nel mondo della ricerca accademica, non solo professionale. Non a caso articoli,

⁷⁵ Vedi M. Terrusi, *op. cit.*, pp.29-59.

⁷⁶ Vedi M. Terrusi, *op. cit.*, p. 159-165.

⁷⁷ PENG YI 彭懿, *Tuhuashu, yuedu yu jingdian* 图画书: 阅读与经典 (Albo illustrato: lettura e classici), Nanchang, Ershiyi jishi chubanshe, 2006.

contributi e saggi cinesi quasi sempre lo nominano o lo elencano tra i riferimenti bibliografici. Sebbene oggi gli studiosi cinesi tendano a non considerarlo un testo scientifico ma divulgativo in quanto riporta l'esperienza di autore-editore di Matsui e non compie analisi basate su ricerche qualitative, comunque è stato di grande stimolo per lo sviluppo del dibattito in materia di albo illustrato, soprattutto nei suoi primi anni.

Riassumendo i fattori e gli elementi che negli studi dal taglio editoriale vengono presi in considerazione, sia in occidente che in Cina, sono sostanzialmente raggruppabili nelle macrocategorie:

- Gli elementi del paratesto: formato, copertina, risguardi, progetto grafico ecc.
- La direzione e le dimensioni sia delle immagini che del testo ed il rapporto tra i due codici in relazione a queste due variabili
- Elementi ritmici del testo e dell'immagine, l'impaginazione e gli effetti sul rito di voltare pagina. Si tratta del respiro musicale dell'albo, con spazi bianchi o pieni, dettagliati o puri. Le immagini contengono il respiro vitale dell'azione e della narrazione comune ai bambini e alla loro vitalità.
- Evoluzione storica dell'editoria per ragazzi e tendenze attuali.

1.2.4 Il punto di vista degli studi sulla traduzione

Gli studi critici e le ricerche inerenti l'albo illustrato includono un orientamento emergente derivato dall'orientamento artistico - letterario, ma che sta acquisendo fisionomia e autonomia proprie. Si tratta dell'orientamento che coinvolge l'ambito degli studi sulla traduzione. Si trova generalmente incluso nel più vasto ambito della traduzione della letteratura per l'infanzia, anch'esso motivo d'interesse piuttosto recente, ma che al pari della traduzione di fumetti o del doppiaggio di cartoni animati o programmi televisivi per bambini, merita attenzione specifica proprio per le peculiarità dell'albo illustrato delle quali si è voluto dare notizia nei paragrafi precedenti.

Testimone di questo recente interesse sono la nascita di centri studi, organismi e corsi universitari specifici sull'argomento, come il National Centre for Research in Children's

Literature⁷⁸ in Inghilterra; la straordinaria Munich International Youth Library fondata nel 1949 da Jella Lepman che nel suo patrimonio annovera albi e libri per ragazzi provenienti da tutto il mondo; il master in Traduzione di libri per ragazzi istituito dall'Università di Modena e Reggio Emilia oltre a corsi specifici presso l'Università di Bologna; la sezione dedicata ai traduttori, ricca di interventi e scambi di noti traduttori per l'infanzia, che da diversi anni ormai è parte integrante e punto di riferimento per la professione, presso l'annuale Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna; nonché il recente congresso dell'IBBY⁷⁹ tenutosi a fine agosto a Londra e dedicato in particolare alla traduzione di letteratura per ragazzi ed alla migrazione dei contenuti.

Come afferma Giorgia Grilli parlando di letteratura per l'infanzia e di albi illustrati, risulta sempre più evidente che la *traduzione* rappresenta uno di quei passaggi da considerare con serietà e passione nel processo che porta alla pubblicazione di un albo illustrato.

Anche quella alla bellezza, alla profondità, alla complessità è una forma di educazione, più che mai fondamentale. Una forma di educazione che si costruisce pian piano, attraverso l'esposizione precoce e sistematica dei bambini, tra le altre cose, ai libri, e a libri che siano concepiti dal primo all'ultimo passaggio (la scrittura, le illustrazioni. L'eventuale traduzione, la grafica, la copertina, la stampa), con serietà e passione da parte del mondo di adulti che in questo ambito è impegnato ad operare.”⁸⁰

Già nel 1990 Even Zohar⁸¹, studioso e linguista israeliano, notava che la letteratura infantile era ancora alla periferia del sistema letterario e conseguentemente la traduzione di testi destinati all'infanzia veniva enormemente trascurata o sottovalutata. Egli sostiene invece

⁷⁸ Noto centro studi diretto per diversi anni da Gillian Lathey, PhD in Children's Literature, presso il quale nel 1995 è stato istituito anche un premio biennale per la traduzione di letteratura infantile: il Marsh Award for Children's Literature in Translation, nonché la European Picture Book Collection.

⁷⁹ International Board on Books for Young People, organismo internazionale che sancisce l'impegno di più di settanta paesi a difesa del diritto di bambini e ragazzi di accedere ai libri. Il XXXIII congresso biennale di tale organizzazione si è tenuto a Londra dal 23 al 26 agosto di quest'anno con il titolo *Crossing Boundaries: Translations and Migrations*, il cui intento principale è stato "Explore how books and stories for children and young people can cross boundaries and migrate across different countries and cultures" come si legge nel sito della sede inglese dell'IBBY, organizzatrice del congresso, e sul quale dovrebbero essere pubblicati i *proceedings* del congresso: www.ibbycongress.2012.org

⁸⁰ G. Grilli, *op. cit.*, p. 19

⁸¹ I. EVEN- ZOHAR, *Polysystem Studies*, Durham, Duke University Press, 1990.

che le traduzioni siano in grado di rivelare in modo ancora più chiaro i principi che si nascondono tra le pagine di un libro per bambini, rendendo spesso espliciti dei meccanismi normalmente non facili da individuare. Proprio in conseguenza della posizione periferica nella quale si trova spesso la traduzione della letteratura per ragazzi, secondo Zohar, il traduttore di tali libri può apportare più liberamente modifiche al testo, rispetto ai traduttori di letteratura per adulti; questo in conseguenza della maggiore importanza, rispetto alla coerenza filologica con il testo originale, che nei testi per ragazzi viene generalmente attribuita a fattori quali la leggibilità e la scorrevolezza, il mantenimento di un alto livello di divertimento, la semplificazione o la complessità.

A testimonianza del ruolo determinante che la traduzione può avere nel maggiore o minore successo di un albo illustrato straniero, si consideri l'esempio della traduzione tedesca del capolavoro di Maurice Sendak *Where the Wild Things Are*⁸², ampiamente analizzata in ottica comparativa con altre traduzioni in un articolo della studiosa e traduttrice finlandese Riitta Ottinen⁸³. Secondo la studiosa finlandese tale traduzione non riscuote il medesimo successo dell'originale statunitense e non è escluso che ciò possa essere imputabile ad una traduzione che "is not any more like a dream but more logical: the translator kind of explains to the reader that, all of a sudden ("Und plötzlich"), there's a sea before Max and from somewhere comes a boat for him. And yet the original text in words or pictures does not show any kind of astonishment for Max's part but he takes everything naturally, like in a dream. [...] The German text also stops once in a while, which makes it very different to read aloud, compared with the original⁸⁴." Per il medesimo albo illustrato la scelta italiana fu invece assai accorta dato che Rosellina Archinto, fondatrice della storica casa editrice Emme che per prima pubblicò il capolavoro di Sendak, affidò la traduzione ad un poeta, Antonino Porta, che fu in grado di interpretare splendidamente il testo e la sua relazione con le illustrazioni e la composizione grafica per creare un risultato narrativo complesso e complementare. Restando nell'ambito della traduzione di albi illustrati del grande maestro statunitense, un'altra interessante analisi traduttologica, stavolta della

⁸² Maurice SENDAK, *Where the Wild Things Are*, New York, Harper & Row, 1963; traduzione tedesca: *Wo die wilden Kerle wohnen* (tr. Claudia Schmölders), Zürich, Diogenes Verlag, 1967.

⁸³ Riitta OTTINEN, "Where the Wild Things Are: Translating Picture Books", in *Meta : journal des traducteurs / Meta: Translators' Journal*, vol. 48, n° 1-2, 2003, p. 128-141.

⁸⁴ R. Ottinen, "Art. cit.", in *Meta : journal des traducteurs / Meta: Translators' Journal*, vol. 48, n° 1-2, 2003, pp. 137-138.

versione francese e di quella tedesca dell'albo *In the Night Kitchen*⁸⁵, è stata compiuta da Isabelle Nières-Chevrel⁸⁶. Questa volta la conclusione è stata che nella versione francese si soffre di carenze traduttive: "Obsédé par un problème de traduction, Jean-Henri Potier n'a pas pris le temps de lire *In the Night Kitchen*"⁸⁷ La studiosa e traduttrice francese arriva dunque ad una considerazione che si ritiene fondamentale e determinante nella traduzione di albi illustrati:

qu'est-ce que lire un album ? Lire un album, ce n'est pas lire un texte, c'est lire un livre ; c'est lire ces entrelacs de sens que construisent le texte et les images. Il restera ensuite au traducteur à rendre la richesse de sa lecture par la force de sa seule traduction du texte⁸⁸.

E' dunque la ricchezza della lettura, dei diversi codici che compongono un albo illustrato che deve essere resa tramite la traduzione del solo testo; proprio su questo punto si può testare la qualità del traduttore. In una considerazione dello studioso inglese di albi illustrati David Lewis, si ritrova chiaramente esposta la complessità di traduzione di un albo illustrato:

What picture books have in common is their versatility and the various relationships of the verbal and the visual. Sometimes it is the visual that takes on and tells the story; sometimes the verbal takes over. And it is always the reader of the picture book that fills in the gaps and creates a new story on the basis of the verbal and visual. As a whole, a picture book is a text, a totality or iconotext, where the verbal and the visual are woven into one entity. It is this unique relationship of the verbal and the visual that translators need to be aware of.⁸⁹

Dunque tradurre un albo significa innanzitutto saper leggere tutti i codici contenuti nell'albo stesso per poi trasporli nella lingua e nella cultura d'arrivo. Un concetto ribadito anche da

⁸⁵ Maurice SENDAK, *In the Night Kitchen*, New York, Harper & Row, 1970; trad. francese: *Cuisine de nuit* (tr. Jean-Henri Potier), Paris, L'école des loisirs, 1973; trad. tedesca: *In der Nachtküche* (tr. Hans Manz), Zürich, Diogenes Verlag, 1971.

⁸⁶ Isabelle NIERES-CHEVREL, "Traduire *In the Night Kitchen*, ou de la difficile lecture d'un album", in *Meta : journal des traducteurs / Meta: Translators' Journal*, vol. 48, n° 1-2, 2003, p. 154-164.

⁸⁷ I. Nières-Chevrel, *op.cit.*, p. 162.

⁸⁸ I. Nières-Chevrel, *op.cit.*, p. 162.

⁸⁹ D. Lewis, *op. cit.*, p. 43.

Riitta Oittinen la quale sostiene che il *visual*, ovvero il visivo, ciò che percepiamo tramite la vista, in un albo illustrato è molto più che parole e immagini, bensì tutto l'aspetto grafico-visuale dell'albo, inclusi dettagli come la struttura della frase e la punteggiatura, quest'ultima particolarmente importante in quanto rappresenta anche le pause e il ritmo che il lettore a voce alta è chiamato a seguire durante la lettura compiuta per il bambino. Anche la studiosa finlandese sottolinea il fatto che il traduttore debba essere un lettore professionista, attento a tutte le sfumature che nella lettura a voce alta di un albo devono essere tenute presenti, ma anche ai diversi significati simbolici nelle diverse culture:

As professional readers, translators of picture books need to know how to read the visual in a professional manner. In practice this means that translators need to identify the type and kind of picture books they are translating as well as the indexical relationship of the verbal and the visual. They also need knowledge about visual cultural differences like the symbolism of colours and reading directions. They need to know when to domesticate and give additional information and when to leave it to the visual. Otherwise translators may either over interpret or neglect some important details which may lead to an unintentional and unwanted inconsistency⁹⁰.

La lettura attenta da parte del traduttore viene ancora una volta sottolineata per evitare incoerenze o inconsistenza traduttiva; queste potrebbero portare alla rottura inevitabile del patto tra autore e lettore della 'sospensione dell'incredulità' che si regge solo a fronte di una coerenza narrativa totale. Tra gli studiosi di questo ambito della traduzione, particolare rilevanza a livello internazionale riscuote anche Gillian Lathey⁹¹, autrice di saggi, contributi e articoli riguardanti più in generale la traduzione di opere letterarie destinate all'infanzia, professore universitario e direttrice per diversi anni del National Centre for Research in Children's Literature dell'Università di Roehampton di Londra.

Nel panorama italiano, lo stato delle ricerche è certamente ancora embrionale, nonostante la presenza di un master specifico, tra l'altro non confermato nell'attuale anno

⁹⁰ R. Oittinen, *op.cit.*, p. 139.

⁹¹ Gillian LATHEY (ed. by), *The Translation of Children's Literature. A Reader*, Clevedon, Multilingual Matters, 2006, ed anche: *The Role of Translators in Children's Literature: Invisible Storytellers*, London: Routledge, 2010.

accademico, dedicato alla traduzione della letteratura per l'infanzia tenuto presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e la sezione dedicata ai traduttori che da diversi anni è parte integrante della programmazione della Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna. Alcuni studi si trovano a livello di tesi di dottorato o articoli su riviste accademiche, ma restano sporadici. Eppure gli albi e i libri per ragazzi che arrivano in Italia in traduzione sono numerosi, in percentuale certamente più numerosi di quelli tradotti, ad esempio, nel Regno Unito; dunque parallelamente ad uno sviluppo e ad una diffusione della presenza di opere tradotte, non c'è ancora un altrettanto diffuso lavoro di ricerca e analisi critica delle questioni traduttive inerenti l'albo illustrato.

Tra i numerosi traduttori professionisti di letteratura per l'infanzia, qualche contributo alla critica è stato dato da Anna Sarfatti, traduttrice di molte opere di Dr. Seuss⁹² che da diversi anni si occupa della diffusione degli albi di questo autore statunitense di origine tedesca e la cui particolarità principale è quella di essere scritti in versi, ponendo sfide ulteriori alla traduzione vista la fondamentale importanza che la sonorità ed il ritmo acquisiscono. Come lei stessa ha affermato durante una conferenza⁹³: "Per ottenere questi effetti analoghi è necessario che la traduzione si fondi sulla negoziazione, processo in base al quale per ottenere qualcosa si rinuncia a qualcos'altro, fino a raggiungere una reciproca soddisfazione delle parti. Parti che vanno ben oltre l'autore del testo di partenza e il traduttore del testo di arrivo, perché comprendono invece le due culture, quella in cui il testo nasce e quella in cui arriva tradotto, compreso il sistema di aspettative dei suoi probabili lettori e persino dell'editore"; dunque comprese le aspettative dei bambini ma anche quelle dei genitori o degli educatori in generale, implicando un'approfondita conoscenza di come viene concepita l'infanzia sia nella cultura di partenza che in quella di arrivo e di quali valori imprescindibili in qualità di educatori si intende trasmettere in entrambe le culture.

Annalisa Sezzi sta portando avanti studi più specifici proprio nella traduzione di picturebook, resi noti grazie alla pubblicazione di suoi interventi a congressi e conferenze

⁹² Pseudonimo con il quale si firmava uno dei maggiori autori di albi illustrati per bambini statunitense: Theodor Seuss Geisel (1904-1991), autore amatissimo da generazioni di bambini americani che da qualche anno, grazie all'opera di Anna Sarfatti, è giunto in traduzione anche in Italia.

⁹³ Anna SARFATTI, "Tradurre libri per ragazzi", relazione presentata alla Giornata Nazionale 'La letteratura a scuola' organizzata dalla casa editrice GiuntiScuola il 13 marzo 2004. Scaricabile dal sito della scrittrice e autrice all'indirizzo URL: <http://www.annasarfatti.it/recensioni/TRADURRE.LIBRI.PER.RAGAZZI.pdf>

compiuti generalmente in lingua inglese⁹⁴. In particolare nell'intervento ad un convegno del 2009 del Centro Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Bologna⁹⁵ sottolinea come tradurre letteratura per bambini e picturebook in particolare, consiste in un lavoro di mediazione tra le diverse scatole cinesi in cui si articola l'atto comunicativo di lettura a voce alta di un albo illustrato ad un bambino. La studiosa evidenzia ancora una volta la semplicità solo apparente di questi libri destinati ai bambini e spesso sottovalutati dagli stessi editori che commissionano le traduzioni.

Se nel mondo scientifico e accademico occidentale l'interesse per la traduzione dell'albo illustrato nasce a cavallo tra la fine degli anni '90 e l'inizio del nuovo secolo, in Cina inizia verso la fine del primo decennio del nuovo secolo ed è ancora, come per la realtà italiana, in una fase embrionale. Il capolavoro di Sendak *Where the Wild Things are* con il suo essere un testo ricco di simbolismi è il pretesto per un'analisi semiotica dell'albo, come emerge dall'articolo di Hu Mingxia e Zhang Liping "Analisi multimodale di un albo illustrato in inglese: significati da testo e illustrazioni"⁹⁶, il quale analizza diversi simbolismi disseminati nell'albo, ma nell'ottica di un'analisi linguistica dell'inglese, non ancora della traduzione in cinese. Eppure in un articolo del 2006 Li Lifang⁹⁷ riconosce tra le tre maggiori fonti della letteratura infantile cinese moderna, oltre alle raccolte di classici e alla creazione di nuove opere, le traduzioni, le quali rappresentano oggi in Cina una parte consistente dei libri destinati a bambini e ragazzi e dei picturebook in particolare. E' dunque prevedibile, in prospettiva, uno sviluppo dell'ambito specifico della traduzione della letteratura per ragazzi in generale e dell'albo illustrato in particolare. In una raccolta di scritti dedicata alla

⁹⁴ Annalisa SEZZI, "Bridging the Sensorial Gaps: Theory and Practice in Translating the Voice of the Adult Aloud Reader in Pre-school Picturebooks", in Rebecca Hyde Parker, Karla Guadarrama Garcia (eds), *Thinking Translation: Perspectives from Within and Without* (Conference Proceedings Third UEA Postgraduate Translation Symposium), Brown Walker Press, 2008, pp. 157-174.

⁹⁵ Annalisa SEZZI, "Mediating between Childhood and Adulthood: The Translation of Picture Books", in Donna Rose Miller, Ana Pano (a cura di), *La geografia della mediazione linguistico-culturale – The Geography of Language and Cultural Mediation*, (Atti del convegno CeSLiC), Quaderni del Ceslic, 2009, pp. 192 – 209.

⁹⁶ HU Mingxia 胡明霞, ZHANG Liping 张丽平, "Yingwen ertong tuhua gushishu de duomoshi huayu fenzhe" 英文儿童图画故事书的多模式话语分析 (Analisi multimodale di un albo illustrato in inglese: significati da testo e illustrazioni), in *Waiyu yishu jiaoyu yanjiu*, No.1 (2010), pp. 9-13.

⁹⁷ LI Lifang 李利芳, "Xiandai zhongguo ertong wenxue de san da lai yuan" 现代中国儿童文学的三大来源 (Le tre fonti principali della letteratura infantile cinese moderna), in *Xinjiang daxue xuebao (zhexue – renwen shehui kexueban)*, No.6 (2006), pp. 120-124.

traduzione letteraria in generale, è incluso invece un saggio di Ren Rongrong⁹⁸ nel quale il famoso traduttore di libri per bambini, incluso Pinocchio, dichiara la sua totale dedizione alla traduzione di libri per ragazzi e alcune riflessioni sul tradurre letteratura per l'infanzia, tra le quali spicca la convinzione che grande attenzione debba essere data al piacere, al divertimento che il bambino può provare nella lettura o nell'ascolto dei libri a lui destinati.

Sulla scia delle tendenze internazionali, ci si auspica dunque uno sviluppo degli studi sulla traduzione di albi illustrati sia in Italia che in Cina, dove i testi tradotti pubblicati rappresentano una percentuale considerevole.

1.3 Albi illustrati e sviluppo del bambino in età prescolare

Il bambino in età prescolare si trova in una fase di sviluppo ricca e assai rapida. Gli stimoli che provengono dall'esterno accelerano enormemente questo sviluppo che riguarda il bambino nella sua totalità e tocca dunque vari aspetti: cognitivi, intellettuali, emotivi, relazionali, ecc. Diverse ricerche hanno attestato l'importanza che la narrazione assume nel corso di tale sviluppo. Come affermato in vari studi di Maria C. Levorato⁹⁹ e ribadito da Paola Fabbri in un suo articolo apparso su *Vertici Network* e dedicato all'importanza della narrazione per i bambini:

Leggere insieme storie o raccontarle sono delle modalità di interazione con il bambino assai ricche di potenzialità. Divengono sorgente di scambi comunicativi e circolazione di informazioni fondamentali per lo sviluppo del linguaggio orale e la nascita del futuro lettore-scrittore, nonché la crescita conoscitiva ed emotiva del bambino.¹⁰⁰

L'albo illustrato rappresenta un mezzo di elevata statura artistica che tramite una narrazione, attiva l'interazione con il bambino. Esso si presenta simile ad una 'enciclopedia di vita' e influenza positivamente la costruzione dei rudimenti cognitivi del bambino, oltre a

⁹⁸ Ren Rongrong 任溶溶, "Wo yao yi beizi wei ertong fanyi" 我要一辈子为儿童翻译 (Per tutta la vita voglio tradurre per i bambini), in *Dangdai wenxue fanyi baijia tan* 当代文学翻译百家谈 (Visioni di cento traduttori sulla traduzione della letteratura contemporanea) a cura di WANG Shoulan 王守兰, Beijing, Beijing daxue chubanshe, 1989, pp. 171-79.

⁹⁹ Maria Chiara LEVORATO, *Le emozioni della lettura*, Bologna, Il Mulino, 2000; *Lo sviluppo psicologico: dal neonato all'adolescente*, Torino, Einaudi, 2002.

¹⁰⁰ Paola FABBRI, "l'importanza della narrazione: i bambini e le storie" saggio pubblicato il 10/10/2005 sul sito <http://www.vertici.com/rubriche/articolo.asp?cod=9942&cat=APPRO&titlepage=Approfondimenti>, consultato il 13/06/2012.

svolgere un'azione non trascurabile anche in ambiti non intellettivi quali le emozioni, gli atteggiamenti, le abitudini ed il carattere, come precisa Wang Shan nel suo articolo "Lettura di albi illustrati e sviluppo non intellettivo del bambino", nel quale si occupa degli effetti positivi che l'albo illustrato esercita a livello di sviluppo emotivo, di ampliamento cognitivo, di sviluppo della capacità d'ascolto, che assieme a quella linguistica sostiene qualsiasi apprendimento futuro, e anche di piacere personale.

Per comodità espositiva si è scelto di ripartire le funzioni positive che assume l'albo illustrato nello sviluppo infantile tra l'ambito intellettivo e quello non-intellettivo. E' doveroso precisare, comunque, che i due ambiti non sono isolati e scollegati, si trovano in realtà in una posizione di completamento e stimolo reciproco e all'interno di una qualsiasi attività effettuata con un albo illustrato si vanno a stimolare fattori plurimi per una sviluppo che sia teso alla completezza, alla totalità del bambino.

1.3.1. Ambito intellettivo

L'ascolto della narrazione di un albo illustrato da parte del bambino instaura un legame stretto con la conoscenza del mondo, con lo sviluppo linguistico e con l'alfabetizzazione. La narrazione, con i suoi schemi e le sue strutture, assume un ruolo rilevante per l'espressione dell'immaginazione e sistematizzazione delle proprie conoscenze. Nei processi di comprensione o produzione di testi le abilità e le funzioni coinvolte sono molteplici, solo per nominarne alcune: linguaggio, memoria, gestione delle informazioni, schemi di conoscenza e meta cognizione. Conseguentemente l'esposizione graduale e ripetuta dei bambini alla lettura di albi e alla narrazione, agevolerà l'acquisizione progressiva di tali abilità.

Prima tra tutte le funzioni svolte dalla lettura di albi illustrati a bambini anche piccolissimi è quella di favorire l'acquisizione e lo sviluppo del linguaggio. Acquisizione che secondo Bruner non avviene nel bambino prioritariamente per assolvere alla funzione referenziale, quanto per organizzare e descrivere la propria esperienza soggettiva e intersoggettiva. Dunque nella prima fase di sviluppo linguistico del bambino, alcuni libri con figure sostengono l'acquisizione del lessico per nominare il mondo che lo circonda con i suoi oggetti, le azioni, le caratteristiche oggettive e quelle soggettive.

La competenza narrativa è un'abilità evolutiva successiva. Essa consiste nella capacità di comprendere e produrre storie, che si sviluppa nella fase dello sviluppo accelerato, dai 3 ai 4 anni. Essa è una componente essenziale nel primo avvio del processo di alfabetizzazione in quanto veicola abilità linguistiche come le convenzioni strutturali, organizzative e lessicali di una lingua oltre alla grammatica del testo scritto. Dunque un'esposizione precoce alle storie sostiene l'acquisizione delle abilità di lettura e di scrittura nonché le regole convenzionali di organizzazione del testo scritto (organizzazione, coerenza, nessi coesivi). L'abilità di narrazione diviene l'anello di congiunzione tra competenze orali e competenze scritte.

Silvia Blezza Picherle nel suo saggio *Leggere nella scuola materna*¹⁰¹ precisa ad esempio che la lettura ad alta voce stimola e sviluppa capacità sia cognitive che linguistiche soprattutto se accompagnata da attività che portino ad esplorare il testo in forma ludica. Tali attività possono essere centrali anche nell'attuazione di un'educazione artistica ed estetica del bambino, cioè di un'educazione al senso del bello nonché allo sviluppo della creatività. Sinteticamente, tra le maggiori funzioni della lettura a voce alta, la studiosa individua quella di stimolare il piacere della lettura e dunque accrescerne la motivazione; alimentare l'immaginario; creare le abitudini e gli atteggiamenti del lettore maturo; abituare all'ascolto attento e attivo; rendere familiare il linguaggio narrativo e la sua struttura; favorire il raggiungimento di traguardi cognitivi.

La capacità d'immaginazione e la creatività sono dunque anch'esse stimolate e sviluppate grazie alla lettura di albi illustrati e al loro utilizzo in attività specifiche. Come precisa Wang Xiaoyu nel suo articolo 'Lettura di albi illustrati e sviluppo dell'immaginazione'¹⁰², ogni bambino ha una diversa capacità immaginativa. I bambini con una fervida immaginazione, sono in grado di trasformare interiormente la voce che sentono in immagini concrete, come se stessero guardando un film, come se vedessero la storia, mentre altri bambini non riescono a fare questo passaggio. L'albo illustrato con una narrazione supportata e completata dalle immagini, aiuta a compiere questo passaggio e in tal senso stimola l'immaginazione del bambino. Inoltre attuando attività quali proseguire o rappresentare una storia, si invita il bambino a strutturare nuovi personaggi, nuovi sviluppi

¹⁰¹ S. B. Picherle, *op. cit.*, p. 82-87.

¹⁰² WANG Xiaoyu, *op.cit.*, p. 23

nella trama, nuovi dialoghi, nuovi finali; tutte attività propulsive per lo sviluppo della creatività. L'allenamento dell'immaginazione avrà per il bambino una benefica influenza sull'esplorazione del mondo e sui tentativi di cambiamento. Le esperienze del periodo infantile, quando sarà adulto, influenzeranno la sua immaginazione e la sua creatività. Non si può omettere di nominare, a questo proposito, un grande maestro dell'arte di inventar storie e della trasmissione di tale arte ai bambini: Gianni Rodari. Grazie alla sua intera opera nata anche dall'esperienza concreta dell'insegnamento, ma soprattutto grazie alla sua *Grammatica della fantasia*¹⁰³, è ancora oggi un punto di riferimento per educatori ed autori.

Kang Changyun nell'articolo "Immaginazione e lettura di albi illustrati per bambini"¹⁰⁴ ribadisce l'ampia realizzazione che l'immaginazione infantile trova negli albi illustrati. Egli infatti afferma che in base alle indagini qualitative da lui condotte, i bambini vogliono comprendere appieno la storia, non solo immaginare cosa farebbero loro, ma capire anche il perché. Inoltre, di fronte ad un albo illustrato, elaborano supposizioni sulle connessioni tra personaggi e tra personaggi e situazioni delle illustrazioni; tentano di delineare il movimento psicologico e l'esperienza emotiva dei personaggi. Queste attività includono il dispiegamento di una precisa capacità d'osservazione, ma richiedono anche il supporto della capacità immaginativa per addentrarsi nel mondo della storia.

Riassumendo gli studi menzionati e molti altri compiuti sia in occidente che in Cina, si riscontra una certa unanimità nel ritenere che la lettura ad alta voce di albi illustrati a bambini in età prescolare, possa condurre ad esiti estremamente positivi per quanto riguarda lo sviluppo delle capacità verbali e della capacità d'ascolto, della comprensione del mondo, della memoria, della capacità di lettura e di scrittura, ovvero dell'alfabetizzazione, dell'immaginazione e della creatività, ovvero della capacità di creare nuovi percorsi di senso per sé e per la relazione con il mondo che li circonda.

1.3.2. Ambito emotivo e relazionale

Gli scambi comunicativi della narrazione adulto – bambino sono fondamentali per la crescita emotiva del bambino. La narrazione ha un ruolo rilevante per l'espressione dei

¹⁰³ Gianni RODARI, *Grammatica della fantasia*, Torino, Einaudi, 1973.

¹⁰⁴ Kang Changyun 康长运, "Xiangxiangli yu you'er tuhua gushishu de yuedu" 想象力与幼儿图画故事书的阅读, (Immaginazione e lettura di albi illustrati per bambini), in *Xueqian jiaoyu yanjiu*, 3, 2002.

vissuti emotivi e sistematizzazione delle proprie credenze, inoltre arricchisce le relazioni interpersonali; l'albo illustrato in quanto narrazione assume in tal senso una posizione di rilievo. A partire dagli anni '90 gli studi sullo sviluppo infantile trattano anche dell'intenso coinvolgimento e forte valore edonico che la lettura a voce alta di albi illustrati procura al bambino: piacere di riconoscere situazioni o strutture narrative familiari, piacere di vivere situazioni serene e rassicuranti, piacere di evasione in realtà fantastiche e avventurose, piacere dell'identificazione empatica, piacere di acquisire conoscenze, piacere della ripetizione e della rilettura.

Silvia Blezza Picherle, infatti, sostiene una diffusa educazione alla lettura nella scuola materna anche per suscitare il piacere di leggere e creare l'abitudine della lettura, oltre che per educare all'ascolto attento in contrasto con attività più passive e diffuse come guardare la televisione.

Di enorme importanza, sottolineata dalla maggioranza degli autori da Bettelheim a Levorato a Bruner, è la lettura di albi illustrati per lo sviluppo emotivo e interiore del bambino così come per la capacità d'ascolto e di relazione. Come si è detto, il bambino impara, tramite la narrazione dell'iconotesto, a nominare e dunque riconoscere le proprie emozioni e successivamente a metterle in relazione a situazioni e persone nel rapporto con il suo mondo interiore. Così facendo egli impara a leggere ed esprimere il proprio mondo interiore, traendo da ciò soddisfazione e realizzazione di sé, ovvero traendone piacere.

Per quanto riguarda gli studi cinesi in questo ambito, particolarmente interessante risulta l'articolo di Wang Shang 'Lettura di albi illustrati e sviluppo non – intellettuale del bambino'. In esso l'autore sottolinea l'importanza dell'azione svolta dall'albo illustrato nell'ambito delle emozioni, ma anche delle abitudini, degli atteggiamenti e del carattere del bambino. In particolare sostiene che imparando ad emozionarsi e a riconoscere e nominare tali emozioni, il bambino accresce il nutrimento per il corpo e per la mente; aumenta il bagaglio di esperienze di vita che permetteranno di accrescere anche le capacità comportamentali e di socializzazione e la loro riuscita accrescendo l'autostima e uno sviluppo armonioso. Anche Kang Changyun, nella monografia citata precedentemente, indaga i fattori psicologici essenziali legati alla lettura di albi illustrati e dedica una parte proprio alle emozioni ed agli effetti che la lettura a voce alta di albi produce nel mondo emozionale del bambino, precisando che questi movimenti interiori sono visibili osservando

le espressioni del volto del bambino che in modo eloquente accompagnano le vicissitudini e le emozioni dei protagonisti del libro portando spesso il bambino a provare ciò che i personaggi provano¹⁰⁵. Anche Wei Lili nell'articolo "Lettura precoce, iniziare dall'albo illustrato"¹⁰⁶ sostiene che la lettura di albi illustrati non solo promuove lo sviluppo della socializzazione, ma permette al bambino di acquisire esperienze emotive positive che gli saranno d'aiuto nella risoluzione di problemi pratici ed emotivi quotidiani.

Risulta dunque largamente condivisa l'opinione che la lettura di albi illustrati ai bambini in età prescolare contribuisca ad un loro equilibrato sviluppo emotivo e relazionale, basilare per sostenere qualsiasi altro sviluppo di tipo più prettamente intellettuale o cognitivo.

1.4 Conclusioni

L'albo illustrato, da quanto esposto sopra, non può essere considerato un genere bensì un medium, una forma artistico-letteraria attraverso la quale viene veicolata una storia, una narrazione che può appartenere ai generi più diversi. Una delle sue caratteristiche principali è quella di essere il risultato di un progetto che coinvolge vari artisti e professionisti, in una parola molte professionalità. Conseguentemente non solo la creazione ma anche lo studio critico del picturebook coinvolge svariati ambiti. La caratteristica più evidente, più visiva di questa forma artistica è che in essa il rapporto e l'interazione tra parola scritta, figure e loro disposizione, ovvero tra codice testuale e codice visivo, è fondamentale per dare ritmo e respiro alla narrazione e creare determinati effetti nel destinatario primario dell'albo: il bambino. A mediare tra questo potente mezzo e la narrazione che contiene da un lato, e il bambino nella sua totalità dall'altro, è l'adulto. Egli infatti media, quasi come un custode, nella fase di scelta del libro per il bambino; media ancora, come un accompagnatore, nella fase di lettura a voce alta dell'albo, nella 'performance' di lettura. Dunque l'albo illustrato è attivatore di una relazione emotivamente carica, quella con l'adulto, e nel bambino giunge a stimolare lo sviluppo sia di abilità di tipo cognitivo che di tipo emotivo e relazionale, supportando lo sviluppo completo

¹⁰⁵ KANG Changyun, *op. cit.*, pp.114-126.

¹⁰⁶ WEI Lili, "Art. cit.", in *Jiajiao tiandi*, 36, 2008.

di una persona che così contribuisce a formare il proprio carattere, la propria personalità, il proprio gusto estetico e la propria immaginazione e creatività.

2. Traduzioni dal cinese all'italiano

Il presente capitolo costituisce, come indicato in premessa, il cuore del presente lavoro ed è composto dai cinque articoli prescelti e tratti da riviste accademiche e professionali cinesi presentati qui esclusivamente in traduzione in italiano.

Per quanto riguarda l'impaginazione, si è cercato di mantenere degli standard che siano in linea con alcune riviste del settore, in particolare la rivista italiana *Ricerche di Pedagogia e Didattica* e la rivista statunitense *Children's Literature in Education*.

I riferimenti bibliografici sono stati inseriti secondo il sistema di note a piè di pagina per una maggiore immediatezza nella consultazione durante la lettura.

Albi illustrati cinesi contemporanei: panoramica degli orientamenti di ricerca¹⁰⁷

ZHAO Ping¹⁰⁸

(College of Chinese Language and Literature,
Beijing Normal University)

Abstract: Il presente articolo intende occuparsi delle varie modalità di ricerca utilizzate dai circoli accademici nell'ambito degli studi sull'albo illustrato per bambini. Le ricerche fino ad ora compiute sugli albi cinesi contemporanei presentano una situazione caratterizzata da molteplici punti di vista, tra essi i quattro più rilevanti sono il punto di vista letterario, quello pedagogico, quello editoriale e quello artistico. Da una certa prospettiva la varietà delle modalità di ricerca segnala l'apertura e la ricchezza di questo genere letterario e allo stesso tempo fornisce riferimenti teorici alle svariate attività rivolte all'albo illustrato per bambini.

Parole chiave: Letteratura per l'infanzia, albo illustrato, panoramica

L'albo illustrato per bambini è un genere importante della letteratura infantile contemporanea. Con l'introduzione dei classici stranieri e la diffusione della lettura dell'albo illustrato, gli studi ad esso rivolti divengono sempre più un argomento nuovo e cruciale della ricerca sulla letteratura infantile cinese contemporanea.

Considerato materiale di lettura appartenente alla letteratura infantile, l'albo illustrato è estremamente significativo per il bambino. Spesso definito "Il primo libro della vita" esso contribuisce a "delineare la comprensione che abbiamo dell'Altro e le nostre posizioni in relazione all'Altro e così facendo a costruire la nostra percezione del sé"¹⁰⁹. L'albo illustrato non solo esercita un'influenza ed una funzione cruciali per la formazione della soggettività e della futura personalità del bambino, ma può anche promuovere il suo "futuro senso

¹⁰⁷ [N.d.T] Articolo tratto dalla rivista *Hunan Keji Xueyuan Xuebao (Journal of Hunan University of Science and Engineering)*, Vol.30, Nr. 10, ottobre 2009, pp. 37-38.

¹⁰⁸ [N.d.T] Informazioni sull'autrice: scritto il 12/02/2009 da ZHAO Ping (1976-), originaria di Chengdu nel Sichuan, Dottorato nel 2007 presso l'Istituto di Letteratura della Normal University di Pechino in letteratura cinese contemporanea, orientamento principale dei suoi studi è letteratura infantile e letteratura cinese contemporanea

¹⁰⁹ [N.d.T] Karen COATS, *Looking Glasses and Neverlands: Lacan, Desire, and Subjectivity in Children's Literature*, Iowa City, University of Iowa Press, 2004, p. 4. [N.d.T] Nell'originale statunitense si legge: "[...] What we get from children's literature are the very patterns and signifiers that define our understanding of and our positions with respect to the Other and, in so doing, structure our sense of self".

artistico”¹¹⁰. Osservando la questione da questo punto di vista, le ricerche sugli albi illustrati per l’infanzia assumono senza dubbio un’importanza significativa.

L’albo illustrato per bambini è considerato anche un genere letterario contemporaneo e in quanto tale apporta il suo contributo alla letteratura grazie a un linguaggio unico e a una forma artistica nuova ed originale. La sua unicità attrae i ricercatori contemporanei che lo analizzano secondo svariate modalità di ricerca. Facendo una panoramica dei risultati ottenuti da tali studi, emerge che le ricerche sugli albi illustrati cinesi contemporanei sono caratterizzate da molteplici punti di vista, tra questi i quattro più rilevanti sono quello letterario, quello pedagogico, quello editoriale e quello artistico.

Nonostante la novità rappresentata dall’albo illustrato nel panorama della ricerca sulla letteratura infantile contemporanea, le analisi condotte dal punto di vista letterario sono già divenute un orientamento d’indagine importante per i ricercatori di tale letteratura ed hanno inoltre ottenuto risultati rilevanti.

Il testo curato dal prof. Wang Quangen *Lezioni di letteratura infantile*¹¹¹ presenta la nozione, le tipologie, le caratteristiche distintive, la funzione e la situazione evolutiva dell’albo illustrato. Innanzitutto per delineare chiaramente la nozione di albo illustrato l’autore adotta la definizione e la formula fornite dall’editore e autore giapponese di albi illustrati Matsui Tadashi. Su tale base indica poi le quattro maggiori caratteristiche distintive dell’albo illustrato, ovvero la natura visiva delle immagini, la continuità della composizione grafica, l’aspetto piacevole delle illustrazioni e la natura comunicativa dell’insieme. Egli evidenzia inoltre l’importante funzione svolta dall’albo illustrato nello sviluppo del linguaggio, del pensiero e dell’immaginazione del bambino.

Il sesto capitolo del testo didattico *La letteratura infantile*¹¹² compilato dalla Sezione di Lingua nella Scuola Media della casa editrice *Renmin Jiaoyu*, indaga in modo particolare la definizione, lo sviluppo storico, la classificazione, le caratteristiche e le tecniche di creazione

¹¹⁰ [N.d.T] Bettina HÜRLIMANN, *Three Centuries of Children’s Books in Europe*, London, Oxford University Press, 1968, p. 201. [N.d.T] In tale traduzione/adattamento inglese del testo originale tedesco si legge: “Just as the first word-plays, the nursery rhymes, and the earliest stories with their stilted sentences in big block letters help to found a future taste for literature, so picture books prepare a future feeling for art”.

¹¹¹ WANG Quangen 王泉根, *Erdong wenxue jiaocheng* 儿童文学教程 (Lezioni di letteratura infantile), Beijing, Shoudu shifan daxue chubanshe, 2008.

¹¹² Renmin Jiaoyu Chubanshe Zhongxue Yuwenshi 人民教育出版社中学语文室, *You’er wenxue* 幼儿文学 (Letteratura infantile), Beijing, Renmin jiaoyu chubanshe, 2005.

e adattamento degli albi illustrati per bambini. Similmente al precedente, l'autore sceglie la definizione di storia illustrata data da Matsui, inoltre per analizzare la classificazione e le caratteristiche di questo genere letterario, adotta appieno l'analisi e le delucidazioni del settimo capitolo del testo di Wang Quangen *Lezioni sulla letteratura infantile*. Per quanto riguarda invece la creazione e l'adattamento di storie illustrate per bambini, l'autore pone in evidenza il codice linguistico e quello grafico; nella creazione linguistica bisogna tenere conto della leggibilità, della vitalità e del ritmo necessari oltre che di un linguaggio necessariamente conciso, accurato, vivido e vivace. Nella creazione delle illustrazioni è indispensabile fare attenzione a tre ambiti: l'immagine, l'aspetto generale della composizione ed i colori; le immagini devono inoltre essere attraenti per i bambini, adatte al loro livello di conoscenza, vivide, dettagliate e stimolare quel desiderio di appagamento che viene soddisfatto quando si volta la pagina. Da precisare che le nozioni di 'storia illustrata per bambini' e 'albo illustrato' richiamati nel testo dall'autore, sono intercambiabili.

Una parte degli studi sugli albi illustrati per bambini è il frutto di analisi effettuate dal punto di vista estetico-letterario; tra queste gli esiti più rappresentativi sono dati dall'articolo del prof. Chen Hui "Discussione sulla natura e sulle caratteristiche dell'albo illustrato"¹¹³, scritto che conduce un'indagine sulla natura propria dell'albo illustrato dal punto di vista letterario. Esso indica inequivocabilmente che «Quale nuova forma artistico - letteraria, l'albo illustrato possiede una natura e delle caratteristiche peculiari». L'autore specifica che poco importa se si tratti di albo illustrato per bambini o per adulti, la distintiva 'natura infantile' è in ogni caso una qualità fondamentale dell'albo illustrato. Analizzando opere specifiche, l'articolo afferma inoltre che, data la simbiosi tra immagine e testo, "Nell'unione contraddittoria di concreto e astratto, significato espresso dalle parole e significato evocato dalle immagini, si mostrano la ricchezza e la polisemia di questi testi". Allo stesso tempo proprio per l'originalità artistica e la natura aperta che lo caratterizzano, la lettura dell'albo illustrato diviene 'aperta e interattiva'.

Essendo ormai l'albo illustrato una risorsa importante per l'insegnamento, selezionata da numerose istituzioni educative, il punto di vista pedagogico fornisce un'altra modalità d'indagine dell'albo illustrato contemporaneo.

¹¹³ CHEN Hui 陈晖, "Lun huiben de xingzhi yu tezheng" 论绘本的性质与特征 (Discussione sulla natura e sulle caratteristiche dell'albo illustrato), in *Hainan Shifan Xueyuan Xuebao (Shehui Kexueban)*, 1, 2006.

Il testo di Kang Changyun *Ricerche sul processo di lettura di albi illustrati per bambini*¹¹⁴ è un'importante monografia tra gli studi sugli albi illustrati per l'infanzia del XXI secolo. L'autore conduce ricerche sul processo di lettura di albi illustrati da parte dei bambini, principalmente dal punto di vista pedagogico e della psicologia infantile. Egli adotta il metodo di ricerca qualitativo del campionamento non probabilistico (ovvero seleziona 'campioni' di studi sufficienti a fornire il maggior numero d'informazioni inerenti le problematiche della ricerca) "per indagare nel bambino in una condizione naturale, il processo di comprensione e costruzione del ricco e variegato mondo delle storie illustrate, i fattori psicologici essenziali durante la partecipazione alla lettura ed i meccanismi che li influenzano". Il testo è suddiviso in quattro sezioni: la prima presenta un excursus storico degli studi sugli ambiti interconnessi dei testi per bambini provenienti dall'estero e della loro lettura, inoltre l'autore in base alla natura ed al compito della discussione della ricerca, evidenzia la ragionevolezza e la plausibilità dell'utilizzo del metodo di ricerca qualitativo selezionato per indagare la questione. Nella seconda sezione egli sperimenta l'albo illustrato dal punto di vista del bambino, dimostrando l'importanza di ogni suo singolo elemento. In questa sezione inoltre, utilizzando il metodo descrittivo, l'autore illustra minuziosamente il processo di lettura di albi illustrati ad un bambino. La terza sezione è la parte principale del trattato, essa indaga i fattori psicologici essenziali legati alla lettura di albi illustrati per bambini, così come la funzione, l'espressione e le caratteristiche di tali fattori durante la lettura. La quarta sezione è dove l'autore colloca il suo costrutto teorico sulla lettura degli albi illustrati stabilendone la struttura nel rapporto tra la lettura di albi illustrati e lo sviluppo del bambino rispetto a quattro ambiti: il processo di lettura, il meccanismo della lettura, il suo valore intrinseco e l'ambiente di lettura. Questa parte del testo dimostra il valore dal punto di vista pedagogico e psicologico della pratica della lettura di albi illustrati ai bambini e sebbene non consideri centrali le ricerche ontologiche sull'albo illustrato, espone comunque alcune caratteristiche intrinseche di tali tipi di testi proprio attraverso lo studio minuzioso del loro processo di lettura da parte dei bambini.

¹¹⁴ KANG Changyun 康长运, *You'er tuhua gushishu yuedu guocheng yanjiu* 幼儿图画故事书阅读过程研究 (Ricerche sul processo di lettura di albi illustrati per bambini), Beijing, Jiaoyu kexue chubanshe, 2007.

Inoltre, tra le dissertazioni dal taglio pedagogico, due scritti piuttosto rappresentativi sono gli articoli “Immaginazione e lettura di albi illustrati per bambini”¹¹⁵ di Kang Changyun e “La lettura precoce inizia dall’albo illustrato”¹¹⁶ di Wei Lili. La prima dissertazione pone in evidenza il preminente valore che l’albo illustrato ha nella promozione dell’abilità immaginativa del bambino, promozione che si realizza principalmente nel “ricreare l’ambientazione della storia”, nell’ “immaginare la psicologia dei personaggi”, nell’ “acquisire un’esperienza estetica”; inoltre l’abilità immaginativa del bambino nel processo di lettura di un albo illustrato presenta caratteristiche peculiari di intenzionalità, ricchezza e creatività. Il secondo articolo, in modo ancor più diretto, pone in evidenza il valore educativo della pratica della lettura precoce al bambino in quanto ne facilita efficacemente lo sviluppo linguistico, promuove lo sviluppo della socializzazione facendogli acquisire esperienze emotive positive, facilita lo sviluppo dell’abilità immaginativa e lo porta ad acquisire esperienze artistiche.

Gli albi illustrati sono un’importante tipologia editoriale delle pubblicazioni cinesi contemporanee per bambini e tra le ricerche ad essi rivolte, una parte consiste proprio in indagini condotte dal punto di vista degli studi editoriali; tra esse il saggio di Chen Zongyao «Ricerche sull’albo illustrato per la prima infanzia»¹¹⁷ è una ricerca ontologica sugli albi illustrati. Chen Zongyao puntualizza che confrontando l’albo illustrato con tutte le altre tipologie di testo che presentano parole e immagini, la sua caratteristica predominante è data dal fatto che “utilizza immagini per narrare storie”. Dal confronto con gli altri materiali di lettura, emerge che l’utilizzo del colore negli albi illustrati possa dar forma ad un “linguaggio peculiare”, mentre a riguardo della gestione delle immagini in rapporto alla trama, questa tipologia di testo “usa le immagini per riprodurre su due dimensioni il movimento, per raggiungere risultati visivi affascinanti”. Attraverso l’esplorazione delle caratteristiche specifiche dell’albo illustrato, la dissertazione conclude asserendo che esso sia divenuto il materiale di lettura più amato dai bambini.

¹¹⁵ KANG Changyun 康长运, “Xiangxiangli yu you’er tuhua gushishu de yuedu” 想象力与幼儿图画故事书的阅读, (Immaginazione e lettura di albi illustrati per bambini), in *Xueqian jiaoyu yanjiu*, 3, 2002.

¹¹⁶ WEI Lili 魏莉莉, “Zaoqi yudu cong tuhuashu kaishi” 早期阅读从图画书开始, (La lettura precoce inizia dall’albo illustrato), in *Jiajiao tiandi*, 3, 2008.

¹¹⁷ CHEN Zongyao 陈宗耀, “You’er tuhuashu yanjiu” 《低幼图画书研究》 (Ricerche sull’albo illustrato per la prima infanzia), in *Chuban kexue*, 3, 2002.

Nell'ambito della saggistica, il testo di Peng Yi *Albo illustrato: lettura e classici*¹¹⁸ è un altro importante lavoro contemporaneo che indaga l'albo illustrato dal punto di vista editoriale. Il saggio è suddiviso in due parti. La prima parte presenta le peculiarità dell'albo illustrato per quanto riguarda forma esteriore, modo di presentarsi e prospettiva artistica, toccando caratteristiche distintive dello stesso quali la copertina, il risguardo, il frontespizio, il corpo del testo, la quarta di copertina, il formato, le pagine ripiegate, le pagine sciolte, il ritmo, la direzione, i colori, i riquadri, l'angolatura, le tonalità, i materiali e le tecniche. Nella seconda parte procede quindi ad una lettura interpretativa di sessanta opere classiche tra gli albi illustrati conosciuti a livello mondiale. Inoltre il testo presenta in appendice una periodizzazione storica dell'albo illustrato, i tre maggiori premi al mondo per gli albi illustrati per l'infanzia, così come l'indice degli albi illustrati raccomandati da famose autorità internazionali e i premi più importanti.

Tra i risultati degli studi effettuati dal punto di vista dell'editoria, molti hanno adottato le conclusioni delle analisi di un famoso editore giapponese di libri illustrati; tali studi sono stati introdotti in Cina negli anni '90 del XX secolo attraverso la traduzione ad opera di Ji Ying del testo del noto editore e autore giapponese Matsui Tadashi *La mia teoria sull'albo illustrato*¹¹⁹. Il testo di Matsui analizza i contenuti, la forma e lo stile propri dell'albo illustrato principalmente dal punto di vista della sua ricca esperienza di editore di tale tipologia di libri. Il testo è suddiviso in quattro parti, di queste la prima sull'albo illustrato e la seconda sulla suddivisione delle opere, riguardano alcune tesi tratte da ricerche ontologiche sull'argomento. Si rende necessario evidenziare che, sebbene molti punti di vista del testo si basino sulla conoscenza data dall'esperienza in ambito lavorativo dell'autore e l'analisi scientifica e le delucidazioni siano scarse, dunque a rigore non lo si potrebbe considerare un testo scientifico, tuttavia la definizione di albo illustrato che l'autore fornisce ha influenzato considerevolmente i ricercatori cinesi che si occupano dell'argomento, molti dei quali l'hanno adottata ritenendo dunque che l'albo illustrato sia "testo e immagini che parlano per raccontare il medesimo argomento". Anche la formula da

¹¹⁸ PENG Yi 彭懿, *Tuhuashu, yuedu yu jingdian* 图画书: 阅读与经典 (Albo illustrato: lettura e classici), Nanchang, Ershiyi jishi chubanshe, 2006.

¹¹⁹ MATSUI Tadashi 松居直, *Wode tuhuashu lun* 我的图画书论 (La mia teoria sull'albo illustrato), Changsha, Hunan shaonian ertong chubanshe, 1997.

lui escogitata “testo x figure = albo illustrato” è divenuta la più citata dai ricercatori cinesi di albi illustrati per l’infanzia.

Dal momento che nell’albo illustrato immagini e parole hanno la stessa importanza, alcuni ricercatori dell’argomento si sono orientati direttamente all’esplorazione delle caratteristiche specifiche di questo tipo di testo dal punto di vista artistico. Tra questi uno dei risultati più rappresentativi della ricerca è costituito dalla dissertazione di Xiang Yangxi “Discussione sulla coerenza e sulla natura narrativa delle immagini negli albi illustrati”¹²⁰, tale articolo evidenzia come le immagini degli albi illustrati non siano affatto immagini isolate, bensì caratterizzate da coerenza, e come immagini e testo scritto svolgano assieme la funzione narrativa.

Combinando le ricerche sull’albo illustrato condotte dalle principali angolazioni sopra descritte, si nota la varietà di modalità di ricerca che emerge dagli studi inerenti questo nuovo ambito della letteratura infantile che è la ricerca sugli albi illustrati. Da una certa prospettiva questo segnala l’apertura e la ricchezza proprie di questa tipologia di testo, allo stesso tempo la molteplicità delle modalità di ricerca fornisce un riferimento teorico a qualsiasi tipo di attività rivolta all’albo illustrato per bambini.

¹²⁰ XIANG Changxi 向杨西, “Qiantan huiben tuhua de lianguanxing yu jiangshuxing” 浅谈绘本图画的连贯性与讲述性 (Discussione sulla coerenza e sulla natura narrativa delle immagini nell’albo illustrato), in *Changsha tiedao xueyuan xuebao (Shehui kexueban)*, 4, 2007.

Letture di albi illustrati e sviluppo non intellettuale del bambino¹²¹

WANG Shan¹²²
(Department of Primary Education,
Zunyi Normal College)

Abstract: L'albo illustrato è il punto di partenza per la lettura del bambino in età prescolare, è infatti il suo primo libro. Attualmente la funzione positiva che l'albo illustrato ha nel coltivare abilità quali la capacità d'osservazione, l'immaginazione, il gusto estetico e le abilità linguistiche, è stata ampiamente riconosciuta. Tuttavia l'albo illustrato, simile ad una 'enciclopedia di vita', oltre ad influenzare positivamente la costruzione dei rudimenti intellettivi del bambino, svolge un'azione non trascurabile anche in ambiti non intellettivi come le emozioni, gli atteggiamenti, le abitudini ed il carattere.

Parole chiave: albo illustrato, bambino in età prescolare, lettura

Il termine usato in Cina per indicare l'albo illustrato è *tuhuashu* 图画书 (letteralmente 'libro con immagini') e proviene dall'inglese *picture book*, a Taiwan si usa il termine *huiben* 绘本 (letteralmente volume/quaderno dipinto) che a sua volta deriva dal giapponese *ehon*, scritto allo stesso modo e con il medesimo significato letterale. In Cina si usano spesso anche altri appellativi quali 'materiale di lettura con immagini', 'storia illustrata', 'libro illustrato' o 'libro per piccoli', ma attualmente il termine più diffuso è *tuhuashu*. Si tratta di un genere della letteratura infantile emergente e unico; esso è diverso da altre forme di letteratura in quanto le immagini svolgono il ruolo fondamentale e sono coordinate a testi semplici; attraverso tale combinazione di immagini e parole l'albo crea un effetto visivo intenso. Il suo sistema espressivo unico si accorda piuttosto bene alle peculiarità psicologiche infantili.

Matsui Tadashi, il più influente esperto giapponese di pubblicazioni specifiche nel campo della letteratura per l'infanzia, ha fatto notare: "L'albo illustrato è il più bel dono che un

¹²¹ [N.d.T.] Articolo tratto dalla rivista *Zunyi shifan xueyuan xuebao* (Journal of Zunyi Normal College), Vol.12, Nr.1, febbraio 2010, pp. 77-79,87.

¹²² [N.d.T.] Informazioni sull'autrice: WANG Shan originaria di Zunyi nella provincia del Guizhou, insegnante con master degree al Dipartimento di Educazione Primaria del Zunyi Normal College.

adulto possa fare ad un bambino”¹²³. L’albo illustrato è simile ad una ‘enciclopedia di vita’, oltre ad influenzare positivamente la costruzione dei rudimenti cognitivi del bambino, svolge un’azione non trascurabile anche in ambiti non intellettivi quali le emozioni, gli atteggiamenti, le abitudini ed il carattere.

1. Imparare ad emozionarsi per nutrire corpo e mente

Un buon albo illustrato, permeato tra le righe di amorosa tenerezza e sentimenti romantici, tramite immagini e parole fresche e tenere spesso emoziona inconsciamente persino gli adulti, non solo i bambini. Addentrando in un albo illustrato potrete scoprire espressioni d’amore in ogni ambito, opere che mostrano sentimenti d’affetto e amicizia si possono trovare ovunque tra questo tipo di testi, ogni piccolo particolare al loro interno può emozionare improvvisamente l’animo così sensibile dei bambini.

The Runaway Bunny di Margaret Wise Brown¹²⁴ è un albo illustrato affascinante, dalle illustrazioni calde e commoventi e dalla storia semplice con finale piacevole. Il libro racconta di un adorabile e birbante coniglietto che vorrebbe sapere quanto la mamma gli voglia bene. Conseguentemente sfida la sua mamma dicendo: «Scappo via!» e mamma ribatte: «Se scappi, io ti seguirò». Il coniglietto allora dice: «Se tu mi segui, mi trasformerò in un pesciolino che nuota lontano». La mamma risponde: «Se ti trasformi in pesciolino, diventerò il pescatore che ti afferra all’amo». Ed il coniglietto: «Se diventi pescatore, io mi trasformerò in fiorellino e mi nasconderò in mezzo al giardino». E mamma: «Se ti trasformi in fiorellino, io diventerò giardiniere e potrò trovarti». Dice quindi il coniglietto: «Se diventi giardiniere e mi trovi, mi trasformerò in barca a vela e veleggerò lontano». E mamma: «Se ti trasformi in barca a vela, io diverrò vento e ti sospingerò fino al luogo ove vuoi andare». Il coniglietto controbatte: «Se diventi vento che mi sospinge, allora mi trasformerò in uccellino e volerò lontano». E mamma risponde: «Se ti trasformerai in uccellino che vola lontano, diventerò albero e ti permetterò di fare ritorno a casa volando». Ed il coniglietto: «Se diventerai albero, allora mi trasformerò in bambino che torna a casa correndo». E

¹²³ MATSUI Tadashi, *Wo de tuhuashu lun* 我的图画书论 (La mia teoria sull’albo illustrato), Changsha, Hunan shaonian ertong chubanshe, 1997.

¹²⁴ [N.d.T.] Margareth WISE BROWN, ill. Hurd CLEMENT, *The Runaway Bunny*, New York, Harper & Row, 1942.

mamma: «Se ti trasformerai in bambino che torna a casa correndo, ancor meglio sarò la tua mamma e potrò allargare le braccia per abbracciarti forte».

Innanzitutto il testo di questo albo illustrato è una poesia infantile meravigliosa, caratterizzata da intima e calorosa tenerezza, da immagini di una bellezza inusuale, da un ritmo altalenante e concatenato; la sua lettura suscita immediatamente calore ed impressioni piacevoli. Allo stesso tempo leggendo questo libro ammirerete l'espressività piena di significati amorevoli e la ricca forza immaginativa delle illustrazioni. Tra esse c'è un'illustrazione nella quale al coniglietto che si trasforma in uccello crescono un paio d'ali, ma la parte inferiore del corpo resta da coniglio, mentre mamma coniglio si trasforma in albero mantenendo l'aspetto del coniglio, le braccia si protendono ed allo stesso tempo accolgono il coniglietto che fa ritorno a casa volando. Una tale opera fa sì che ogni singola battuta del dialogo tra mamma e coniglietto unita alle illustrazioni ricche di immaginazione, suscitino nei bambini un senso d'intimità e commozione non esprimibili a parole.

*Indovina quanto bene ti voglio*¹²⁵ di Sam McBratney illustrato da Anita Jeram dà voce al tema dell'amore paterno. Un leprottino che deve andare a dormire chiede a papà leprotto: «Indovina quanto bene ti voglio?» «Non credo di riuscire a indovinarlo» risponde papà leprotto. «Tanto così» dice leprottino allargando le braccia più che può. E papà leprotto allargando ancor più le braccia dice: «E io te ne voglio tanto così!» Allora leprottino dice «Ti voglio bene tanto quanto riescono ad arrivare in alto le mie mani». «E io ti voglio bene tanto quanto riescono ad arrivare in alto le mie mani», dice papà leprotto. Leprottino si mette anche a testa in giù, e prova a saltare, ma non riesce comunque a superare papà leprotto. Ora leprottino è stanco, guardando il cielo conclude: «Ti voglio bene fino alla luna» e chiude gli occhi. Papà leprotto posa leprottino sul suo letto di foglie, si china, lo bacia e sorridendo gli sussurra: «E io ti voglio bene fino alla luna, e ritorno»¹²⁶.

L'amore in sé è astratto, è un sentimento dell'interiorità umana e molti genitori si preoccupano di come esprimerlo verso i propri figli. In questo libro l'autore usa ingegnosamente un leprotto grande ed un leprottino per condensare in un breve dialogo quell'amore primordiale che nella vita reale lega padre e figlio, in questo modo nel libro

¹²⁵ [N.d.T.] Sam MCBRATNEY, ill. Anita JERAM, *Indovina quanto bene ti voglio*, tr. Marinella Barigazzi, Milano, Nord-Sud Edizioni, 2008.

¹²⁶ PENG Yi 彭懿, *Tuhuashu: yuedu yu jingdian* 图画书: 阅读与经典 (Albo illustrato: lettura e classici), Nanchang, Ershiyi jishi chubanshe, 2006.

l'amore viene espresso concretamente, tramite immagini e in modo vivido. Nella conversazione riguardante il "Quanto bene ti voglio", né leprottino né papà leprotto vogliono perdere la gara ed entrambe esprimono il loro amore usando tutte le loro forze, ma l'amore è grande ed esteso come l'oceano e poco importa come lo si esprima, l'impressione è comunque che qualsiasi modo sia inadeguato. Attraverso la storia, il bambino può provare in maniera vivida e immaginativa la profondità dell'amore reciproco, quando una mamma ed il suo piccolo tesoro prima di dormire leggono assieme questo albo illustrato, che grande emozione sarà!

Rispetto al fatto che permette di conoscere più vocaboli o d'imparare a memoria dei versi, l'albo illustrato diviene ancora più prezioso nell'interpretazione del vero significato della vita; i buoni albi illustrati, come 'voci silenziose', influenzano in modo impercettibile il bambino, il quale, sotto tale fresca influenza, affina ed arricchisce sempre più le proprie emozioni.

2. Ampliare l'esperienza per un sano sviluppo

Ogni bambino da bebè che per il proprio accudimento dipende completamente da un adulto, deve crescere fino a diventare un bimbo autonomo. Deve imparare a mangiare da solo, ad andare al bagno da solo, a giocare da solo, a lavarsi i denti da solo, deve completare da solo numerosi compiti: è indispensabile che il bambino comprenda le sfide e i sentimenti di frustrazione che dovrà affrontare in questo processo. Gli albi illustrati occupandosi di varie tematiche, possono proprio svolgere l'importante funzione di assistere il bambino nell'apprendimento di qualsiasi argomento e nell'ampliamento della sua esperienza di vita. Provando le esperienze del protagonista del libro, il bambino può infatti ricavare identificazione di sé e autostima; inoltre attraverso la lettura delle vicende del protagonista è in grado di tentare nuove esperienze con più coraggio. Per questo i bambini generalmente amano le trame che hanno un collegamento con le loro esperienze di vita, e negli albi illustrati potrebbero trovare una soluzione a qualsivoglia problema oppure partecipazione a qualsiasi emozione incontrino nel corso della loro esistenza.

L'opera creata negli anni Settanta dall'autrice giapponese Tsutsui Yoriko e dall'illustratrice Ayashi Akiko *Miki's first errand*¹²⁷ descrive l'esperienza psicologica e pratica di una bambina giapponese che per la prima volta scende in strada a fare acquisti da sola. La storia narra di una bimba di 5 anni di nome Xiao Mei che improvvisamente, poiché la mamma non può separarsi dal fratellino che deve accudire, si vede affidare un compito: andare a comprare il latte. Xiao Mei si è recata spesso con la mamma a fare acquisti, ma è la prima volta che ci va tutta sola! Come a tutti i bambini di 5 anni, anche a Xiao Mei piace aiutare papà e mamma nelle faccende e con grande coraggio accetta il compito ed esce di casa tutta emozionata; ma lungo il cammino in cuor suo cresce la paura, specialmente quando una bicicletta le si avvicina e le sfreccia accanto facendo dissolvere a poco a poco il suo coraggio. Fortunatamente incontra Xiao Mao, un suo caro amico, e nelle sue domande ricche di stupore ed ammirazione, Xiao Mei ritrova il coraggio. Tuttavia per completare l'incarico il coraggio da solo non è sufficiente, varie vicende l'attendono prima: risalendo una salita non fa attenzione e inciampa facendo cadere i soldini che deve recuperare in fretta; con difficoltà arriva al negozio, ma nel negozietto non c'è nessuno, Xiao Mei fa un bel respiro per chiamare a gran voce, ma nessuno la sente. Allora Xiao Mei prende un altro gran respiro e chiama a gran voce, ma proprio in quel momento passa dietro a lei un autobus il cui rombare sovrasta la sua voce e le fa sobbalzare il cuore. Immediatamente dopo Xiao Mei viene interrotta da un signore ed una signora grassa arrivati al negozio per fare acquisti, nell'attesa che la negoziante si accorga di lei, ecco che rassegnata comincia a piangere, ma temendo che qualcuno se ne accorga, corre via subito dopo aver preso il latte, dimenticando la questione del resto raccomandatale dalla mamma.

Per un bambino di soli cinque anni la prima volta a fare compere da solo altro non è che un rischioso allontanamento da casa. Ricalcando appieno la vita quotidiana di un bambino, l'opera descrive in modo vivido e minuzioso ogni situazione incontrata da Xiao Mei nella sua prima volta a fare compere e l'autore mostra con vitalità e precisione i cambiamenti che si verificano nella psicologia del personaggio nel corso dell'intero processo di acquisto: dall'eccitazione di Xiao Mei quando accetta il compito, all'attenzione, l'assorbimento, il

¹²⁷ [N.d.T.] TSUTSUI Yoriko, ill. AYASHI Akiko, *Miki's First Errand*, tr. Peter Howlett e Richard McNamara, Balcatta, Ric Publications, 2006.

nervosismo, l'ansia, la fretta e la confusione durante l'esecuzione del compito, fino alle lacrime finali che racchiudono uno stato d'animo confuso. Molti piccoli lettori dopo aver letto questo albo illustrato, provano ad andare a fare compere da soli per la prima volta, tuttavia avendo letto della bimba di questo libro, quando vanno in strada per fare acquisti hanno naturalmente dentro di sé il riflesso di Xiao Mei e nel caso in cui dovessero trovarsi nelle sue stesse situazioni, saprebbero bene come reagire mantenendo la calma.

Gli argomenti degli albi illustrati sono assai estesi ed i contenuti estremamente ricchi, essi includono ogni tipo di persona, situazione od oggetto nei quali ci si possa imbattere nel corso della vita, sono il riflesso diretto o indiretto della vita della società. Quando i bambini leggono un albo illustrato invariabilmente comprendono il mondo della storia attraverso la propria esperienza personale, inoltre entrando in contatto con la storia illustrata, ampliano la propria esperienza conoscitiva, imparano delle norme sociali acquisendo lo sviluppo della socialità. Per i bambini in età prescolare la lettura avvicina alla vita. Nel corso di tale lettura inconsciamente e delicatamente il bambino porta avanti un processo di socializzazione, amplia virtualmente la propria esperienza¹²⁸.

3. Coltivare l'abitudine ad un ascolto attento

Imparare ad ascoltare attentamente è il modo e il metodo più diretto ed efficace per ottenere informazioni, è una tecnica di apprendimento estremamente importante ed anche una buona qualità che non dovrebbe mai mancare in una persona. Dice un proverbio cinese: 'l'abitudine stabilisce il carattere ed il carattere stabilisce il destino'. L'infanzia è quell'importante periodo della vita in cui si coltivano le buone abitudini, tuttavia i bambini in questa fase hanno una vivacità ed un'energia innate, poiché l'individualismo è molto forte amano esprimere sé stessi, di conseguenza non sono abituati ad ascoltare attentamente. Insegnare ad ascoltare con attenzione a questi bambini che considerano sé stessi il centro del mondo non è facile, predicare o usare la forza non è ovviamente accettabile. Quale metodo può dunque essere più umano e ragionevole? Ritengo che leggere albi illustrati sia

¹²⁸ SUN Lili 孙丽丽, "Yu shu wei ban. Ying-you'er yuedu xingwei de fazhan" 与书为伴——婴幼儿阅读行为的发展 (Con il libro come compagno. Sviluppo del comportamento di lettura infantile), *You'er jiaoyu*, Nr. 18, 2006.

proprio una valida scelta, delicata come la pioggia minuta e silenziosa che nella notte primaverile impregna le piante, per parafrasare dei versi di Du Fu ¹²⁹.

L'albo illustrato è il miglior materiale per la lettura genitore-figlio: è utile al legame affettivo e a una iniziazione dolce e fresca alla letteratura. Le attività infantili si svolgono principalmente nella scuola dell'infanzia e a casa, quindi le attività di lettura del bambino si svolgono naturalmente in questi due ambienti. Nelle letture fatte a casa il bambino è solitamente accompagnato dai genitori. Papà mamma e bimbo leggono assieme l'albo illustrato decodificando assieme la storia¹³⁰. Il bambino ascoltando rispettosamente la storia, in questo contatto ravvicinato con mamma e papà, sviluppa gradualmente l'abitudine ad un ascolto attento. Perciò, l'albo illustrato non deve essere comprato per lasciare che il bambino lo guardi da solo, esso è invece pensato per essere letto dall'adulto mentre il bambino osserva le illustrazioni e ascolta, questo è il modo più corretto di proporlo. Quando il bambino è piccolo, è possibile leggergli il libro tenendolo in braccio. Ai bambini un po' più grandi, leggete tenendogli la mano. Mamma e papà possono riservarsi mezz'ora ogni giorno per leggere con calma e partecipazione al proprio bambino; parlategli utilizzando continuamente le parole amorevoli dei libri, grazie a tale impercettibile influenza ed affezione coltiverà spontaneamente l'abitudine ad un ascolto attento.

Naturalmente imparare ad ascoltare con attenzione non è solo una responsabilità del bambino. Mentre si legge ad un bambino, partendo dalle immagini del libro, egli potrebbe sviluppare delle associazioni di idee e formulare questa o quella domanda; anche l'adulto di famiglia o l'insegnante deve dunque ascoltare attentamente il bambino mentre esprime il suo pensiero. Quando questo succede, non si deve essere ansiosi di valutare se sia giusto o sbagliato, quanto piuttosto capire perché il bambino abbia avuto quel pensiero; non importa se il pensiero del bambino sia lineare o confuso, in ogni caso non si deve interrompere a piacimento. Ascoltare profondamente e attentamente l'espressione del pensiero del bambino non significa soltanto conoscere i canali efficaci per lo sviluppo della psiche del bambino, ma offre anche una base psicologica affinché egli pazientemente e attentamente ascolti gli altri.

¹²⁹ [N.d.T.] Du Fu è uno dei maggiori poeti cinesi di epoca Tang e la poesia alla quale si riferisce, scritta nel 761, è *Gioia della pioggia di una notte primaverile*.

¹³⁰ FANG Weiping 方为平, *Er'dong wenxue jiaocheng* 儿童文学教程 (Lezioni di letteratura infantile), Beijing Gaodeng jiaoyu chubanshe, 2004.

4. Innamorarsi della lettura e gioirne per tutta la vita

Leggendo un albo illustrato i bambini spesso s'incantano, esultano di gioia, oppure provano le emozioni dei personaggi del libro e piangono: è proprio questo l'incanto dell'albo illustrato. Mentre li divertono, gli albi donano ai bambini anche un'incommensurabile benessere spirituale¹³¹. Dobbiamo far sì che attraverso la lettura gioiosa i bambini aprano tante finestrelle sul mondo, che partendo dalla lettura provino la gioia dello studio, del creare e del crescere, che nella lettura gioiosa si sviluppino in maniera sana.

L'importanza di leggere albi illustrati risiede nel fatto che ciò può divertire il bambino nella sua totalità (corpo e mente) accompagnandolo attraverso esperienze emotive positive e felici. Ogni qualvolta il bambino legge, può provare empatia per il protagonista della storia, seguire l'intera gamma delle emozioni da questo provate ed emozionarsi. Ciò è assai prezioso per il ricco mondo emotivo del bambino e lo sviluppo della sua socialità¹³². Inoltre leggere di per sé può rendere felice il bambino; dall'espressione di eccitazione che compare sul suo viso quando legge un albo illustrato e da ogni suono che emette in corrispondenza delle immagini, ci si può rendere conto della sua felicità interiore. E' proprio perché ha sperimentato la gioia della lettura che il bambino chiederà pazientemente all'insegnante di raccontargli più volte la stessa storia, nel corso di ogni rilettura le sue emozioni trovano la medesima sublimazione. Ogni volta che un bambino sfogliando il libro che lo affascina si immerge nel mondo di un albo illustrato, leggerlo gli donerà un gran senso di soddisfazione; tal senso di soddisfazione, tale esperienza felice instilla in lui semi di gioia, autostima e positività per il futuro sviluppo della sua personalità.

La bibliotecaria neozelandese Dorothy Neal White in *About books for children*¹³³ afferma: "L'albo illustrato è il primo libro nel quale il bambino s'imbatte nel corso della vita ed è anche il più importante della lunga serie di libri che leggerà. E' il grado di felicità che il bambino ha sperimentato nella lettura di albi illustrati che stabilirà se egli per tutta la vita

¹³¹ YUAN Xiaofeng 袁晓峰, "Rang haizi qu re'ai yu kewang. Huiben kuaile yuedu ke kaifa de linian yu shijian" 让孩子去热爱与渴望——“绘本快乐阅读”课开发的理念与实践 (Che i bambini amino e desiderino. Teoria e pratica della lettura gioiosa di albi illustrati), Renmin Jiaoyu, 2006.

¹³² KANG Changyun 康长运, "Tuhua gushishu yu xueqian ertong de fazhan" 图画故事书与学前儿童的发展 (Albi illustrati e sviluppo del bambino in età prescolare), *Beijing shifan daxue xuebao*, Nr. 4, 2002.

¹³³ [N.d.T.] NEAL WHITE Dorothy, *About books for children*, Wellington, New Zealand Council for Educational Research, Educational Research Series, no. 26, 1946; poi pubblicato con il medesimo titolo nel 1949 dalla Oxford University Press di New York e nel 1958 dalla sede londinese della medesima casa editrice.

amerà o meno leggere”. Perciò comprendere il contenuto dei libri è solo uno degli obiettivi della lettura infantile, far sì che ai bambini piaccia leggere, che godano del piacere della lettura, che si trasformino in piccoli divoratori di libri: solo questo li farà godere dei libri per tutta la vita.

In breve, “una generazione che abbia ricevuto il nutrimento di albi illustrati, grazie alla sua influenza, potrà apportare modifiche al modo di pensare, al senso estetico e persino all’approccio di vita [...]. Rispetto ai contenuti, alle modalità di rappresentazione del mondo, la funzione dell’albo per l’individuo è ancora maggiore”¹³⁴. I bambini che avranno ricevuto l’influenza positiva degli albi illustrati, godranno di un mondo interiore più vasto, vivranno una vita più ricca e variegata, permeata di vitalità.

¹³⁴ MEI Zihan 梅子涵, *Zhongguo ertong wenxue wuren tan* 中国儿童文学五人谈 (Discorsi sulla letteratura infantile cinese), Tianjin, Xinlei chubanshe, 2008.

Letture di albi illustrati e sviluppo dell'immaginazione infantile¹³⁵

WANG Xiaoyu¹³⁶

1. Ambito dell'albo illustrato

I. Definizione di albo illustrato

Cos'è un albo illustrato? Matsui Tadashi, famoso esperto giapponese di albi illustrati, ha affermato che: "Il materiale di lettura che viene oggi definito 'albo illustrato', non è affatto un libro per bambini con molte illustrazioni, bensì un testo di lettura per l'infanzia dalla forma specifica. In esso esiste una relazione particolare tra testo e immagine: tramite tecniche espressive ricche e innovative esprime contenuti difficilmente veicolabili dal solo testo o dalle sole illustrazioni"¹³⁷. Lin Minyi afferma: "L'albo illustrato, in inglese *picture book* e in giapponese *ehon*, come il nome stesso suggerisce è un'opera letteraria completamente illustrata ove le immagini sono predominanti e arriva a tipologie in cui il testo è del tutto assente. Questo tipo di libro enfatizza gli effetti comunicativi visivi, perciò sceglie grandi dimensioni e belle illustrazioni, inoltre la funzione comunicativa del testo scritto può migliorare l'espressione dei contenuti principali". Kang Changyun puntualizza: "L'albo illustrato è un tipo di letteratura infantile che narra una storia principalmente tramite immagini coordinate a poco testo o senza testo alcuno. Il modello è generalmente composto da alcune decine di tavole in movimento o statiche, coordinate ad un linguaggio scarno e di facile comprensione che va a completare il mondo della storia". "Nell'albo illustrato è l'insieme di testo e immagini a comunicare il messaggio della storia, scostandosi da altre forme di linguaggio o di arti visive; esso possiede un ritmo distintivo, una struttura

¹³⁵ [N.d.T.] Articolo tratto dalla rivista *Jiaoyu Daokan* (Journal of Educational Development), Nr.2 gennaio 2008, pp. 21- 24.

¹³⁶ [N.d.T.] Informazioni sull'autrice: WANG Xiaoyu, insegnante alla Qinghai Normal University, dottorando in scienze dell'educazione per le minoranze e psicologia dello sviluppo al V anno dell'Istituto di scienze dell'educazione di Xining nella provincia del Qinghai.

¹³⁷ MATSUI Tadashi 松居直 1997, *Wo de tuhuashu lun* 我的图画书论 (La mia teoria sugli albi illustrati), <http://www.dreamkidlang.com>, 1996/09/18.

compositiva ed una tecnica narrativa uniche. In tutto ciò le illustrazioni sono il mezzo espressivo prevalente e la natura narrativa la loro intrinseca caratteristica”¹³⁸.

II. Caratteristiche distintive dell’albo illustrato

Alla luce delle varie definizioni sopra riportate, possiamo concludere che l’albo illustrato presenta generalmente le seguenti caratteristiche distintive:

- a) i destinatari della lettura sono principalmente bambini;
- b) la storia è espressa tramite testo e immagini;
- c) viene enfatizzata la funzione descrittiva delle illustrazioni inserite negli albi: identificare le illustrazioni conduce al rafforzamento della funzione estetica, funge da supporto al riconoscimento dei caratteri e rafforza l’espressione dei contenuti principali.

L’albo illustrato, forma espressiva fondamentale della letteratura infantile contemporanea, grazie alle sue specifiche caratteristiche di immaginatività, piacevolezza e capacità di essere letto più volte, unite al fatto che la sua lettura svolga nei bambini un’importante funzione accrescitiva delle abilità linguistiche e non, riceve il favore di adulti e bambini. L’albo illustrato è un’entità unica, ogni sua parte e ogni particolare della storia comunica l’intento dell’autore o del compilatore. Perciò per autore ed editore è particolarmente importante il complesso di principi strutturali che l’albo illustrato nella sua interezza delinea. D’altro canto un buon lettore deve saper individuare le parti più ingegnose della struttura di un albo illustrato oltre ad apprezzare pienamente il piacere estetico che esso porta.

III. Tipologie di albi illustrati

Gli albi illustrati possono essere classificati in vari modi, ma in base alla quantità e alla funzione delle immagini che contiene, è possibile suddividerli in quattro categorie:

1. Albo di sole immagini: la storia si sviluppa interamente tramite immagini e non c’è alcuna parte scritta; questa tipologia s’incontra frequentemente tra i testi di lettura per bambini.

¹³⁸ KANG Chanyun 康长运 2002, “Tuhua gushishu yu xueqian ertong de fazhan” 图画故事书与学前儿童的发展 (Albi illustrati e sviluppo infantile prescolare), in *Beijing shifan daxue xuebao*, n. 4, 2002.

2. Albo con prevalenza d'immagini: le parole occupano una piccola porzione e se non ci fossero si potrebbe comunque comprendere i contenuti della storia tramite collegamenti e ragionamenti. Al contrario se non si guardano le figure ma si legge solo la parte scritta, può accadere che non si sia in grado di comprendere la storia, che si ritenga la stessa troppo semplice, priva di trama e ispirazione. Anche questa è una forma espressiva diffusa nella letteratura infantile.

3. Albo con metà immagini e metà testo: le illustrazioni e il testo scritto occupano ciascuna metà spazio. Testo e illustrazioni si completano a vicenda e l'uno non può stare senza le altre. Se cancelliamo le illustrazioni e leggiamo solo il testo, la progressione della trama può sembrare troppo semplice e mancare di tensione letteraria; se cancelliamo il testo scritto e guardiamo solo le immagini, le connessioni tra esse risultano troppo deboli, non si è in grado di comprendere i significati espressi dalle illustrazioni e difficilmente si colgono le connessioni che ci sono tra di esse. Attualmente la maggior parte di testi appartenenti a questa categoria, sono riduzioni e adattamenti di famose opere d'arte internazionali. Il loro punto di forza è quello di poter far conoscere nel tempo più breve il succo di un'opera letteraria. Tuttavia sono apparsi anche albi illustrati di qualità scadente che influenzano il gusto estetico dei lettori nei confronti di tali opere.

4. Libro con prevalenza di testo scritto e poche immagini dette anche tracce. Le tracce appropriate aggiunte tra il testo scritto, possono accrescere il piacere visivo e intellettuale dell'intero libro. Tra le tracce non c'è alcun legame, servono solo a coordinare alcune parti del testo. Collegarle non ha alcun senso; anche se le si togliesse, non sarebbe alterata la completezza dell'opera. Questa tipologia non fa parte della presente dissertazione.

2. Specificità dell'immaginazione infantile

L'immaginazione è un processo che rielabora e trasforma una rappresentazione già esistente nella mente, delineando una nuova immagine. Poiché il grado di novità e le forme di realizzazione dei contenuti dell'immaginazione non sono uguali, possiamo distinguere le due categorie di immaginazione riproduttiva e immaginazione creativa. L'immaginazione riproduttiva indica quel processo che sulla base di descrizioni verbali e segnali visivi forma nella mente umana una corrispondente nuova immagine. L'immaginazione di natura creativa è il processo per il quale nell'ambito di un'attività creativa in base ad un motivo e

ad un compito specifico nel cervello umano si crea in modo indipendente una nuova immagine.

Chen Guomei segnala che l'immaginazione è l'aspetto fondamentale del pensiero creativo, per l'infanzia il nucleo del pensiero creativo è proprio l'immaginazione. Inoltre Dong Qi durante una discussione sulle peculiarità della creatività infantile puntualizza che quasi tutte le attività creative rivolte all'infanzia sono carenti d'immaginazione creativa, mentre questa dovrebbe avere un posto ben più prominente. Ricerche di psicologia hanno scoperto che la creatività in bambini della prima classe della scuola dell'infanzia o anche più piccoli in realtà è una sorta di associazione d'immagini non intenzionali, mentre a partire dalle classi mezzane della materna la creatività infantile è principalmente immaginazione intenzionale. Alcune ricerche dimostrano che l'immaginazione intenzionale inizia appena a germogliare nella prima infanzia, mentre in bambini un po' più grandi si manifesta in modo piuttosto evidente. Tale dimostrazione sta nell'immaginazione con scopo e tematica che emerge durante le attività; il tema principale dell'immaginazione si stabilizza gradualmente, ma per realizzarlo bisogna essere in grado di superare difficoltà certe. Riassumendo, in bambini con meno di 6 anni il livello d'immaginazione intenzionale è ancora basso, in una situazione giocosa tale livello è piuttosto elevato, ma nella situazione non giocosa di un esperimento serio il livello d'immaginazione intenzionale risulta basso. Uno specifico test condotto con bambini dai 4 ai 6 anni e definito "Test dell'immaginazione orientata", prova proprio questo punto. I risultati del test mostrano che con l'aumentare dell'età diminuisce il numero di bambini non in grado di orientare l'immaginazione e aumenta la quantità di quelli che lo fanno. La proporzione dei bambini di 4 anni assolutamente non in grado di orientare l'immaginazione è abbastanza ampia e tra i bambini in grado di farlo quelli che lo evidenziano nei test sono pochi. Nonostante il numero di bambini tra i 5 e i 6 anni che hanno evidenziato la capacità d'orientamento dell'immaginazione sia maggiore, tuttavia dal punto di vista delle cifre complessive dell'esperimento, il valore non è significativo, chiarendo così che prima dei 6 anni il livello infantile d'immaginazione intenzionale è ancora basso.

In Cina è stata eseguita un'analisi sistematica delle peculiarità dell'immaginazione infantile. Li Shanchuan e altri hanno condotto ricerche in tale ambito. I risultati della loro ricerca, compiuta su 30 bambini per ognuna delle tre classi della scuola dell'infanzia (piccoli, medi e

grandi), indicano, per quanto riguarda l'immaginazione dei bambini di ciascuna fascia d'età, che la percentuale occupata dall'immaginazione riproduttiva occupa la fetta più rilevante. Essi inoltre classificano l'immaginazione infantile in quattro tipologie: la prima è l'immaginazione di natura esperienziale, il bambino sviluppa comportamenti immaginativi attraverso l'esperienza di vita individuale e l'esperienza personale; la seconda è l'immaginazione di natura situazionale, il comportamento immaginativo del bambino viene fatto emergere dalla situazione completa di un'immagine; la terza è l'immaginazione di natura desiderativa, nel comportamento immaginativo si rivelano i desideri individuali; la quarta è l'immaginazione antropomorfa che consiste nell'immaginare un oggetto concreto con sembianze umane e conseguentemente descriverlo attribuendogli vita, pensiero, sentimenti e linguaggio proprio come se fosse una persona. Per esempio una bambina della classe dei grandi dopo aver osservato una 'scena di neve' ha immaginato: "una bambina vede un pupazzo di neve, il pupazzo di neve la sta guardando, gli occhi si spalancano su di lei, le braccia si muovono poco a poco, i piedi si mettono a ballare, la bocca canta una canzone." Delle quattro tipologie di cui sopra, la prima, ovvero l'immaginazione esperienziale, il cui livello di creatività è piuttosto basso, occupa un posto preponderante per tutto il periodo dell'infanzia; le altre tre tipologie iniziano ad emergere in successione solo una volta entrati nelle classi mezzane, la quarta tipologia d'immaginazione si mostra principalmente nelle classi dei grandi.

Wang Lianzhou¹³⁹ che conduce da tempo ricerche nell'ambito dello sviluppo dell'immaginazione infantile, ha così indicato le tre fasi di sviluppo della stessa dai 0 ai 3 anni d'età:

1) Fase di migrazione della rappresentazione (20 mesi): è la fase germinale dell'immaginazione infantile. In questa fase l'immaginazione si mostra principalmente in movimenti di immagini semplici, infatti sono esclusivamente immagini già esistenti nel suo cervello che il bambino fa migrare verso nuovi scenari, non procede a trasformazioni particolarmente evidenti. In questo periodo immaginazione e memoria sono molto simili, tra le due non c'è una chiara distinzione.

¹³⁹ WANG Lianzhou 王连洲 2005, "0 – 3 sui you'er xiangxiang de fazhan yu jiaoyu" 0~3 岁幼儿想像的发展与教育 (Sviluppo dell'immaginazione nei bambini da 0 a 3 anni ed educazione), in *Xueqianqi jiaoyu*, n. 3, 2005.

2) Fase di sostituzione della rappresentazione (circa 2 anni d'età): la sua specifica manifestazione sta nel trasformare immaginativamente oggetti non esistenti in esistenti, oggetti simili in circostanze dissimili vengono dotati di funzioni diverse, in modo particolare oggetti inanimati vengono dotati di vita.

3) Fase del gioco immaginativo (circa 2 anni e mezzo d'età): la sua più rilevante manifestazione è il gioco simbolico. In questa fase l'immaginario infantile non è più limitato a immagini di oggetti concreti, bensì è portatore di situazioni specifiche o aventi natura circostanziale, l'immaginazione del bambino inizia ad avere una specifica natura creativa. Raggiunta la padronanza del linguaggio, proprio la lingua assume una funzione sempre più importante nel processo immaginativo del bambino.

3. Influenza della lettura di albi illustrati sull'immaginazione infantile

In qualità di genitori o insegnanti, potreste aver assistito a questa scena: mentre l'insegnante di scuola materna racconta una storia ai bambini, alcuni ascoltano con attenzione guardandolo immobili e con gli occhi sgranati, profondamente immersi nella storia; altri bambini invece sono assenti e vagano con lo sguardo fuori dalla finestra, oppure semplicemente iniziano a chiacchierare con i loro amichetti. Perché alcuni bambini amano ascoltare le storie ed altri no? Forse perché alcuni sono indisciplinati e non riescono a stare fermi? No, non è così. E' perché la forza immaginativa di ciascun bambino è diversa. I bambini con una fervida immaginazione, sono in grado di trasformare interiormente la voce che sentono in immagini concrete, come se stessero guardando un film. Le situazioni della storia nella loro immaginazione mutano in scene concrete, loro 'vedono' la storia. E i bambini che proprio non sopportano ascoltare storie? Non riescono a vedere le scene, non sono in grado di trasformare la storia in un 'film', perciò non riescono ad addentrarsi nel mondo della storia. Sono privi della capacità di trasformare le storie in scene, d'immaginare interiormente la storia.

Kang Changyun¹⁴⁰ ha studiato le peculiarità dell'immaginazione durante la lettura di albi illustrati ai bambini, evidenziando che nel corso di tale processo l'immaginazione infantile

¹⁴⁰ KANG Chanyun 康长运 2002, "Xiangxiangli yu you'er tuhua gushishu de yuedu" 想象力与幼儿图画故事书的阅读(Immaginazione e lettura di albi illustrati per bambini), in *Xueqian jiaoyu yanjiu*, n. 3, 2002.

mostra tre particolarità: considera preminente l'immaginazione riproduttiva, la quale dipende da simboli figurativi concreti che fungono da oggetti di riferimento; le associazioni mentali sono abbondanti, sebbene a volte presentino problemi di divagazione; si manifesta una fluttuazione tra immaginazione e realtà e il confine tra le due non è chiaro.

Mentre raccontavo a una mia nipote la storia *Il mercante senza scrupoli*, lei mi chiese: "Cos'è un mercante senza scrupoli?". Io le spiegai in modo semplice che si trattava di quella persona che nel fare gli affari imbroglia sempre gli altri, e lei prontamente mi fece un esempio dicendo indignata: "Una volta sono andata a fare acquisti e quel signore mi ha venduto un sacchetto vuoto e mi ha chiesto 1 yuan!". Dopo aver ascoltato *La piccola principessa*¹⁴¹ mi disse: "Domani mi metto la coroncina, indosso una bella gonna e anch'io divento una bella principessa, vero?". Dopo aver ascoltato *Il lupo e i sette capretti* riassunse: "Il lupo è davvero cattivissimo!". Impavidamente mi chiede di raccontarle la storia *La cattura del grande lupo grigio*¹⁴² dalla rivista *You'er zhili shijie*¹⁴³, ogni volta che gliela racconto si prepara in anticipo un sorrisetto nascosto e quando arrivo al punto in cui Tan Chang Crapa Pelata¹⁴⁴ beve la neve come il grande lupo grigio, ecco che esplode la sua fragorosa risata! Tutte le volte che nella storia ci sono i puntini di suspense mentre parla un animaletto, io prolungo la voce o balbetto nervosamente e lei subito imita il mio nervosismo o la balbuzie. Quando c'è della suspense, immancabilmente chiede: "Che fanno? E dopo?" e ogni volta che compare un bambino o un animale che ama fare del bene, lei chiede sempre: "Sono bambini buoni?"

I migliori racconti di fiabe sono permeati di vigore creativo e sono utili allo sviluppo della creatività e della forza di immaginazione infantile. Quelle immagini artistiche depositarie di spirito creativo che distinguono tra giusto e sbagliato, che dicono parole buone, che hanno prontezza di spirito, affascinano profondamente il bambino; con l'influenza positiva di questo tipo di opere letterarie, immaginazione e creatività infantili si sviluppano

¹⁴¹ [N.d.T.] Frances Eliza HODGSON BURNETT, *La piccola principessa*, tr. Rossana Guarnieri, Novara, De Agostini Ragazzi, 1993.

¹⁴² [N.d.T.] Racconto apparso nel primo numero del 2004 della rivista *You'er zhili shijie*, l'autore è Cheng Sixing, più conosciuto in Cina come illustratore di libri per bambini.

¹⁴³ [N.d.T.] *You'er zhili shijie* (Il mondo della conoscenza infantile), rivista per bambini molto diffusa in Cina, pubblicata da una casa editrice della provincia dello Zhejiang, adatta a bambini dai 2 ai 6 anni e pensata per essere letta in famiglia. Su Internet la si trova al sito <http://zlsj.gikan.com/>

¹⁴⁴ [N.d.T.] Si tratta del personaggio protagonista di varie storie apparse sulla rivista sopra menzionata, investigatore che risolve casi di eventi strani e particolari il quale usa come 'informatore' animali di ogni tipo.

naturalmente. Inoltre in attività quali scrivere, proseguire o rappresentare una storia, si fa in modo che il bambino strutturi nuovi personaggi, nuovi sviluppi nella trama, nuovi dialoghi, nuovi finali. In merito alle difficoltà presenti nella storia, occorre lasciare che il bambino le risolva a modo proprio in modo da riservargli dello spazio creativo per tutti gli aspetti della storia stessa.

Kang Changyun nell'articolo 'Immaginazione e lettura di albi illustrati per bambini'¹⁴⁵ afferma che nella lettura di albi illustrati l'immaginazione infantile trova ampia realizzazione. I bambini vogliono comprendere appieno la storia, non solo vogliono immaginare cosa farebbero loro, ma vogliono anche capire perché farebbero così. Inoltre elaborano supposizioni sulle connessioni tra personaggi e tra personaggi e situazioni delle illustrazioni; tentano di delineare il movimento psicologico e l'esperienza emotiva dei personaggi. Tutto ciò oltre a inglobare un preciso spirito d'osservazione, richiede anche il supporto della capacità immaginativa per addentrarsi nel mondo della storia. Anche la ricerca di Li Mailang¹⁴⁶ mostra che bambini delle tre classi della scuola dell'infanzia, mentre guardano albi illustrati, immaginano i dialoghi tra i personaggi in base alla propria comprensione dei gesti e delle espressioni degli stessi. E' dunque evidente la stretta relazione esistente tra lettura di albi illustrati e immaginazione infantile. Allo stesso tempo la lettura immaginativa da parte di bambini che possiedono una visione originale, è la dimostrazione della creatività infantile.

I bambini non sono certo dotati fin dalla nascita di una fervida immaginazione. Essa è acquisita attraverso esperienze dirette e indirette. Più le esperienze sono ricche, più l'immaginazione è ricca. Gli albi illustrati forniscono ai bambini l'opportunità di esperienze ricche. In questo modo funziona, per esempio, la storia del lupo e dei capretti: con il supporto di un albo illustrato di qualità persino un bambino che non abbia mai sentito la storia potrà guardarla e comprenderla, anche se non sa leggere. Con l'aiuto delle illustrazioni il bambino delinea interiormente il mondo del lupo e dei capretti, acquisisce una nuova esperienza che nella vita reale non ha provato. L'allenamento dell'immaginazione di qui in poi avrà per il bambino una benefica influenza sull'esplorazione

¹⁴⁵ KANG Changyun 康长运, "Xiangxiangli yu you'er tuhuagushishu de yuedu" 想象力与幼儿图画故事书的阅读 (Immaginazione e lettura di albi illustrati per bambini), in *Xueqian jiaoyu yanjiu*, n.3, 2002.

¹⁴⁶ LI Mailang 李麦浪 1999, *You'er kan tushu tedian de yanjiu* 幼儿看图书特点的研究 (Ricerca sulle particolarità della lettura di albi illustrati da parte dei bambini), in *Xueqian jiaoyu yanjiu*, n.1, 1999.

del mondo e sui tentativi di cambiamento. Le esperienze del periodo infantile, quando sarà adulto, influenzeranno la sua immaginazione e la sua creatività. Grazie alla forza dell'immaginazione si può 'vedere' ciò che è invisibile. Albi illustrati e immaginazione infantile sono dunque in stretto rapporto tra loro.

Albo illustrato: un ponte che conduce il bambino in età prescolare verso le abilità multiple della lettura¹⁴⁷

FANG Qing¹⁴⁸

Abstract: L'Albo illustrato è il punto di partenza per la lettura del bambino in età prescolare ed è il libro che inaugura la sua vita di lettore. Si tratta di un libro diverso dalle altre forme di linguaggio o arti visive, esso trasmette il messaggio della storia tramite la concomitanza di parole ed immagini. Leggere un albo illustrato rappresenta un processo mentale complesso che richiede ai bambini in età prescolare l'utilizzo di molteplici conoscenze, esperienze e strategie di lettura. Su tale base leggere albi illustrati acquisisce una grande importanza per lo sviluppo del linguaggio, dell'immaginazione, del pensiero, dell'emotività, della socializzazione e del senso estetico del bambino prima della scolarizzazione. Disponendo di elementi che stimolano più abilità contemporaneamente, l'albo illustrato rappresenta il ponte che conduce i bambini in età prescolare verso le abilità multiple della lettura.

Attualmente in Cina come all'estero chi si occupa d'insegnamento attribuisce sempre maggiore importanza alla lettura in età prescolare. Attraverso le ricerche trentennali del professore giapponese Ishii-Houn¹⁴⁹, studioso della lettura precoce, si è giunti alla recente conclusione: "L'abilità di lettura è la base per qualsiasi tipo di studio, perché qualsiasi apprendimento inizia dai libri letti. Tra i nostri ragazzi ce ne sono a tutt'oggi diversi che hanno problemi nello studio a causa di una scarsa abilità di lettura. Soltanto incoraggiando l'abilità di lettura del bambino durante l'infanzia, si potrà risolvere realmente tale problema." L'UNESCO già nel 1982 divulgò l'appello rivolto a tutto il mondo "Avviamoci verso un mondo di lettura". Il presidente americano George W. Bush, dopo l'annuncio del

¹⁴⁷ [N.d.T.] Articolo tratto dalla rivista *Zhongguo jiaoyuxue kan* (*Journal of the Chinese Society of Education*), nr. Settembre 2010, pp. 32-33.

¹⁴⁸ Insegnante alla *Beijing Children Teachers' School*.

¹⁴⁹ [N.d.T.] Research Fellow dello State Education Committee di Tokyo e grande studioso fin dagli anni '60 di tecniche d'insegnamento dei caratteri cinesi a bambini in età prescolare. Argomento della sua tesi di dottorato è proprio l'elaborazione ed esposizione di un suo metodo d'insegnamento a riguardo, il quale sarà in seguito applicato nei maggiori asili del paese. Negli anni '70 collabora con il fisioterapista statunitense Glenn Doman, famoso per i rivoluzionari metodi d'insegnamento a bambini celebrosi e per tecniche d'insegnamento della lettura in età prescolare, testando l'applicazione del suo metodo d'insegnamento dei caratteri a bambini celebrosi.

suo governo del piano di riforma dell'istruzione, disse: "Troppi bambini americani non sanno leggere. La lettura è la pietra angolare nell'edificazione dei talenti e deve dunque essere il fondamento della nostra riforma dell'istruzione". Il "Programma Nazionale sull'insegnamento negli asili"¹⁵⁰ recentemente pubblicato in Cina, inserisce inequivocabilmente le esigenze di lettura negli asili nel complesso degli obiettivi dell'educazione linguistica; esse specificano che l'obiettivo in tale ambito è far sì che i bambini amino ascoltare storie e leggere libri, lo scopo finale è quello di portarli ad entrare in contatto con opere di letteratura infantile di qualità ed affascinarli con la ricchezza e la piacevolezza del linguaggio.

I risultati degli studi condotti dal professor Ishi-Houn così come le linee guida dei dipartimenti governativi menzionati, ci dicono che la lettura deve diventare un'abitudine nella vita dei bambini, essa è un bisogno e un dovere nella loro vita attuale come nell'esistenza futura. Ma bambini in età prescolare, che non sanno ancora leggere, come possono essere i destinatari della lettura? Proprio attraverso l'eccellenza di testo e immagini degli albi illustrati.

1. Attività prescolari di lettura di albi illustrati in Cina.

Con la progressiva diffusione in Cina della lettura di albi illustrati, sempre più asili e organizzazioni educative prescolari l'hanno inserita nelle proprie prassi educative ed utilizzata ampiamente nelle attività d'insegnamento della lettura ai bambini. Ciò è tuttavia limitato dall'influenza esercitata da un buon numero di fattori quali il grado di conoscenza degli albi illustrati da parte dei circoli educativi prescolari del Paese, le qualità proprie degli insegnanti per l'infanzia e soprattutto le aspettative che le famiglie hanno nei confronti dell'educazione prescolare. Al momento la situazione dello sviluppo di attività di lettura che utilizzino gli albi illustrati non è certo ottimale e si potrebbe riassumere nei quattro punti seguenti:

¹⁵⁰ [N.d.T.] Documento programmatico del Ministero dell'Istruzione Cinese che indica le linee guida e i contenuti essenziali dell'educazione e dell'insegnamento nelle scuole dell'infanzia che coprono la fascia dai 3 ai 6 anni. Proprio nella sezione IV al punto 4 indica tra gli obiettivi dell'educazione linguistica "amare ascoltare le storie e leggere libri illustrati". Una copia in inglese del documento la si può trovare al sito del China Education Research Network <http://www.edu.cn/20011126/3011708.shtml>.

1. Nella selezione dei contenuti delle letture per bambini, la tendenza maggiore è quella di orientarsi verso albi illustrati dalla costruzione semplice, con progettazione carente e scarsa qualità artistica delle illustrazioni che privilegino obiettivi di tipo cognitivo; dunque le attività di lettura sono chiaramente di natura utilitaristica. Questo tipo di letture non può certo essere un piacere per il bambino, così come non può portarlo a sviluppare abilità multiple.

2. Nella selezione di albi illustrati di qualità scarseggia una conoscenza di base generale, non c'è modo di districarsi nell'individuazione di buone opere, inoltre non viene ancora data sufficiente importanza al metodo di lettura corretto di un albo illustrato. In certi rari casi capita addirittura che qualche genitore particolarmente zelante porti in asilo per la condivisione dei materiali di lettura permeati di violenza o inadatti ad essere letti dai bambini; gli insegnanti non possono evitarlo ed al contempo sentono il peso di tale responsabilità.

3. La scarsa conoscenza scientifica delle attività di lettura per bambini e la meccanica continua analisi dei testi, comporta che ben presto i bambini in tale visione ravvicinata e minuziosa perdano la gioia della scoperta ed il piacere della lettura: la grande pressione psicologica che ne consegue può solo allontanarli sempre più dalla lettura.

4. La carenza di una corretta e completa conoscenza delle caratteristiche proprie dell'albo illustrato, ha portato alcune istituzioni educative, alcuni insegnanti e alcuni genitori a ritenere erroneamente che esso sia un libriccino sottile con tante figure e poco testo che oltretutto spesso costa più di 20 yuan senza valerli. Ciò che indispettisce ancor più chi scrive è che a pensarla così siano in molti. La formazione di tale convinzione deriva da complessi fattori di tipo sociale ed economico, tuttavia genitori un tantino lungimiranti sono in grado di comprendere che il valore di un buon libro non può essere deciso dal suo spessore o dal suo prezzo. Chi scrive è ansioso di vedere che sempre più insegnanti, famiglie e capi dei competenti dipartimenti educativi siano in grado di conoscere approfonditamente ed avvicinarsi agli albi illustrati, che tutti siano in grado di recepire per tempo i nuovissimi oggetti del processo di sviluppo della lettura infantile, abbandonando certe idee consolidate e antiquate.

Tramite la semplice combinazione di quanto detto sopra, possiamo vedere come la lettura di albi illustrati in età prescolare si trovi in una situazione che non lascia spazio all'ottimismo.

Le istituzioni scolastiche devono applicare la teoria delle intelligenze multiple e attuare le attività di lettura degli albi illustrati per portare ad una totale uniformità; è necessario aiutare gli insegnanti per l'infanzia a rinnovare il concetto di educazione, correggere quei comportamenti che non siano in linea con le richieste educative contemporanee, guidare le iniziative degli insegnanti infantili verso la sperimentazione del valore della lettura di albi illustrati. In tal modo è possibile far sì che la situazione non idilliaca sopra descritta migliori considerevolmente. Educatori e insegnanti saranno così in grado di comprendere la stretta connessione tra lettura di albi illustrati e teoria delle intelligenze multiple, di utilizzare l'albo illustrato come mezzo per sviluppare le diverse intelligenze del bambino, un processo determinato dalle caratteristiche intrinseche all'albo illustrato: uno strumento che contiene in sé abbondanza di elementi atti ad avviare lo sviluppo delle intelligenze multiple infantili.

2. Elementi di abilità multiple negli albi illustrati

Considerando l'albo illustrato come mezzo per le attività educative linguistiche, gli insegnanti oltre ad offrire ai bambini delle opere illustrate adatte alla lettura da parte loro, devono anche aiutarli a conoscere, apprezzare ed amare gli albi illustrati tramite l'organizzazione di attività intelligentemente pianificate, varie e vivaci, facendo così in modo che leggere albi illustrati divenga una componente naturale della loro esistenza. Nel processo di pianificazione puntuale della lettura di albi illustrati portato avanti dagli insegnanti dell'infanzia, la teoria delle intelligenze multiple può svolgere un ruolo di guida estremamente chiaro e concreto, offrendo alle future generazioni la base sulla quale realizzare una strategia per una lettura a più livelli degli albi illustrati.

Secondo la teoria delle intelligenze multiple¹⁵¹, in ogni individuo è prevalente una di tali intelligenze e dunque ciascuno comprenderà e visualizzerà il medesimo albo illustrato, la medesima immagine o la medesima storia a livelli diversi. Allo stesso tempo tale diversità potrà condurre a uno scambio reciproco, a un arricchimento reciproco e a un conseguente miglioramento della comprensione. La psicologia dei bambini sembra semplice, in realtà essi sono detentori di una profonda filosofia di vita e di una radicata eredità culturale. Per essere considerato un'opera d'arte un albo illustrato deve da un lato riflettere le norme estetiche

¹⁵¹ [N.d.T.] Si veda a riguardo: Howard Gardner, *Educazione e sviluppo della mente. Intelligenze multiple e apprendimento*, Erickson, Trento, 2005.

più radicate per lasciare emergere le emozioni e le fascinazioni più realistiche e spontanee; dall'altro lato deve anche considerare il grado di sviluppo psicologico del bambino e guidando lo sviluppo della sua capacità di giudizio estetico innalzarne il livello.

L'intenzionalità e il tema principale di ciascun albo illustrato, siano essi equivalenti, simili o del tutto dissimili, e le tecniche espressive anche identiche che presentano, devono essere interpretate in vari modi e da vari punti di vista. Questo si combina perfettamente con le necessità di sviluppo di ogni singolo individuo che caratterizza il sistema della teoria delle intelligenze multiple. Le illustrazioni vivide e i colori vivaci degli albi illustrati, esercitano un grande fascino sulla ricca curiosità e la sete di conoscenza del bambino. L'aspetto delle illustrazioni induce il bambino a soffermarsi sul testo durante la lettura, ma può anche aiutarlo a godere degli altri aspetti artistici, sperimentando l'incanto dell'arte del disegno. Per quanto riguarda l'espressione artistica, lo stile e la forma, può essere fantastica, umoristica, simbolica o realistica, mentre con riferimento alle tecniche d'illustrazione possono essere la pittura multicolore, l'incisione, il collage, l'inchiostro e molte altre. Stili e forme diverse presentano caratteristiche estetiche diverse e possono arricchire l'esperienza visiva del bambino ed innalzare la sua percezione estetica.

La teoria delle intelligenze multiple evidenzia la vicinanza del curricolo alla realtà della vita e pone particolare attenzione al fatto che lo stesso sia delineato in correlazione alla vita reale. I contenuti degli albi illustrati hanno origine proprio dal mondo reale dei bambini, dal loro vissuto. In questo modo essi hanno un'intima conoscenza dei contenuti della lettura e sono così aiutati ad addentrarsi nel mondo dell'albo illustrato sviluppando abilità multiple. Gli albi illustrati hanno un'estetica semplice. Semplice non significa affatto un'estetica semplicistica e immatura, bensì un'estetica originale e caratterizzata da raffinata intelligenza artistica. La semplicità dei contenuti dovrebbe divenire l'obiettivo da ricercare nella creazione di albi illustrati. I destinatari della lettura degli albi illustrati sono i bambini, perciò la creazione di tali albi dovrebbe essere condotta sulla base di un'accurata comprensione della psicologia infantile: pensare come pensano i bambini, divertirsi come loro si divertono, osservare ciò che li circonda con il loro stesso sguardo. Ci sono delle questioni del tutto irrilevanti agli occhi degli adulti che per i bambini sono invece di estrema importanza. L'albo illustrato, attraverso il metodo creativo, dovrebbe trasformare queste questioni insignificanti agli

occhi degli adulti in nuovi e affascinanti temi, per portare gioia e stupore nella vita dei bambini.

La teoria delle intelligenze multiple ambisce alla realizzazione delle sette abilità essenziali¹⁵² dell'esistenza sociale dell'individuo. L'albo illustrato è totalmente permeato di quelle attrattive e di quel gusto estetico singolare che richiama la routine dei bambini, la progettazione di un albo illustrato eccellente spesso è ancora più raffinata. L'albo illustrato influenza lo sviluppo infantile sotto vari aspetti e da diverse angolature così riassumibili:

- 1) Dal punto di vista cognitivo, supporta l'arricchimento del lessico del bambino, lo sviluppo delle sue abilità linguistiche e della sua capacità d'osservazione e accresce l'abilità di comprensione del bambino.
- 2) Dal punto di vista psicologico, aiuta ad incrementare nel bambino il senso estetico, l'integrità morale e a rafforzare carattere ed etica.
- 3) Dal punto di vista comportamentale, aiuta il bambino a coltivare delle buone abitudini: quella della lettura, quella del ragionamento autonomo e quella della gioia di esprimersi e comunicare.
- 4) Dal punto di vista dell'apprezzamento dell'arte e della letteratura, sostiene il bambino nell'affinare percezione e conoscenza artistica e lo aiuta ad arricchire immaginazione e creatività.
- 5) Dal punto di vista della socializzazione, accresce nel bambino qualità quali il gusto per il contatto con gli altri, il coraggio di esprimersi, un animo ricco di compassione; aiuta a plasmare il mondo emozionale del bambino.

In un certo senso la lettura di albi illustrati è una necessità propria della vita del bambino, è una forma della sua esistenza ed è prezioso in quanto dona espressione al valore della vita del bambino. La lettura di albi illustrati è estremamente preziosa perché porta il bambino ad imparare a leggere, imparare ad immaginare, imparare a creare. L'importanza del processo di lettura che sollecita diverse abilità come quella degli albi illustrati, sta nel costruire il processo ed il comportamento di lettura del bambino attraverso uno sguardo multidimensionale, a tutto tondo e sviluppata. Gli insegnanti infantili devono elevare la loro

¹⁵² [N.d.T.] Secondo la prima fase della teoria delle intelligenze multiple di Gardner, sono: l'intelligenza logico-matematica, l'intelligenza linguistica, l'intelligenza spaziale, l'intelligenza musicale, l'intelligenza cinestetica, l'intelligenza interpersonale e l'intelligenza intrapersonale. In seguito Gardner ha individuato altri due tipi d'intelligenze: l'intelligenza naturalistica e l'intelligenza esistenziale.

capacità di impartire conoscenza e di educare facendo ricorso a un ambito di riferimento internazionale e a una visione moderna dell'educazione; con occhio rispettoso ed equo devono proteggere, aiutare e valorizzare ciascun bambino ed il suo benessere. Inoltre garantendo a ciascun bambino le stesse opportunità di lettura, ricercando modalità di lettura sempre più adatte alle loro esigenze e sviluppando ai massimi livelli le loro potenzialità, devono far sì che ogni bambino nella lettura trascorra un'infanzia gioiosa e felice.

Sul valore dell'albo illustrato per la lettura infantile precoce¹⁵³

LIU Jiayi
(Shanghai Normal University,
Teaching and Education College)

Abstract: I libri illustrati comunicano una storia attraverso l'uso combinato di parole e immagini e si collocano spesso ai primi posti delle classifiche di vendita dei libri per bambini, dunque l'influenza che essi esercitano sulla lettura precoce infantile è certamente fuori dal comune.

Partendo dall'analisi delle necessità nello sviluppo fisico e psico-emotivo del bambino, passando attraverso la definizione delle caratteristiche di base degli albi illustrati per bambini e del valore che hanno per la lettura precoce, il presente articolo intende sostenere lo sviluppo dell'educazione precoce alla lettura e supportare future analisi incentrate sul valore del libro illustrato nell'ambito dell'educazione infantile.

I. Definizione di albo illustrato per bambini

Sia il termine *tuhuashu* 图画书 (letteralmente 'libro con immagini') diffuso in Cina che il termine *huiben* 绘本 (letteralmente volume/quaderno dipinto) diffuso a Taiwan e mutuato dal giapponese *ehon*, traducono l'inglese *picture book*. Perry Nodelman nel 1988¹⁵⁴ indicò il libro illustrato come un'arte che tramite l'utilizzo di una serie di immagini e poche o nessuna parola, trasmette un messaggio, racconta una storia. Il famoso esperto giapponese di libri per bambini Matsui Tadashi¹⁵⁵, sostiene che il libro illustrato sia materiale di lettura specifico per i più piccoli e che in esso esista un legame compensativo tra immagini e parole, ovvero illustrazioni e testo assieme veicolano un messaggio: se manca uno dei due il messaggio non può essere decodificato integralmente. Lo studioso cinese Peng Yi nel suo

¹⁵³ [N.d.T.] Articolo tratto dalla rivista *Xin Kecheng Yanjiu* (New Curriculum Research), n. 178, febbraio 2010, pp. 63-64, 93.

¹⁵⁴ Perry NODELMAN, *Words about Pictures. The Narrative Art of Children's Picture Books*, Athens, University of Georgia Press, 1988.

¹⁵⁵ MATSUI Tadashi 松居直, *Wo de tuhuashu lun* 我的图画书论 (La mia teoria sugli albi illustrati), Changsha, Hunan shaonian ertong chubanshe, 1997.

lavoro *Libri illustrati: lettura e classici*¹⁵⁶ considera i libri illustrati un'arte multimediale nella quale per narrare una storia si mescolano e interagiscono vicendevolmente su due ambiti distinti gli strumenti immagine e testo. Da tutte queste definizioni indifferentemente si può estrapolare il medesimo punto di vista: il libro illustrato rappresenta una forma d'arte multimediale che combina immagine e testo, le illustrazioni al pari del testo assumono il compito di narrare emozioni e comunicare idee e non sono accessorie rispetto alla parola scritta.

II. Caratteristiche fondamentali dell'albo illustrato

1. Immagine e testo: un corpo unico.

Inizialmente non pochi esperti di albi illustrati consideravano questo tipo di libro come un genere letterario speciale dove il ruolo fondamentale era rappresentato dall'immagine, l'esistenza del testo non era affatto importante, bensì accompagnava le forme via via più ricche e colorate dell'albo illustrato. Tale visione sta gradualmente sparendo. Attualmente i punti di vista sono abbastanza unanimi nel ritenere che negli albi illustrati sia illustrazioni che testo possiedono forza narrativa, ovvero sia testo che immagini sono in grado di raccontare una storia, tuttavia la relazione esistente tra i due non è superflua né ridondante.

Jin Bo, professore della Beijing Normal University, paragona la relazione che nell'albo illustrato esiste tra testo e immagine con il rapporto esistente tra versi e musica in una canzone: "I versi fanno emergere la forma tramite le parole, il tema letterario, ma alla fine è la musica a completare tale forma. Ciò non significa certo che l'importanza dei versi sia sminuita." Il professore Jin Bo pone l'accento sul fatto che l'autore di albi illustrati sia tenuto ad astenersi dall'esprimere tutto tramite le parole per riservare degli spazi vuoti all'illustratore affinché possa trasformare la parola scritta in parola disegnata. Nel 2001 David Lewis nel suo libro *Reading Contemporary Picturebooks*¹⁵⁷ richiama la parola composta 'Picturebook' per denominare l'albo illustrato, ritenendo che solo questo termine sia in grado di esprimere la piena essenza dell'albo illustrato, mentre gli altri appellativi

¹⁵⁶ PENG Yi 彭懿, *Tu huashu: yuedu yu jingdian* 图画书: 阅读与经典 (Albi illustrati: lettura e classici), Nanchang, Ershiyi shiji chubanshe, 2006.

¹⁵⁷ LEWIS, David, *Reading Contemporary Picturebooks. Picturing Text*, London and New York, Routledge, 2001.

'*picture book*' e '*picturebook*' spezzerebbero la stretta relazione esistente in questo tipo di libro tra illustrazioni e testo.

2. *Appagamento della vista e dello spirito*

L'albo illustrato è un'arte multimediale visiva, sebbene le illustrazioni occupino generalmente la porzione maggiore, tuttavia come ha indicato Yu Yao: "L'albo illustrato 'appaga la vista' perché le forme espressive dispiegandosi davanti agli occhi del lettore suscitano in lui emozioni indimenticabili. Quando si dice che 'appaga lo spirito' s'intende che immagini e testo, fondendosi tra loro, si completano a vicenda e generano un immediato piacere spirituale". E' proprio in questo che l'albo illustrato si distingue dal suo analogo cartone animato nel quale è il disegno ad essere preminente. La referenzialità dei cartoni animati è molto forte in quanto i significati sono immediatamente chiari, per esempio nella serie Disney si racconta di amore e bontà e non c'è alcuna implicazione più profonda. Le sequenze illustrate degli albi sono invece di natura evocativa. "Se i cartoni animati sono narrativa, gli albi illustrati sono poesia," dice il famoso studioso di letteratura Zhu Ziqiang il quale approfondisce ulteriormente: "Alcuni messaggi che difficilmente si esprimerebbero a parole, possono trovare espressione negli albi illustrati, perciò questi possono contenere filosofia, psicologia e visioni del mondo". In altre parole anche se l'argomento principale presentato da tali testi potrebbe essere pesante, in considerazione dei destinatari, la tecnica d'espressione artistica dell'albo illustrato è sicuramente leggera. Leggera non significa certo semplice, si tratta bensì di una tecnica artistica che utilizzando metodi avanzati veicola in modo leggero la psicologia dei bambini; ma sono necessari requisiti artistici di alto livello affinché le opere che emergono abbiano un elevato valore artistico.

3. *Vasta gamma di contenuti*

I temi degli albi illustrati non hanno limitazioni, possono essere semplicemente didattici, possono essere favole a sfondo educativo o ancora dare espressione in modo disinibito allo spirito di ribellione dei bambini, sino a toccare argomenti di conversazione spesso tabù per gli adulti come il sesso e la morte. Ad esempio l'albo *Hat Opa einen Anzug an?*¹⁵⁸ racconta di un ragazzino al quale muore il nonno e di come egli passi dal non comprendere la morte a

¹⁵⁸ [N.d.T.] Amelie FRIED, ill. Jacky GLEICH, *Hat Opa einen Anzug an?* (Il nonno indossa un completo?), München, Hansen, 1997. Albo illustrato tradotto in inglese, francese, giapponese, coreano e cinese.

sperimentarla, del suo dispiacere e della perplessità che prova per la morte, per concludere comunque con la risoluzione della vicenda. Nel testo non si trovano colori sgargianti o personaggi carini, l'opera è permeata delle tonalità dal sapore opprimente del giallo scuro, ma la composizione grafica rispettosa della freschezza e il testo permeato del gusto infantile, riducono abilmente i sentimenti opprimenti della storia. A tutt'oggi questo libro è tra gli albi illustrati più venduti al mondo a dimostrazione del fatto che i bambini profondamente sofferenti amano in modo particolare storie di bambini che vivono la dolorosa esperienza della perdita di una persona cara.

III. Valore dell'educazione alla lettura precoce ai bambini

1. Crea i prerequisiti della lettura precoce

L'egocentrismo dei bambini in età prescolare è piuttosto forte e tecniche educative costrittive possono solo provocare degli esiti controproducenti, perciò se si vuole condurre un'educazione alla lettura precoce, è necessario innanzitutto conoscere approfonditamente le preferenze di lettura dei bambini, sapere quale tipo di libro possa attrarli. Secondo la teoria di Piaget, l'apprendimento dei bambini fino ai due anni si trova nella fase evolutiva senso-motoria, essi non sono in grado di sviluppare il pensiero astratto a partire da un simbolo; i bambini dai 2 ai 7 anni si addentrano lentamente nel pensiero simbolico, tuttavia lo schema di pensiero predominante per loro continua ad essere il pensiero legato a immagini concrete, perciò i bambini in questa fascia d'età possono essere maggiormente affascinati da oggetti che per colori sgargianti e forme esagerate s'integrano intimamente con la loro esperienza di vita. E' infatti grazie alle sue immagini vivaci che l'albo illustrato detiene una posizione dominante tra i numerosi materiali di lettura per l'infanzia.

Alcuni test dimostrano che appena il bambino inizia ad entrare in contatto con i libri, nella maggioranza dei casi considera il libro alla stregua di un giocattolo. In particolare i bambini in età prescolare con meno di 3 anni, quando entrano in contatto con i primi libri pensano di 'giocare' con essi e non di leggerli. Perciò se si vuole condurre un'educazione alla lettura precoce, innanzitutto bisogna cercare un testo per l'infanzia che sia 'divertente' e 'bello'. Gli albi illustrati che raggruppano queste due caratteristiche non solo si accordano con quanto i bambini richiedono alla lettura, ma l'intrinseco valore artistico che essi hanno, fornisce un prerequisito allo sviluppo del gusto per la lettura nei bambini.

2. Aiuta il bambino ad innamorarsi della lettura

Gli studiosi Zhang Hui e Zhou Bao hanno condotto un test finalizzato all'individuazione delle caratteristiche distintive del livello di sviluppo della lettura precoce nel bambino, e hanno suddiviso tale test in tre ambiti: padronanza della tecnica di lettura, capacità d'imparare a leggere e comprensione della storia. L'esito di tale studio trasversale è stato che nei bambini al di sotto dei 4 anni le differenze nell'ambito 'padronanza della tecnica di lettura' sono rilevanti, mentre le differenze in bambini di 5 e 6 anni sono quasi inesistenti. Ciò significa che molto probabilmente dai 4 ai 5 anni è il periodo in cui lo sviluppo del livello di padronanza della tecnica di lettura è più veloce. Le indagini sulle caratteristiche dell'interesse dei bambini verso la lettura precoce, dimostrano che dopo i 2 anni l'interesse per gli albi illustrati presenta una tendenza di sviluppo divaricante, tra i 4 e i 5 anni è il periodo in cui l'interesse tocca il punto più basso, a partire da questo periodo una parte dei bambini non riesce più a sviluppare l'interesse che aveva in precedenza nei confronti della lettura, mentre per la parte rimanente di fanciulli dopo aver attraversato questo periodo emerge un veloce ritorno all'interesse per la lettura. Perciò integrando i risultati evidenziati dai test sopra citati e volti all'individuazione del livello di lettura nei bambini, il periodo dai 4 ai 5 anni è proprio l'anno in cui tale livello si sviluppa più velocemente; allo stesso tempo è anche molto probabile che sia l'anno in cui il livello di lettura divarica tra due posizioni.

Pare che le ragioni di tale tendenza possano essere la mentalità curiosa, attiva, impaziente e non perseverante dei bambini oltre all'inclinazione ad uno scarso sviluppo dell'attenzione; essi non hanno un interesse fisso e difficilmente si soffermano a lungo a svolgere la medesima attività. Si può dunque notare come, data la carenza di stabilità dell'interesse per la lettura, se presentiamo ai bambini testi che seguono sempre lo stesso modello, con ogni probabilità ben presto si annoieranno. Tuttavia l'albo illustrato rompe questo schema, Peng Yi ha così descritto l'albo illustrato: "Ogni copertina di albo illustrato è un incitamento: quando un bambino apre un albo illustrato, si addentra immediatamente in un mondo unico." Questo non solo perché sono caratterizzati da storie dai contenuti ricchi e da ogni sorta di tecnica espressiva, ma cosa ancor più importante perché ogni albo illustrato include innumerevoli piccoli particolari. Tali particolari, anche se si allontanano dalla trama, permettono ai bambini di scoprire qualcosa di nuovo ogni volta che leggono il libro,

soddisfando così il desiderio di esplorare tipico di quest'età e allo stesso tempo preservando le fresche emozioni che provano nei confronti della lettura.

3. *Aiuta il bambino ad imparare a leggere*

Secondo Kang Changyun “Il processo di lettura nel bambino non è semplicemente un processo di conoscenza di un oggetto, ma è anche un processo durante il quale il bambino posto al centro costruisce ininterrottamente le proprie conoscenze, esperienze e significati.” Egli suddivide questo processo di costruzione in due parti: una prima parte consiste nella riorganizzazione e ricostruzione delle esperienze conoscitive precedenti. Egli ritiene che le esperienze di vita pregresse dei bambini esercitino una grande influenza sulla loro lettura precoce, tali esperienze potrebbero incentivare la comprensione dei contenuti della storia, ma potrebbero anche fargli sviluppare una comprensione distorta degli stessi. In quest'ultimo caso, il bambino dovrà modificare i risultati cognitivi pregressi, ricercare nuove soluzioni a partire dal libro stesso e ricostruire la propria esperienza conoscitiva. La seconda parte consiste nella costruzione di significati: egli ritiene che il bambino parallelamente alla ininterrotta costruzione della propria esperienza conoscitiva procede nella costruzione di nuovi significati, significati che sono una sorta di pensiero emotivo stimolato dal tema principale della storia e che non si può separare dal livello di sviluppo fisico e mentale del lettore. Perciò bambini di fasce d'età diverse presentano livelli diversi di comprensione della storia e per far in modo che il livello di lettura dei bambini si evolva continuamente, i materiali di lettura che vengono loro forniti devono seguire il principio della Zona di Sviluppo Prossimale di Vygotsky¹⁵⁹, così da potersi accordare con le necessità fisiche e mentali specifiche di quella fascia d'età e in modo da permettere al bambino di saltare alla successiva zona di sviluppo data dal 'salto che il bambino è in grado di compiere'.

Quando il bambino entra in contatto con la lettura di un albo illustrato, molto probabilmente è attratto solo da certi particolari, non ha uno specifico interesse per i contenuti della storia in sé. Crescendo e con l'aiuto esterno, egli inizia gradualmente ad intraprendere uno scambio con il libro nel suo complesso ed è proprio durante questo

¹⁵⁹ [N.d.T.] Lev Semënovič Vygotskij (1896-1934), psicologo russo della scuola 'storico-culturale', le cui teorie sono state rivalutate solo a partire dagli anni '80 e più compiutamente dagli anni '90. La *zona di sviluppo prossimale* (ZSP) si inserisce nella sua teoria sull'apprendimento del bambino ed è volta a spiegare come questo avvenga grazie all'aiuto esterno di chi ha raggiunto un livello di sviluppo superiore. Per approfondimenti si veda: Lev S. VYGOTSKIJ, *Pensiero e Linguaggio*, Roma: Laterza, 2004 oppure dello stesso autore *Il Processo Cognitivo*, Torino: Bollati Boringhieri, 1987.

processo di scambio che corregge continuamente la propria comprensione distorta della storia. Questo perché l'albo illustrato è diverso da ogni altra forma di letteratura per ragazzi in quanto può attrarre il bambino verso la lettura utilizzando effetti sensoriali tramite i quali può anche aiutarlo a comprendere i propri errori di comprensione iniziali. Allo stesso tempo gli albi illustrati per bambini inglobano la filosofia infantile e può accadere che lettori appartenenti a fasce d'età diverse abbiano gusti di lettura diversi, ma ciò che è fondamentale è il livello di sviluppo psico-fisico ed il livello delle esperienze di vita del bambino stesso. Perciò la lettura di albi illustrati è per i bambini una piccola sfida, ogni loro comprensione di un nuovo strato di significati implica un salto di qualità nella lettura, processo che esemplifica la teoria della *Zona di Sviluppo Prossimale* di Vygotsky : 'Solo saltando afferrerà la pesca'¹⁶⁰.

4. *Promuove la lettura genitori-figli*

E' opinione di alcuni che sia sufficiente scegliere materiali di lettura adatti ai bambini e che gli adulti di casa li leggano ai propri figli, per evitare l'ostacolo cognitivo della lingua scritta. A tale proposito non siamo certo contrari al fatto che gli adulti di casa leggano libri ai bambini, anzi lo approviamo, però il semplice far ascoltare attentamente la storia ai bambini equivale a far sì che essi sviluppino in relazione ai contenuti della storia stessa un'immagine senza fondamento. A questo proposito Matsui Tadashi raccontò una volta un aneddoto esemplare: stava leggendo a dei bambini l'albo illustrato "Un Maestro"¹⁶¹, quando dopo mezz'ora di racconto un bambino gli chiese cosa fosse 'un cappello'. In giapponese 'cappello' e 'maestro buddhista' sono infatti omofoni e la maggior parte dei ragazzi non aveva mai visto un maestro buddista, mentre tutti avevano già visto un cappello; perciò la loro esperienza pregressa li aveva portati a modificare la comprensione di 'maestro' in 'cappello' e conseguentemente a sviluppare nei confronti dei contenuti della storia illustrata una certa perplessità. A quel punto Tadashi Matsui mostrò immediatamente le immagini dell'albo ai bambini ed essi si immerseero nuovamente nella storia. Questo episodio evidenzia come l'esperienza di vita dei bambini sia limitata, dunque fargli semplicemente

¹⁶⁰ [N.d.T.] Traduzione letterale di un modo di dire diffuso in Cina che ben rappresenta la teoria della ZSP di Vygotsky. Saltando per afferrare la pesca e afferrando la pesca, il bambino apprende sia a saltare che ad afferrare la pesca, figurativamente a impegnarsi per raggiungere un nuovo obiettivo cognitivo e farlo suo. Ovviamente la pesca da prendere non deve essere troppo lontana e devono essere date le indicazioni giuste per saltare, qui è da ricercare il ruolo dell'adulto o del pari che si trova ad un livello di sviluppo cognitivo maggiore.

¹⁶¹ [N.d.T.] Inteso qui come 'maestro buddhista'.

ascoltare attentamente una storia illustrata sicuramente li porterà a comprendere la stessa in modo parziale. Perciò la modalità migliore per leggere ai propri figli si attua con l'adulto che regge il libro illustrato per guardarlo assieme al bambino, per guardarlo e leggerlo con lui. Anche il mondo dell'editoria oggi, alla fine degli albi illustrati, stampa quasi sempre alcune indicazioni per aiutare gli adulti a stimolare durante la lettura il desiderio di esplorare e lo spirito d'osservazione del bambino, accelerando così lo sviluppo del suo livello di lettura. Nel mercato cinese l'albo illustrato è un'introduzione piuttosto recente e in futuro saprà certamente incrementare l'interesse di un maggior numero di professionisti del settore ai quali resta ancora molto da scavare nel valore profondo della lettura precoce ai bambini. Si può dunque affermare con certezza che gli albi illustrati, stimolando l'amore per la lettura dei bambini in età prescolare, siano tra i primi libri necessari a condurre un'educazione alla lettura precoce. In realtà, nell'ambito dell'educazione alla lettura precoce, è necessario ridurre il più possibile gli obiettivi educativi e incrementare il divertimento oltre a far sì che il percorso di lettura dei bambini inizi in un ambiente felice e rilassato. Possiamo dunque creare per loro delle condizioni positive che siano benefiche per lo sviluppo della lettura e ricordarci, nei momenti in cui appaiono perplessi, di essere i loro accompagnatori e custodi.

3. Commento traduttologico

Nella stesura del presente commento traduttologico si intende spiegare i vari passaggi del processo traduttivo messo in atto attraverso la riflessione compiuta nelle seguenti fasi: definizione della macrostrategia traduttiva, analisi testuale, analisi morfosintattica e lessicale, scelte a fronte di errori e imprecisioni del testo di partenza, infine valutazione dell'influenza dell'elemento culturale. La definizione della macrostrategia traduttiva rappresenta il frutto dell'analisi preliminare degli articoli da tradurre, ovvero la valutazione dei fattori extratestuali; l'analisi testuale è la fase di preparazione dell'attività di traduzione compiuta durante la lettura attenta e profonda dei testi prescelti che conduce all'analisi morfosintattica e lessicale la quale accompagna la riformulazione vera e propria direzionata a sua volta dalle scelte e considerazioni fatte nelle due fasi precedenti. Si è resa necessaria una breve parte dedicata alle strategie e scelte compiute in presenza di errori e imprecisioni riscontrate in particolare in un articolo. Infine la valutazione dell'influenza dell'elemento culturale è un approccio trasversale che si è ritenuto importante evidenziare alla luce dell'intenzionalità comunicativa prescelta per la traduzione e più sotto specificata.

3.1 Macrostrategia traduttiva

Per definire la macrostrategia traduttiva, fase iniziale del lavoro di traduzione, si è provveduto ad individuare i fattori extratestuali necessari alla definizione della strategia generale da seguire nella risoluzione dei problemi traduttivi. Nello specifico consiste nel valutare la tipologia testuale ed i destinatari degli articoli cinesi, individuare i possibili modelli redazionali italiani, definire la dominante e i destinatari della traduzione per concludere con l'indicazione delle tipologie di traduzione ritenute più idonee.

I cinque articoli che costituiscono il corpo centrale del presente lavoro di traduzione, sono stati tratti, tramite il *China Academic Journal full text database*¹⁶², da cinque riviste diverse ma raggruppabili in due grandi categorie: riviste di ricerca scientifica e riviste a vocazione professionale.

Il primo articolo "Albi illustrati cinesi contemporanei: panoramica degli orientamenti di ricerca" di Zhao Ping, è stato pubblicato sulla rivista accademica di carattere scientifico

¹⁶² Consultabile tramite il sito <http://www.cnki.net> e previa iscrizione annua.

*Journal of Hunan University of Science and Engineering*¹⁶³ e consiste in uno studio di tipo compilativo che intende riassumere la situazione della ricerca scientifica in Cina nell'ambito degli studi sull'albo illustrato per bambini. I destinatari sono la comunità dei pari, ovvero accademici e studiosi che da vari punti di vista analizzano il mondo dell'albo illustrato per bambini, e degli aspiranti tali, cioè di studenti che si occupano dello stesso ambito. Il secondo articolo "Lettura di albi illustrati e sviluppo non-intellettivo del bambino" di Wang Shan, è stato pubblicato sulla rivista *Journal of Zunyi Normal College*¹⁶⁴, anch'essa rivista accademica a carattere scientifico. Si tratta di un articolo di taglio più spiccatamente psico-pedagogico il quale intende presentare l'influenza positiva che la lettura di albi illustrati esercita sullo sviluppo della sfera emozionale, comportamentale e caratteriale del bambino. Includendo esempi tratti da albi illustrati ampiamente diffusi in Cina, questo articolo presenta una sorta di 'incursioni letterarie' inserite con lo scopo preciso di sostenere la tesi dell'autore. Anche in questo caso i destinatari sono da individuarsi nella comunità dei pari e degli aspiranti tali, ovvero accademici e studenti che indagano il medesimo ambito.

I restanti tre articoli, "Lettura di albi illustrati e sviluppo dell'immaginazione infantile" di Wang Xiaoyu, "Albo illustrato: un ponte che conduce il bambino in età prescolare verso le abilità multiple della lettura" di Fang Qing, "Sul valore dell'albo illustrato per la lettura infantile precoce" di Liu Jiayi sono tratti da riviste professionali che si occupano di pedagogia, didattica e scienza dell'educazione in genere. Esse sono rispettivamente: *Journal of Educational Development*¹⁶⁵, *Journal of the Chinese Society of Education*¹⁶⁶ e *New Curriculum Research*¹⁶⁷. In conseguenza della vocazione professionale di tali riviste, gli articoli presentano un carattere più spiccatamente istruttivo, nel senso di dare indicazioni specifiche per attuare un certo tipo di comportamento educativo e convincere ad utilizzare

¹⁶³ Mensile curato dalla Hunan University of Science and Engineering ed edito dal Department of Education of Hunan Province. Fondata nel 1998 con diversa denominazione, mantiene il nome attuale da luglio 2004. E' possibile trovare i sommari dei vari numeri al sito 2010.cqvip.com/qk/82846B/201105.

¹⁶⁴ Mensile curato dal Zunyi Normal College.

¹⁶⁵ Rivista fondata nel 1983, curata dal Education Scientific Research Institute in Canton ed edito dal Bureau of Education in Canton. Si tratta di un quindicinale che nella seconda uscita mensile si occupa specificatamente di educazione prescolare. Sito della rivista: <http://www.jydk.net.cn>.

¹⁶⁶ Mensile fondato nel 1980 e pubblicato a cura della Chinese Society of Education sotto la responsabilità editoriale del Ministero dell'Educazione Cinese.

¹⁶⁷ Rivista sorta nel 2006 curata dal Yangtze Institute for Research in Education con sede a Wuhan nella provincia dell'Hubei ed edita dalla casa editrice Hubei Chang Jiang Chuban. Esce tre volte al mese con numeri specifici dedicati: alla didattica nel ciclo elementare a inizio mese, alla didattica agli adulti a metà mese e alla formazione degli insegnanti nella terza uscita mensile.

gli albi illustrati con bambini in età prescolare a vantaggio del loro sviluppo sia intellettuale che non. I destinatari ideali di questi tre articoli sono dunque coloro che per professione si occupano dell'educazione e formazione dei bambini in età prescolare: educatori, insegnanti, bibliotecari, animatori alla lettura e genitori.

Tutti e cinque gli articoli presentano quella che Newmark¹⁶⁸ ha definito come *dominante descrittiva e informativa* e richiedono un tipo di traduzione *comunicativa* avente come unità di traduzione sia la frase che il testo nella sua totalità e un approccio alla traduzione, appunto, comunicativo. Secondo le teorizzazioni di Hatim e Mason¹⁶⁹, il primo articolo apparterebbe al macrotipo di testo *espositivo*, il secondo a cavallo tra *espositivo* e *argomentativo* mentre i restanti tre sono di tipo *argomentativo*.

Nell'analisi dei modelli redazionali in lingua italiana, compiuta con lo scopo di riconoscere e applicare sia le norme redazionali formali che quelle afferenti il genere discorsivo corrispondente al testo di partenza, nonché quello di definire i destinatari del testo di arrivo, sono state individuate ed analizzate alcune riviste accademiche ed altre specialistiche. Tra le molteplici opzioni possibili presenti nel panorama editoriale specializzato italiano, articoli che possano fungere da testi paralleli sono stati individuati nelle riviste: *Ricerche di Pedagogia e Didattica*¹⁷⁰ curata da un gruppo di esperti dell'Università di Bologna, rivista a spiccata vocazione internazionale; *Pedagogia più Didattica. Teorie e pratiche educative*¹⁷¹, rivista specializzata in scienze dell'educazione e didattica che alla presentazione scientificamente rigorosa di teorie e metodologie educative affianca suggerimenti operativi, *case studies* e buone prassi; *Età Evolutiva*, trasformata dal 2011 in *Giornale di Psicologia dello Sviluppo*¹⁷², rivista che con orientamento interdisciplinare si occupa di scienze dello sviluppo ponendosi come valido riferimento per studenti e ricercatori ed aprendosi al dibattito internazionale; *Pedagogia e Vita* dell'Editrice La Scuola, rivista annuale dedicata all'approfondimento di problemi pedagogici, educativi e didattici; *Scuola e Didattica*, *Scuola Italiana Moderna* e *Scuola Materna* tutte dell'Editrice La

¹⁶⁸ Peter NEWMARK, *La traduzione: problemi e metodi*, Milano: Garzanti, 1988, p. 49.

¹⁶⁹ Federica SCARPA, *La traduzione specializzata*, Editore Ulrico Hoepli, Milano 2001, pp. 80-81

¹⁷⁰ Rivista accademica scientifica online con open access dal sito <http://rpd.unibo.it>

¹⁷¹ Rivista specializzata in didattica e scienze dell'educazione edita dalla casa editrice specializzata Edizioni Erickson il cui sito è <http://www.erickson.it>.

¹⁷² Nata nel 1978 come *Età Evolutiva* nel febbraio 2011 è stata cambiata in *Giornale di Psicologia dello Sviluppo / Journal of Developmental psychology* in conseguenza dell'apertura al dibattito scientifico internazionale. E' edita dalla casa editrice Giunti Editore il cui sito è <http://www.psicologiagiunti.it>.

Scuola e aventi come destinatari educatori ed insegnanti rispettivamente della scuola secondaria di primo grado della scuola primaria e della scuola dell'infanzia.

Passiamo ora alla riflessione sull'uso che gli articoli tradotti potranno avere nella cultura di arrivo, ovvero all'individuazione dell'intenzionalità comunicativa della traduzione e ai suoi destinatari. In merito all'intenzionalità comunicativa, si ritiene opportuno mantenere per tutti gli articoli il medesimo gruppo di destinatari, ovvero coloro che per professione o motivi di ricerca si occupa di o utilizza gli albi illustrati per bambini e lo fa con uno spiccato intento formativo-educativo e ricreativo. Nello specifico si tratta di ricercatori, insegnanti, educatori, formatori, animatori alla lettura e bibliotecari che operano in ambito prescolare. Un gruppo di destinatari che abbiano anche uno spiccato interesse interculturale per la questione e siano dunque mossi da curiosità nei confronti dell'approccio verso l'argomento e delle considerazioni sorte in un ambiente culturale estremamente diverso ed assai poco analizzato in questo ambito come è quello cinese. Conseguentemente e nella prospettiva di una traduzione comunicativa, il tono prescelto è un tono professionale e preciso che mira alla chiarezza espositiva anche in quegli aspetti più prettamente culturali dove il traduttore si riserva d'intervenire con delucidazioni in nota a piè di pagina.

Il tipo di traduzione al quale si va incontro è dunque essenzialmente una traduzione comunicativa in ambito professionale. Per valutare il grado di libertà nell'interpretare i testi cinesi e quello di devianza da essi nella traduzione, è necessario anzitutto individuare il grado di interdipendenza funzionale tra il testo di partenza e il testo di arrivo così come teorizzato da Sager¹⁷³. Le traduzioni italiane rispetto agli originali cinesi sono essenzialmente in un rapporto di dipendenza in quanto la funzione ed il tipo testuale degli articoli cinesi vengono in linea di massima mantenuti. Dal punto di vista dell'uso che si intende fare della traduzione, secondo la teorizzazione di Pinchuck¹⁷⁴, possiamo parlare in questo caso di traduzione concettuale/situazionale che prevede un trasferimento di quasi tutte le informazioni del testo cinese nel testo tradotto, nel rispetto ovviamente delle norme e convenzioni che regolano la stesura di articoli nell'ambito sopra specificato.

¹⁷³ J.C. Sager, "What distinguishes major types of translation?", in *The Translator*, vol. IV, nr. 1, 1998, pp.77-78.

¹⁷⁴ Vedi F. Scarpa, *op. cit.*, p. 89.

Per quanto riguarda l'aspetto culturale del quale la traduzione si pone come mediatrice, c'è da notare che i testi di partenza occupandosi di argomento scientifico, sebbene legato alle scienze sociali caratterizzate da scientificità più morbida, presentano nella specificità cinese la tendenza ad aderire a modelli transnazionali di tipo anglosassone e più specificatamente statunitense. A livello di cultura tecnica, che nel caso specifico si manifesta con terminologie legate a teorie psico-pedagogiche e concetti ormai universalmente conosciuti, non dovrebbe presentare particolari problemi, ad eccezione di quegli studiosi, concetti e teorie note in Cina, ma non diffuse in occidente¹⁷⁵. Per quanto riguarda la cultura formale, la quale potrebbe dare origine ai maggiori problemi nel passaggio dalla cultura di partenza a quella di arrivo, si notano un registro ed una distanza sociale tra emittente e destinatario piuttosto analoghe. E' nella cultura informale, rappresentata negli articoli prescelti da modi di dire ed espressioni, che si presentano le sfide maggiori. In considerazione della scelta di includere nell'intenzionalità comunicativa della traduzione anche l'elemento culturale, laddove non appesantisca troppo la fluidità del discorso, si ritiene fonte d'interesse per i destinatari anche la resa o la spiegazione di questi elementi.

3.2 Analisi testuale

Questa fase accompagna la lettura attenta degli articoli cinesi e l'identificazione delle problematiche traduttive, ovvero le informazioni da trasferire nei testi in italiano assieme ai nodi problematici ed alle soluzioni via via prescelte, il tutto alla luce di quanto indicato nella fase precedente di definizione della macrostrategia traduttiva.

I cinque articoli tradotti provengono tutti, come si è detto, da riviste scientifiche, sebbene a vocazione accademica le prime due e professionale le altre tre. Il primo articolo ha sicuramente una funzione informativa diretta alla comunità dei pari, sebbene si ponga esplicitamente come riferimento teorico per tutti quei professionisti che svolgono attività

¹⁷⁵ Come individuati nella fase successiva di analisi testuale nel professore giapponese Ishii-Houn e ancor più nell'editore e autore giapponese di albi illustrati Matsui Tadashi, menzionato in tutti gli articoli, entrambe studiosi scarsamente o per nulla conosciuti dalla pari comunità scientifica occidentale.

rivolte all'infanzia utilizzando come mezzo l'albo illustrato¹⁷⁶. Il secondo articolo è invece caratterizzato da una funzione espositivo-argomentativa il cui intento è quello di dimostrare, anche tramite esempi concreti tratti da albi illustrati diffusi in Cina, come la lettura di questi testi ai bambini sia di grande supporto al loro sviluppo certamente intellettuale ma soprattutto emozionale e caratteriale. I destinatari sono sia i pari che la comunità dei professionisti dell'educazione prescolare. Gli altri tre articoli sono destinati chiaramente ad un pubblico di professionisti dell'educazione e formazione prescolare e sostengono l'utilizzo dell'albo illustrato indicando le caratteristiche specifiche di questa tipologia di testo e le dinamiche positive che esso mette in moto nello sviluppo del bambino.

Il registro appare più elevato nei primi due articoli e medio negli altri tre, mentre il livello di specializzazione dei destinatari degli articoli è un livello medio; gli articoli infatti non sono completamente pervasi di tecnicismi, tuttavia per la comprensione di alcuni segmenti di testo determinanti nel complesso del discorso, sono necessarie delle conoscenze tecnico-professionali sia per la presenza di alcuni termini diffusi nell'ambito scientifico della psicologia dello sviluppo e nelle scienze dell'educazione sia per la citazione di studiosi e teorie appartenenti allo stesso ambito. Ad esempio nel quarto articolo "Sul valore dell'albo illustrato per la lettura infantile precoce", compaiono riferimenti alla teoria di Piaget e al "principio della zona di sviluppo prossimale" di Vygotskij. Oppure nel quarto articolo "Albo illustrato: un ponte che conduce il bambino in età prescolare verso le abilità multiple della lettura" si fa specifico riferimento alla teoria delle intelligenze multiple di Gardner, la cui conoscenza è determinante per la comprensione del testo nella sua interezza.

L'organizzazione logico-formale del discorso in quasi tutti e cinque i testi tradotti, segue uno schema universale di strutturazione del discorso espositivo-argomentativo negli articoli scientifici: introduzione, sviluppo e argomentazione del tema centrale, conclusione. Fanno eccezione il terzo articolo "Lettura di albi illustrati e sviluppo dell'immaginazione infantile" e l'ultimo articolo "Sul valore dell'albo illustrato per la lettura infantile precoce", dove l'autore passa subito all'analisi espositiva del tema centrale senza alcuna introduzione.

¹⁷⁶ Nella parte finale dell'abstract infatti si legge: "[...], 研究方法的多样性[...], 同时也为儿童图画书的各种实践提供了理论参考。", tradotto "[...], la varietà delle modalità di ricerca [...], allo stesso tempo fornisce riferimenti teorici alle svariate attività rivolte all'albo illustrato per bambini".

Esaminando la struttura redazionale dei cinque articoli, è possibile notare che presentano elementi di differenziazione il terzo articolo in quanto non include un abstract riassuntivo prima del corpo dell'articolo e il quinto articolo perché non include notizie sull'autrice. Inoltre il terzo articolo è corredato di note bibliografiche incomplete mentre il quarto e il quinto, pur citando studi altrui, non presentano alcuna nota bibliografica.

Per quanto riguarda lo stile espositivo, in tutti gli articoli si può definire preciso e professionale. Solo il secondo articolo rappresenta un'eccezione per una particolarità intrinseca alla dominante dell'articolo stesso: l'autore in esso vuole infatti dimostrare tramite l'utilizzo di brani tratti da albi illustrati e tramite la descrizione delle immagini che essi presentano, gli effetti positivi dell'albo illustrato sullo sviluppo non-intellettuale del bambino. In queste parti l'articolo presenta una sorta di 'incursioni letterarie' che ad una lettura più attenta lo rendono un testo ibrido con problematiche traduttive per le parti letterarie. Nell'affrontare queste parti 'letterarie', si è individuata una strategia specifica che dia la precedenza alla possibilità di reperire il testo da parte del destinatario della traduzione e riassumibile nei seguenti punti:

- Se l'albo illustrato è disponibile in traduzione italiana, la citazione e il titolo dell'albo sono riportati come compare in tale traduzione:

[...] “猜猜我有多爱你？” “我可猜不出来”大兔子说。“有这么多”他用力伸开双臂。大兔子的手臂更长，它说：“我爱你这么多。” “我的手举得有多高，我就有多爱你。”小兔子说。[...]

[...] «Indovina quanto bene ti voglio?» «Non credo di riuscire a indovinarlo» risponde papà leprotto. «Tanto così» dice leprottino allargando le braccia più che può. E papà leprotto allargando ancor più le braccia dice: «E io te ne voglio tanto così!» Allora leprottino dice «Ti voglio bene tanto quanto riescono ad arrivare in alto le mie mani». [...]

Titolo dell'albo illustrato in cinese: 《猜猜我有多爱你》

Titolo dell'albo illustrato in traduzione: *Indovina quanto bene ti voglio*

- Se l'albo illustrato non è disponibile in traduzione italiana, l'originale è in lingua inglese, francese o tedesca ed è stato possibile reperirlo, la citazione è stata tradotta dal testo originale ed il titolo è stato mantenuto in lingua originale:

[...] “我要跑走啦！”妈妈说：“如果你跑走了，我就去追你。”小兔说：“如果你来追我，我就要变成一条小鱼，游得远远的。”妈妈说：“如果你变成一条小鱼，我就要变成渔夫，用钩子钩住你。” [...]

[...] «Scappo via!» e mamma ribatte: «Se scappi, io ti seguirò». Il coniglietto allora dice: «Se tu mi segui, mi trasformerò in un pesciolino che nuota lontano». La mamma risponde: «Se ti trasformi in pesciolino, diventerò il pescatore che ti afferra all'amo». [...]

Titolo dell'albo illustrato in cinese: 《逃家小兔》

Titolo dell'albo illustrato in traduzione: *The Runaway Bunny*

- Se l'albo illustrato non è disponibile in traduzione italiana, l'originale è in lingua diversa da inglese, francese o tedesco, ma è stato tradotto in una di queste lingue, il titolo scelto è quello della traduzione inglese. In questo caso non ci sono state citazioni di parti di testo, bensì spiegazioni del contenuto dell'albo che sono state dunque tradotte dal cinese:

Titolo albo in cinese: 《第一次上街买东西》

Titolo albo in traduzione: *Miki's first errand*

Parlando dello stile degli autori dei cinque articoli, è possibile notare che il secondo articolo si discosta dagli altri quattro per uno stile più personale e letterario il quale non solo ricorre alla seconda persona per rivolgersi al suo lettore implicito, ma utilizza espressioni a quattro caratteri e parallelismi, ponendo a volte delle sfide traduttive per le quali la strategia è sempre stata quella d'individuare una traduzione chiara e precisa. Di seguito alcuni esempi dell'uso del pronome di seconda persona singolare reso in pronome di seconda persona plurale:

走进图画书，你会发现书中处处有爱的表达 [...]

Addentrando in un albo illustrato potrete scoprire espressioni d'amore in ogni ambito, [...]

同时，阅读这本书，你会惊叹于作者画面中充满爱意的表达和丰富的想象力。

Allo stesso tempo leggendo questo libro ammirerete l'espressività piena di significati amorevoli e la ricca forza immaginativa delle illustrazioni

In traduzione italiana si è scelto di mantenere un tono più formale, come richiesto dagli standard di stile degli articoli di riviste accademiche e professionali.

A titolo esemplificativo ecco di seguito alcuni estratti dal secondo articolo nei quali compaiono espressioni a quattro caratteri e parallelismi:

读图画书时，孩子们常常被打动，或如痴如醉，欢呼雀跃；或入情入境，潸然泪下，这就是图画书的魅力。

Questa frase presenta quattro espressioni a quattro caratteri parallele tra loro: 如痴如醉 (essere in trance per qualcosa), 欢呼雀跃 (acclamare e fare salti di gioia), 入情入境 (addentrarsi in sentimenti e addentrarsi in un territorio), 潸然泪下 (lacrime scendono lungo le guance). Nella traduzione in italiano è necessaria, come già detto, una maggiore esplicitazione per rendere la frase il più chiara e precisa possibile, anche se certamente perde lo stile evocativo dell'autore:

Leggendo un albo illustrato i bambini spesso s'incantano, esultano di gioia, oppure provano le emozioni dei personaggi del libro e piangono: è proprio questo l'incanto dell'albo illustrato.

Particolarità testuale comune a tutti gli articoli è il frequente ricorso a enunciati separati da virgole, punti e virgola o due punti, dove il rapporto tra essi non è esplicitato tramite connettivi testuali, ma è da dedurre secondo logica e dal contesto. Per questo motivo e in considerazione sia dei destinatari del testo d'arrivo che delle caratteristiche dell'italiano, che come afferma Scarpa “[...] tende ad aiutare il lettore nell'elaborazione del contenuto del testo segnalando in modo esplicito i nessi che collegano le informazioni veicolate in punti diversi della struttura testuale”¹⁷⁷, si è resa spesso necessaria l'esplicitazione tramite connettivi testuali, riferimenti anaforici e cataforici e subordinazioni. Ecco due esempi tratti dal quarto articolo:

对于儿童阅读内容的选择，多倾向于以实现认知目的为指向的制作简单、缺乏设计、图画艺术性不强的图画书，阅读活动带有明显的功利性。

La virgola rovesciata in cinese indica in genere la presenza di un elenco oppure una coordinazione, comunque gli elementi separati da tale virgola hanno la stessa funzione nell'economia del discorso, per questo il ricorso alla congiunzione 'e' in italiano risulta ovvia; meno immediato il rapporto tra l'ultima frase e quanto precede. Tale relazione va ricercata

¹⁷⁷ Vedi F. Scarpa, *op. cit.*, p. 127.

nel contesto della frase: le due opzioni possibili sarebbero di considerarla una frase conclusiva deducibile da quanto detto prima e si potrebbe esplicitare tramite l'utilizzo di 'dunque'; oppure una frase che aggiunge un'ulteriore elemento informativo inerente il modo in cui la lettura viene considerata nelle scuole dell'infanzia, in tal caso sarebbe introdotta da 'inoltre'. La scelta finale è ricaduta su *dunque* in quanto la frase si collega logicamente all'affermazione precedente nella quale si dice che vengono privilegiati obiettivi di tipo cognitivo, rispetto ad altri obiettivi come potrebbero essere quelli artistici o ricreativi. Ecco allora che la traduzione risulta:

Nella selezione dei contenuti delle letture per bambini, la tendenza maggiore è quella di orientarsi verso albi illustrati dalla costruzione semplice, con progettazione carente e scarsa qualità artistica delle illustrazioni che privilegino obiettivi di tipo cognitivo; **dunque** le attività di lettura sono chiaramente di natura utilitaristica.

Sempre dal quarto articolo è tratto il secondo segmento esemplificativo dell'assenza di connettivi testuali frequente nella lingua cinese:

对于幼儿阅读活动缺乏科学的认识，机械的无休止的追问早已让孩子在审视的眼光中失去发现的美好和阅读的乐趣，**心理承受的巨大压力只能让他们离阅读越来越远。**

Il segmento si apre con due gruppi nominali in posizione tematica separati da virgola; la posizione tematica è stata mantenuta per conservare l'enfasi sui due gruppi nominali con funzione di soggetto ed è stata inserita la congiunzione di coordinazione 'e' dato che come si è detto entrambe fungono da soggetto. Nell'ultima frase, separata da virgola in cinese, si rende necessaria in italiano l'espressione di un collegamento con quanto detto prima, un connettivo che espliciti il rapporto di causa-effetto tra le due situazioni, ovvero l'esecuzione di un certo tipo di attività di lettura e la reazione di allontanamento dalla lettura dei bambini. Per esprimere ciò è stata scelta la seguente traduzione:

La scarsa conoscenza scientifica delle attività di lettura per bambini e la meccanica continua analisi dei testi, comporta che ben presto i bambini in tale visione ravvicinata e minuziosa perdano la gioia della scoperta ed il piacere della lettura: la grande pressione psicologica **che ne consegue** può solo allontanarli sempre più dalla lettura.

Analizzando ulteriormente le caratteristiche della testualità cinese, si conferma nei cinque articoli quella tendenza, che spesso è necessità per tale lingua, a reiterare lo stesso

termine o espressione, ovvero a ricorrere a ripetizioni. Di volta in volta si è valutato e scelto se optare per una variazione lessicale che esprimesse coreferenza, oppure mantenere la ripetizione in quei casi in cui questa detenesse una funzione precisa in merito al tono o all'enfasi da dare all'enunciato.

Il secondo ed il quarto articolo offrono due spunti di riflessione ciascuno per evidenziare due casi di mantenimento e due di annullamento della ripetizione. Ecco i due casi nei quali la ripetizione è stata eliminata, rispettivamente nel secondo e nel quarto articolo:

因此，了解书的内容只是让孩子读书的目的之一，让孩子喜欢读书，享受到阅读的快乐，变成小书迷，才能让孩子享用终生。

In questo enunciato *haizi*, oggetto di *rang*, diviene soggetto del verbo che segue, ovvero svolge la funzione di cardine in una costruzione telescopica. In cinese il soggetto è in questo caso esplicitato mentre in italiano, grazie alla declinazione verbale, non è necessario indicarlo dal momento che risulterebbe ridondante; in italiano infatti la ripetizione del soggetto sottolinea in genere in modo non del tutto positivo l'azione o lo stato di cose in testa al soggetto, per questo motivo si è scelto di omettere tale ripetizione. Si segnala inoltre che nella prima ricorrenza *rang haizi* (让孩子读书的目的之一), che letteralmente si tradurrebbe 'uno degli obiettivi del far leggere i bambini', si è reso in italiano con un complemento di specificazione e non una subordinazione:

Perciò comprendere il contenuto dei libri è solo uno degli obiettivi della lettura infantile, far sì che ai bambini piaccia leggere, che godano del piacere della lettura, che si trasformino in piccoli divoratori di libri: solo questo li farà godere dei libri per tutta la vita.

Anche nel seguente esempio tratto dal quarto articolo si è evitata la ripetizione presente nel testo di partenza cinese:

图画书阅读的对象是儿童，因此图画书的创作应在了解儿童心理的基础上进行，想儿童所想，乐儿童所乐，以儿童的眼光来看待周围事物。

Il termine *erdong* è incluso nel gruppo nominale oggetto del verbo principale nelle quattro frasi evidenziate; all'interno di queste svolge la funzione di determinante nominale nella prima e nell'ultima, mentre nella seconda e terza sarebbe soggetto di frase nominalizzata

tramite *suo*. Anche in questo caso nella traduzione in italiano si è preferito non ripetere *bambini* per evitare ridondanza e sfumature negative non presenti nel cinese, bensì usare il pronome personale o quello possessivo.

I destinatari della lettura degli albi illustrati sono i bambini, perciò la creazione di tali albi dovrebbe essere condotta sulla base di un'accurata comprensione della psicologia *infantile*: pensare come pensano i *bambini*, divertirsi come *loro* si divertono, osservare ciò che li circonda con il *loro* stesso sguardo.

Il seguente esempio, tratto dal secondo articolo, mostra invece un caso in cui la ripetizione è stata mantenuta:

他们要学会自己吃饭、自己上厕所、自己游戏、自己刷牙，要自己完成很多任务， [...]

In questo caso ad essere ripetuto è l'avverbio o determinante verbale *ziji*, con lo scopo di sottolineare, tramite un elenco esemplificativo, le numerose azioni che il bambino deve imparare a svolgere da solo. La ripetizione qui non appesantisce l'enunciato, bensì rafforza il concetto:

Deve imparare a mangiare *da solo*, ad andare al bagno *da solo*, a giocare *da solo*, a lavarsi i denti *da solo*, deve completare *da solo* numerosi compiti: [...]

Anche nel quarto articolo si è incontrata una situazione analoga di ripetizione, stavolta del verbo e del suo risultativo, ovvero:

图画书阅读的最大价值在于让儿童学会阅读，学会想象，学会创造。

In questo caso è la ripetizione del verbo *xue* e del suo complemento risultativo *hui* ad essere operata in cinese. In italiano la ripetizione del verbo non assume connotazioni negative e compare più frequentemente che la ripetizione di un soggetto o di un pronome possessivo. Qui dunque è stata mantenuta e nel testo di arrivo in italiano la frase è stata resa con:

La lettura di albi illustrati è estremamente preziosa perché porta il bambino ad *imparare* a leggere, *imparare* ad immaginare, *imparare* a creare.

Infine sparse tra gli articoli si sono presentate espressioni idiomatiche o culturalmente connotate per le quali si è dovuto ricorrere a parafrasi realizzata di volta in volta tramite adattamento con o senza spiegazione in nota, espansione, riduzione o eliminazione. Si rimanda la discussione di questi aspetti all'ultima sezione dedicata all'elemento culturale.

3.3 Analisi morfosintattica e lessicale

Questa fase dell'analisi approfondita dei testi da tradurre, scaturisce dalla traduzione letterale degli stessi utilizzata quale prima stesura del testo d'arrivo. L'intenzione è quella di individuare alcuni segmenti esemplificativi dei problemi linguistici più rilevanti sia dal punto di vista morfosintattico che lessicale e la strategia specifica prescelta per la loro soluzione, in base alla macrostrategia sopra delineata.

3.3.1. Analisi morfosintattica

In questa analisi s'intende riportare alcuni segmenti problematici di testo e le microstrategie adottate per la loro risoluzione a livello di testo e di frase, con particolare riguardo alla struttura tematica, al flusso informativo ed alla coesione e coerenza del testo, quindi alle caratteristiche dello stile nominale e della sintassi degli enunciati.

- *Struttura tematica e flusso informativo*

Caratteristica determinante della lingua cinese è l'utilizzo della struttura tema/commento con l'intento di anticipare a inizio frase un elemento per porlo in evidenza, ovvero enfatizzarlo; gli articoli tradotti non fanno eccezione a questa tendenza. Tale struttura è stata in linea di massima mantenuta anche nel testo d'arrivo operando un calco strutturale, fatta eccezione per quei segmenti nei quali il suo mantenimento avrebbe compromesso la fluidità e comprensibilità del testo, caratteristica fondamentale per lo standard linguistico degli articoli professionali italiani e per una traduzione di tipo comunicativo.

Si veda un esempio di mantenimento della struttura tratto dal primo articolo:

而对于幼儿图画故事的创作和改编作者提出了文字与图画两方面的技巧，在文字创作上应该考虑要有可视性和动感、要有节奏感、语言要精炼、准确、生动和有色彩。

In questo segmento vengono anticipate ed enfatizzate 2 delle 3 categorie principali di storie per bambini in base alla loro origine: le storie create ex novo e le storie o fiabe conosciute e adattate ad un pubblico infantile (terza fonte sarebbero le traduzioni). In merito a queste si procede poi ad elencare gli elementi linguistici e grafici che secondo

l'autore devono essere considerati e specifica ulteriormente le caratteristiche necessarie alla tecnica linguistica. Mantenere l'enfaticizzazione tramite la costruzione tematica anche in italiano non solo rende il tono più fedele all'originale, ma al contempo rende meno intricata la frase successiva di per sé già piuttosto lunga:

Per quanto riguarda invece la creazione e l'adattamento di storie illustrate per bambini, l'autore pone in evidenza la tecnica linguistica e quella grafica; nella creazione linguistica bisogna tenere conto della leggibilità, della vitalità e del ritmo necessari oltre che di un linguaggio necessariamente conciso, accurato, vivido e vivace.

Il segmento che segue mostra un caso di cambiamento della struttura tematica tratto sempre dal primo articolo:

在研究儿童图画书的成果中还有一部分是从文学审美的角度切入分析，其中具有重要代表性的研究成果是陈晖教授的论文 [...]

Qui il tema è costituito da un gruppo nominale locativo aperto da *zai* e chiuso da *zhong*. L'anticipazione in questo caso appare maggiormente come una scelta funzionale piuttosto che dettata da motivi di carattere enfatico. Una traduzione letterale in italiano, cioè il mantenimento della struttura tematica, non aggiungerebbe nulla dal punto di vista dell'enfasi, anzi renderebbe il discorso meno scorrevole:

Tra i risultati dell'indagare albi illustrati per bambini c'è ancora una parte che è analizzata dal punto di vista estetico-letterario, tra essi gli esiti di ricerca che possiedono importante rappresentatività c'è l'articolo del professor Chen Hui [...]

Nella traduzione definitiva si è optato dunque per una maggiore scorrevolezza del discorso e il gruppo nominale locativo anticipato in funzione tematica diviene un complemento di specificazione:

Una parte degli studi sugli albi illustrati per bambini è il frutto di analisi effettuate dal punto di vista estetico - letterario; tra queste gli esiti più rappresentativi sono dati dall'articolo del professor Chen Hui [...]

Il flusso informativo è rimasto in linea di massima invariato tra testo di partenza e testo d'arrivo, cioè non sono stati operati considerevoli spostamenti, aggiunte, eliminazioni o riassunti di porzioni rilevanti di testo. Aggiunte o eliminazioni minori sono state effettuate in quei casi in cui nel testo di partenza si fa riferimento a studiosi cinesi o ad una situazione specifica nel territorio cinese oppure quando ciò non viene fatto ma si rende necessario

specificare ai destinatari della traduzione. Si vedano due esempi tratti rispettivamente dal secondo e dal quinto articolo:

图画书一词来自英语“picture book”，在日本和中国台湾被称为“绘本”，我国通常称为“图画读物”、“图画故事”，也有俗称“画书”或“小人书”，现常称为“图画书”。

图画书，日本和台湾称之为“绘本”，皆翻译自欧美的“picture book”。

In entrambe viene menzionato sia il termine cinese che quello in uso in Giappone e a Taiwan, indicando per il cinese *tuhuashu* la derivazione dall'inglese *picture book*. In funzione dei destinatari del testo di arrivo e della traduzione comunicativa prescelta, si sono rese necessarie delle aggiunte nella traduzione definitiva:

Il termine usato in Cina per indicare l'albo illustrato è *tuhuashu* 图画书 (letteralmente 'libro con immagini') e proviene dall'inglese *picture book*, a Taiwan si usa il termine *huiben* 绘本 (letteralmente volume/quaderno dipinto) che a sua volta deriva dal giapponese *ehon*, scritto allo stesso modo e con il medesimo significato letterale. In Cina si usano spesso anche altri appellativi quali 'materiale di lettura con immagini', 'storia illustrata', 'libro illustrato' o 'libro per piccoli', ma attualmente il termine più diffuso è *tuhuashu*.

Sia il termine *tuhuashu* 图画书 (letteralmente 'libro con immagini') diffuso in Cina che il termine *huiben* 绘本 (letteralmente volume/quaderno dipinto) diffuso a Taiwan e mutuato dal giapponese *ehon*, traducono l'inglese *picture book*.

Altri due esempi dal primo e dal quinto articolo dove si è operata una eliminazione:

儿童图画书又称绘本，是当代儿童文学的一种重要文类。

又称绘本 'detto anche albo illustrato' non fornisce informazioni rilevanti per il lettore italiano destinatario della traduzione. L'autrice infatti non specifica nulla in merito alla derivazione dal giapponese o al fatto che sia il termine usato a Taiwan, come invece avviene nel secondo e nel quinto articolo. Perciò si è deciso di eliminare questa parte e la traduzione diviene:

L'albo illustrato per bambini è un genere importante della letteratura infantile contemporanea.

Esempio di eliminazione tratto dal quinto articolo:

我国学者张晖和周豹针对儿童早期阅读发展水平特征进行了一项测试，[...] 我国 traducibile qui come 'i nostri' o 'cinesi' è stato omissis, rendendo la traduzione:

Gli studiosi Zhang Hui e Zhou Bao hanno condotto un test finalizzato all'individuazione delle caratteristiche distintive del livello di sviluppo della lettura precoce nel bambino, [...]

- *Coesione e coerenza testuale*

Come già segnalato nella precedente sezione dedicata all'analisi testuale più ampia e precisato da Fang Mengzhi in un articolo nel quale confronta alcune caratteristiche generali della lingua cinese e dell'inglese affermando che: "There are usually cohesive devices such as *when, if, so, although, then, but, therefore, nevertheless*, between English clauses or sentences to show their logical relations (the means of hypotaxis). In Chinese, on the other hand, there are usually fewer cohesive markers, and the components of a sentence are often connected by meaning (the means of parataxis)"¹⁷⁸; negli articoli cinesi le relazioni formali tra le diverse parti del testo non sono sempre segnalate, mentre nelle traduzioni in italiano si rende necessaria l'esplicitazione di tali relazioni ricorrendo a riferimenti anaforici o cataforici, congiunzioni, pronomi e a volte riformulazioni.¹⁷⁹

Si veda dal terzo articolo un segmento nel quale il rapporto tra gli enunciati deve essere dedotto e risulta diverso da quanto potrebbe suggerire la presenza della virgola rovesciata:

想象是对头脑中已有的表象进行加工改造、形成新形象的过程。

In questa frase la presenza della virgola rovesciata dovrebbe indicare due elementi con la medesima funzione, ovvero determinanti di *guocheng* 过程 'processo'; la traduzione letterale sarebbe allora: 'L'immaginazione è un processo che rielabora e trasforma una rappresentazione già esistente nella mente e delinea una nuova immagine'. Questa traduzione non espliciterebbe a sufficienza ne' il legame che si creerebbe tra la trasformazione dell'informazione esistente ed il dar forma ad una nuova immagine, né l'eventuale autonomia dei due processi. Dato che più avanti nel discorso l'autore distingue chiaramente due forme d'immaginazione: riproduttiva e creativa¹⁸⁰, ma nell'indicare il

¹⁷⁸ FANG Mengzhi, "Sci-Tech Translation and its Research in China", in *Meta: journal des traducteurs / Meta: Translators' Journal*, vol. 44, n° 1, 1999, p. 195. Fonte Web: <http://id.erudit.org/iderudit/002718ar>.

¹⁷⁹ La medesima conclusione dopo un confronto tra inglese e cinese, la traggono gli studiosi Dongfeng Wong e Dan Shen nel loro articolo "Factors Influencing the Process of Translating", in *Meta: journal des traducteurs / Meta: Translators' Journal*, vol. 44, n° 1, 1999, p. 83. Fonte Web: <http://id.erudit.org/iderudit/004616ar>

¹⁸⁰ '再造想象指根据语言的描述或图样的示意, 在人脑中形成相应新形象的过程。创造性想象是在创造活动中根据一定的目的和任务, 在人脑中独立地创造出新形象的过程。' ovvero: 'L'immaginazione

risultato dei due distinti processi immaginativi utilizza per entrambe lo stesso termine utilizzato in questo segmento dopo *xingcheng* 形成 ‘dare forma’, ovvero: *xin xingxiang* 新形象 ‘nuova immagine’, si è ritenuto più opportuno una traduzione che vedesse collegati e non contrapposti o alternativi i due processi mentali e si è proceduto a tradurre:

L’immaginazione è un processo che rielabora e trasforma una rappresentazione già esistente nella mente, **delineando** una nuova immagine.

Dal quarto articolo un segmento complesso nel quale, in particolare nell’ultimo enunciato dopo la virgola introdotto dal verbo principale *yindao* 引导, è presente una coordinazione per mezzo di *he* 和; in italiano è necessario creare una connessione logica tra le due parti coordinate da *he* 和 in seguito alla quale si opera una subordinazione:

作为艺术作品的图画书一方面要反映深邃的艺术审美规范，呈现最本真、最自然的生命感受和意趣，另一方面也要考虑到儿童的心理发展水平，**引导儿童审美能力的发展和审美水平的提高。**

Come si è detto le due parti *yindao ertong shengmei nengli de fazhan* 引导儿童审美能力的发展 ‘guidare lo sviluppo della sua capacità di giudizio estetico’ e *shengmei shuiping de tigao* 审美水平的提高 ‘l’innalzamento del livello di giudizio estetico’ sono coordinate da *he* 和 e sembrerebbe inizialmente corretta la traduzione che vede *yindao* 引导 come verbo principale per entrambe, ovvero ‘guidare lo sviluppo della capacità di giudizio estetico e guidare l’innalzamento del livello di giudizio estetico’. L’innalzamento del giudizio estetico è però conseguenza della guida della capacità di giudizio estetico dei bambini, ovvero guidandoli nell’esercizio del giudizio estetico li si porta ad innalzarne il livello. Dunque in traduzione si rende:

Per essere considerato un’opera d’arte un albo illustrato deve da un lato riflettere le norme estetiche più radicate per lasciare emergere le emozioni e le fascinazioni più realistiche e spontanee; dall’altro lato deve anche considerare il grado di sviluppo psicologico del bambino **e guidando lo sviluppo della sua capacità di giudizio estetico innalzarne il livello.**

riproduttiva indica quel processo che sulla base di descrizioni verbali e segnali visivi forma nella mente umana una corrispondente nuova immagine. L’immaginazione di natura creativa è il processo per il quale nell’ambito di un’attività creativa in base ad un motivo e ad un compito specifico nel cervello umano si crea in modo indipendente una nuova immagine. ‘

Un ultimo esempio esemplificativo della tendenza alla paratassi della lingua cinese in rapporto ad una tendenza all'ipotassi dell'italiano è tratto dal quinto articolo:

金波先生强调，在图画书中，文字作者千万要警惕不要把话说尽，而要把空间留给绘画作者，把文字的语言转化为绘画的语言。

In questo segmento si trovano frasi e gruppi preposizionali separati da virgola e l'unica connessione esplicitata tra essi è data dalla presenza di *er 而*, generalmente congiunzione copulativa o avversativa, che qui però introduce una frase subordinata con valore finale. In italiano infatti la frase introdotta da *er yao 而要* viene resa come finale tramite l'uso di *per* e la medesima funzione, esplicitata in italiano dall'uso di *affinchè*, viene assunta dalla frase che inizia con *ba wenzi 把文字*, dove *ba 把* introduce il paziente dell'azione del verbo principale. Il soggetto di quest'ultima frase (ovvero l'agente) non è esplicitato in cinese, ma dal contesto si deduce che sia *huihua zuozhe 绘画作者*, ovvero l'illustratore 'colui che può trasformare la parola scritta in parola disegnata'. La traduzione in italiano che rende esplicite tutte queste connessioni diviene dunque:

Il professore Jin Bo pone l'accento **sul fatto che** l'autore di albi illustrati sia tenuto ad astenersi dall'esprimere tutto tramite le parole **per** riservare degli spazi vuoti all'illustratore **affinchè** possa trasformare la parola scritta in parola disegnata.

- *Stile nominale*

Nei testi di partenza al centro del presente lavoro, sono presenti gruppi nominali complessi che nei rispettivi testi d'arrivo hanno richiesto un'espansione ed esplicitazione. Da notare che la nominalizzazione sia in cinese che in italiano è piuttosto diffusa in testi scientifico-professionali per questo il mantenimento di strutture di questo tipo non appare anomalo in italiano. Ne rappresentano un esempio i titoli e sottotitoli dove la sinteticità è requisito fondamentale; si veda ad esempio un titolo tratto dal primo articolo:

中国当代儿童图画书研究方法综述

Costituito da un unico gruppo nominale dove *综述* rappresenta la testa e viene determinato da quanto precede; tradotto letteralmente sarebbe:

Panoramica delle modalità di ricerca dell'albo illustrato contemporaneo cinese.

Così tradotto non sarebbe sufficientemente efficace e immediato come titolo. Si è scelta allora una soluzione diversa:

Albi illustrati cinesi contemporanei: panoramica degli orientamenti di ricerca

Sempre dal primo articolo è tratto il seguente gruppo nominale con testa 梳理 determinata tramite particella 的 dal gruppo preposizionale introdotto da 对:

通过以上对儿童图画书主要研究视角研究成果的梳理, [...]

In italiano reso con l'utilizzo del gerundio:

Combinando le ricerche sull'albo illustrato condotte dalle principali angolazioni sopra descritte,

Altri gruppi nominali hanno richiesto maggiore esplicitazione nella traduzione in italiano:

当前, 图画书对培养孩子的观察力、想象力、审美能力和语文能力方面的积极作用, 已得到了人们普遍的认可。

Qui la complessità è data dalla presenza di un lungo sintagma nominale la cui testa è 作用 determinato in modo stretto da 积极 e tramite la particella 的 da un lungo gruppo preposizionale introdotto da 对 e dal gruppo nominale 图画书; il lungo sintagma nominale è in posizione tematica e ciò che segue dopo la virgola è il commento, ovvero il gruppo verbale che fornisce l'informazione rilevante in merito a quanto detto prima. In italiano si è resa tutta la struttura tramite frase relativa introdotta da che:

Attualmente la funzione positiva che l'albo illustrato ha nel coltivare abilità quali la capacità d'osservazione, l'immaginazione, il gusto estetico e le abilità linguistiche, è stata ampiamente riconosciuta.

Nel primo articolo anche il seguente gruppo nominale ha presentato qualche difficoltà di decifrazione rendendo necessaria una maggiore esplicitazione in traduzione:

[...] 充分利用图画书翻页的[形]欣赏方式 .

Ignorando per il momento l'errore di stampa indicato tra parentesi quadra, del quale si parlerà nella sezione dedicata a errori e imprecisioni, la traduzione letterale risulterebbe inaccettabile:

[...] usare abbondantemente la modalità di apprezzamento che fa voltare la pagina

Si è scelto allora la più adeguata:

[...] stimolare quel desiderio di appagamento che viene soddisfatto quando si volta la pagina.

- *Sintassi dell'enunciato*

La sintassi dell'enunciato nel testo cinese è spesso complessa e si rende necessaria una riformulazione per rendere il testo italiano più fluido, comprensibile e preciso. La complessità a volte è rappresentata dalla sinteticità del cinese, come per esempio in costruzioni a quattro caratteri o caratterizzate da parallelismi. Esemplicativi in tal senso sono i titoli delle sottosezioni del secondo articolo:

学会感动，滋养身心

Imparare ad emozionarsi per nutrire corpo e mente

扩充经验，健康发展

Ampliare l'esperienza per un sano sviluppo

学会倾听，养成习惯

Coltivare l'abitudine ad un ascolto attento

爱上阅读，享用一生

Innamorarsi della lettura e gioirne per tutta la vita

Ancora un esempio di enunciato complesso tratto dal secondo articolo:

爱本身是抽象的，是人内心的一种感受，父母与孩子之间如何表达爱，是让很多家长觉得有些头痛的问题。

Quattro enunciati separati da virgole senza collegamenti espliciti i quali presentano la struttura enfaticante 是... 的... nei primi due e nell'ultimo; da notare una costruzione tema/commento nel terzo e quarto enunciato. In italiano la frase completa è stata resa tramite due sintagmi verbali separati da virgola e seguiti da coordinazione per mezzo della congiunzione 'e', mentre la struttura tema/commento viene resa in italiano tramite subordinazione:

L'amore in sé è astratto, è un sentimento dell'interiorità umana e molti genitori si preoccupano di come esprimerlo verso i propri figli.

Nei casi in cui la sintassi dell'enunciato si è rivelata particolarmente complessa o, come visto sopra, troppo sintetica per l'italiano, si è reso a volte necessario il ricorso a

parafrasi o riformulazione in quanto la traduzione letterale risultava inaccettabile. Si veda ad esempio il seguente segmento di testo tratto dal quarto articolo:

甚至个别有公益心的父母还将带有暴力等不适宜儿童阅读的作品带到幼儿园让孩子们分享，这样的“热心”家长，幼儿园教师唯恐避之不及，同时也感到自己身上肩负的责任。

In una traduzione letterale la resa sarebbe poco comprensibile: 'Si arriva così a quei pochi genitori con il senso della cosa comune che portano negli asili per la condivisione dei materiali di lettura permeati di violenza o inadatti ad essere letti da bambini; questi genitori 'entusiasti' gli insegnanti dell'asilo ritengono non sia sufficiente allontanarli e così allo stesso tempo se ne assumono la colpa'. E' chiaramente necessario spiegare maggiormente tramite riformulazione il senso dell'enunciato; la traduzione risulta quindi:

In certi rari casi capita addirittura che qualche genitore particolarmente zelante porti in asilo per la condivisione dei materiali di lettura permeati di violenza o inadatti ad essere letti dai bambini; gli insegnanti non possono evitarlo ed al contempo sentono il peso di tale responsabilità.

Parimenti complesso risulta il seguente segmento tratto dal quinto articolo:

图画书是一门视觉化的综合艺术，虽然图画通常占据大部分份额，但余耀先生曾指出：“图画书‘悦目’是因表现形式让人眼前为之一亮，有难以忘怀之感。

Anche in questo caso una traduzione letterale risulterebbe intricata e non del tutto comprensibile: 'L'albo illustrato è un'arte multimediale visiva, sebbene le illustrazioni occupino generalmente la porzione maggiore, tuttavia come ha indicato Yu Yao: "L'albo illustrato appaga la vista perché le forme che mostra illuminano gli occhi creando emozioni difficilmente dimenticabili'. Nella parte finale dell'enunciato in particolare dove viene citato Yu Yao, si rende necessario il ricorso a parafrasi in modo che la traduzione risulti maggiormente comprensibile:

L'albo illustrato è un'arte multimediale visiva, sebbene le illustrazioni occupino generalmente la porzione maggiore, tuttavia come ha indicato Yu Yao: "L'albo illustrato 'appaga la vista' perché le forme espressive dispiegandosi davanti agli occhi del lettore suscitano in lui emozioni indimenticabili.

Infine un'operazione alla quale si è dovuto ricorrere sempre per mantenere la fluidità del testo ed evitare ridondanze, è stata proprio quella di eliminare ripetizioni o l'utilizzo di

espressioni con significati simili nel medesimo enunciato, ad eccezione dei casi in cui viene utilizzato per attribuire una particolare enfasi che si è invece cercato di mantenere e del quale si è già fornito un paio di esempi in precedenza. Nella seguente frase tratta dal terzo articolo, invece, si è operata una eliminazione per evitare una ridondanza che sarebbe risultata estranea alle convenzioni stilistiche di stesura di articoli professionali in italiano:

这种类型不属于[本文讨论的内容](#)。

Traduzione letterale:

Questa tipologia non fa parte dei contenuti del presente articolo.

Traduzione definitiva:

Questa tipologia non fa parte della presente dissertazione.

In un altro segmento tratto dal quarto articolo, si è omissa 小事, ovvero 'minori', parimenti per evitare una certa ridondanza:

有些在大人眼里是毫不起眼的小事，但对儿童而言却意义重大。

Ci sono delle questioni del tutto irrilevanti agli occhi degli adulti che per i bambini sono invece di estrema importanza.

3.3.2. Analisi lessicale

In questa fase di analisi linguistica s'intende mettere in luce problematiche e strategie adottate a livello lessicale, ovvero della parola, con particolare riferimento ai nomi propri, ai realia, alla terminologia tecnico-professionale, al materiale lessicale straniero e al materiale linguistico autoctono.

- Nomi propri

Per quanto riguarda i nomi propri, trattandosi di articoli scientifico-professionali, non si sono presentati particolari problemi e i nomi sono stati riportati secondo la loro trascrizione ufficiale nel caso di cinese, giapponese e russo e nella loro forma originale per le lingue occidentali. Si può segnalare una maggiore o minore difficoltà nell'individuare lo studioso, l'autore o l'illustratore di volta in volta nominati nei testi cinesi, ma certo non di problemi di traduzione. Ad esempio hanno comportato qualche ricerca in più l'individuazione di studiosi non conosciuti dalla critica o dal mondo accademico occidentale come il professore giapponese Ishi-Houn (石井勋博士 *shijingxun boshi*), l'editore e autore

giapponese Matsui Tadashi (松居直 *songjuzhi*) e la bibliotecaria neozelandese Dorothy Neal White (多罗西 · 怀特 *duoluoxi huaite*).

L'unico caso particolare da segnalare in quanto si è dovuta operare una scelta di traduzione, è il nomignolo affidato al personaggio di numerosi racconti per bambini apparsi nella rivista specializzata *You'er zhili shijie* 幼儿智力世界 indicato nel terzo articolo, ovvero: *guangtou tan chang* 光头探长 dove i caratteri 探长 indicano il cognome e nome del personaggio, ovvero Tan Chang, e 光头 è il nomignolo che fa riferimento ad una caratteristica fisica dello stesso e significa *testa calva o rasata o nuda*¹⁸¹. Le opzioni possibili erano quella di 'addomesticare' il nome mantenendo in italiano Tan Chang Guangtou, scartata subito perché perdeva il riferimento alla caratteristica fisica del personaggio, oppure quella di tradurre il soprannome. In questo caso le opzioni possibili erano: Tan Chang *Testa Rasata*, Tan Chang *il Calvo* oppure Tan Chang *Crapa Pelata*; considerando che il testo pensato per un pubblico di bambini è certamente destinato a divertire e che non si hanno sufficienti informazioni sul fatto che effettivamente Tan Chang sia calvo o tenga semplicemente la testa rasata, la scelta è ricaduta su Tan Chang *Crapa Pelata* che suscita maggiore simpatia¹⁸² rispetto agli altri due, presenta una certa sonorità e allo stesso tempo si mantiene più neutrale rispetto all'origine della mancanza di capelli sulla testa del personaggio.

In riferimento ai nomi propri di istituti educativi, poiché in tutti i casi era presente anche una denominazione ufficiale in inglese, si è scelto di indicare tale denominazione ufficiale. Il nome di una casa editrice è invece stato lasciato in trascrizione fonetica come il nome di una rivista per bambini, quest'ultima con nota esplicativa.

- *Realia*

La presenza di realia in articoli scientifico professionali come quelli tradotti è scarsa o nulla. Vanno però segnalate alcune particolarità, soprattutto nell'ambito dell'immaginario infantile, da non trascurare. Nel terzo articolo, infatti, per spiegare l'effetto che racconti e

¹⁸¹ Come indicato dal *Xiandai Hanyu Cidian* 现代汉语词典: “剃光的头; 没有头发的头; 秃头”.

¹⁸² Alcuni esempi interessanti di scelte specifiche di addomesticazione o reinvenzione di nomi di personaggi di albi illustrati per bambini si possono trovare nell'intervento di Anna Sarfatti 'Tradurre libri per ragazzi', compiuto alla Giornata Nazionale "La lettura a scuola" organizzata il 13 marzo 2004 da Giunti Scuola, intervento incentrato sulla traduzione dei testi di Dr. Seuss. Fonte Web <http://www.annasarfatti.it/recensioni/TRADURRE.LIBRI.PER.RAGAZZI.pdf>

letture di albi illustrati esercita sulla nipote dell'autore dell'articolo stesso, si fa riferimento a personaggi e racconti dell'immaginario infantile cinese. Alcuni sono comuni all'immaginario infantile 'internazionale' come ad esempio 《小公主》 cioè *La piccola principessa* o 《狼和七只小山羊》 cioè *Il lupo e i sette capretti*; altri sono del tutto autoctoni ed hanno richiesto approfondimenti dei quali si è data notizia in nota a piè di pagina, come per il già menzionato 光头探长, tradotto Tan Chang Crapa Pelata, o il più generico 《奸商》 divenuto *Il mercante senza scrupoli*. Anche la rivista nella quale compaiono le avventure di Tan Chang Crapa Pelata può essere considerata come appartenente ai realia. La rivista è 幼儿智力世界 e in questo caso la scelta è stata quella di conservare e indicare il nome in pinyin, *You'er zhili shijie*, in modo da mantenere la dimensione 'locale' ovvero cinese di tale rivista per ragazzi rimandando ad una nota a piè di pagina l'inserimento di una breve descrizione della stessa.

Nel quarto articolo compare invece il nome ufficiale di una legge in ambito educativo, ovvero: 《幼儿园教育指导纲要（试行）》. 试行 significa letteralmente test / tentativo ed è tipicamente una legge nella sua fase iniziale. In quanto alla funzione assoluta, potrebbe essere paragonata a quelli che fino a qualche anno fa (prima dell'ultima riforma scolastica italiana) erano gli Orientamenti ministeriali per la scuola materna. Per non creare false corrispondenze si è scelto di tradurre nel modo più letterale possibile in 'Programma Nazionale sull'insegnamento negli asili' omettendo dunque 试行 ma mantenendo nel nome il richiamo alla funzione programmatica o di 'linee guida' che tale normativa ricopre. E' stata quindi fornita una breve spiegazione in nota.

- *Terminologia tecnico-professionale*

Per quanto riguarda il lessico tecnico degli articoli, si possono individuare due grandi suddivisioni: un primo gruppo consistente nella terminologia propria dell'albo illustrato, delle sue tipologie, caratteristiche e componenti; un secondo gruppo consistente in terminologia psico-pedagogica e della scienza dell'educazione .

Al primo gruppo appartengono, ad esempio, i vari termini usati per tradurre l'inglese *picturebook*, ovvero 图画书, 绘本 e 图画故事书 e corrispondono al nostro 'albo illustrato', con una variazione di traduzione, funzionale al contesto traduttivo, per 图画故事书 che infatti nel primo e nel terzo articolo è stato tradotto anche con 'storia illustrata'. Nel terzo articolo in particolare, l'autore indica anche altri sinonimi, ma si è scelto, pur nelle difficoltà

date da un ambito di studio così recente, di attribuire il ruolo di termini tecnici solo a questi tre composti perché menzionati in tutti gli articoli tradotti, negli articoli e testi cinesi consultati oltre al fatto che 图画故事书 è preferito dallo studioso cinese di albi illustrati Kang Changyun¹⁸³. Sempre al primo raggruppamento di termini tecnici appartengono, ad ulteriore esempio, quelli indicati nel primo articolo come le quattro caratteristiche distintive dell'albo illustrato e ricavate a sua volta dal testo di un altro studioso cinese dell'albo illustrato: Wang Quangen¹⁸⁴. Tali caratteristiche sono: 形象的直观性 'natura visiva delle immagini', 构图连续性 'continuità della composizione grafica', 画面的趣味性 'aspetto piacevole delle illustrazioni' e 整体的传达性 'natura comunicativa dell'insieme compositivo'.

Vanno poi aggiunte le varie tipologie di albo illustrato, classificate in base al rapporto tra testo e illustrazioni, presenti nel terzo articolo tra le quali si segnala in particolare il 全部图画 ovvero 'albo di sole immagini' o 'senza parole'. Infine in questo raggruppamento terminologico ricadono anche tutti quei termini editoriali usati per definire parti del paratesto, ovvero della composizione dell'albo illustrato in quanto libro, individuabili nel primo articolo tra i quali: 封面 = copertina, 环衬 = risguardo, 扉页 = frontespizio, 正文 = corpo del testo, 封底 = quarta di copertina e così via. In questo segmento di articolo in particolare le difficoltà sono state rappresentate non tanto dai termini così specifici, quanto dalla presenza di errori di stampa.

Il secondo raggruppamento di lessico tecnico è dato dai termini tratti dall'ambito psico-pedagogico e dalla scienza dell'educazione, entrambi ambiti delle scienze sociali caratterizzate, a differenza delle scienze esatte, da una terminologia più 'morbida'. Dalle scienze esatte hanno mutuato però termini statistici indispensabili quando si parla di esperimenti o test e dei loro risultati. Un esempio è rappresentato da 非概率抽样, tratto dal primo articolo, che corrisponde a 'campione non probabilistico', ovvero un tipo di campionatura tipica del 质的研究方法 ovvero 'metodo di ricerca qualitativo' che caratterizza molti dei test compiuti nell'ambito delle scienze sociali. Meno codificate dal punto di vista terminologico sono invece le tipologie di immaginazione infantile indicate e definite nel terzo articolo: oltre alle due categorie universalmente riconosciute di 再造想象 e 创造性想象,

¹⁸³ KANG Changyun 康长运, *You'er tuhua gushishu yuedu guocheng yanjiu* 幼儿图画故事书阅读过程研究 (Ricerche sul processo di lettura di albi illustrati per bambini), Beijing, Jiaoyu kexue chubanshe, 2007.

¹⁸⁴ WANG Quangen 王泉根, *Erdong wenzue jiaocheng* 儿童文学教程 (Lezioni di letteratura infantile), Beijing, Shoudu shifan daxue chubanshe, 2008.

ovvero 'immaginazione riproduttiva' e 'immaginazione creativa', nell'articolo compare una classificazione operata da studiosi cinesi, i quali individuano: 经验性想象 immaginazione esperienziale, 情境性想象 immaginazione situazionale, 愿望性想象 immaginazione desiderativa e 拟人化想象 immaginazione antropomorfa. A questo raggruppamento appartengono anche nomi di teorie e concetti ad esse legate, come per esempio nel quarto articolo risulta determinante per la comprensione dell'intero articolo l'individuazione precisa di ciò che s'intende con 多元智能理论 ovvero la 'Teoria delle intelligenze multiple' di Gardner, nell'ambito della quale 多元智能 assume secondo il contesto il significato di intelligenze multiple o di abilità multiple. Ancora riferito ad una specifica e diffusamente conosciuta teoria è il concetto di “最近发展区” ovvero 'Zona di sviluppo prossimale' teorizzata da Vygotskij. Ben più complessa è invece risultata l'individuazione del test, menzionato nel terzo articolo ed attribuito ad uno studioso dal nome P.T. Harane, chiamato dal medesimo studioso “定势想象实验”. Innanzitutto, come specificato nella sezione successiva dedicata ad errori e imprecisioni, non è stato possibile individuare alcuna notizia riguardo allo studioso P.T. Harane menzionato per il quale l'autore non fornisce alcuna nota bibliografica, quindi la strategia risulta quella della traduzione letterale preceduta però da accurata indagine sul significato in particolare di 定势. Nel volume dedicato alla psicologia della 中国大百科全书¹⁸⁵ compare la definizione: “一种活动的准备状态或行为倾向，通常是意识不到的。又称心向。” corrispondente all'inglese *mindset*. Nel Web è stato però individuato un documento¹⁸⁶ che nella parte dedicata alla 有意想象 viene descritto brevemente cosa sia un 定势想象实验 proprio nell'ambito della psicologia infantile: “[...] 因为这个实验需要一定的意志力才能完成，所以这个实验称为‘定势想象实验’。” Inoltre nel documento viene descritto come condurre il test durante il quale l'attività immaginativa dei bambini viene guidata stimolandoli ad immaginare il contrario di quanto suggerito da immagini o dalla descrizione di una situazione ipotetica. In considerazione di tutto ciò, la scelta traduttiva è stata 'Test dell'immaginazione orientata'.

¹⁸⁵ *Zhongguo da baike quanshu* 中国大百科全书.- 心理学, Beijing / Shanghai, Zhongguo da baike quanshu chubanshe, 1991, p. 53.

¹⁸⁶ Il documento porta il titolo 幼儿心理学的内容与意义 e può essere scaricato dalla pagina Web http://media.openonline.com.cn/media_file/200708/dongshi/youerxlx, 25/09/2012.

Infine si vuole segnalare due casi di composti particolarmente complessi che, pur avendo un utilizzo generico, nel contesto degli articoli nei quali sono inseriti acquisiscono un significato ben preciso ed hanno richiesto una indagine approfondita per la loro traduzione. Il primo composto è tratto dal terzo articolo:

它以飞跃性的、丰富的表现手法, [...]

In considerazione del fatto che 飞跃 significa secondo il Casacchia¹⁸⁷: 'che fa fare un salto di qualità' mentre il dizionario monolingua *Xiandai Hanyu Cidian*¹⁸⁸ fornisce la definizione: 事物从旧质到新质的转化. 由于事务性质的不同, 飞跃有时通过爆发的方式来实现, 有时通过新质要素的逐渐积累和旧质要素的逐渐消亡来实现. 不同形式的飞跃都是质变, si è pensato in un primo momento di tradurre con 'avanzate'. L'aggettivo però non rendeva in maniera sufficientemente chiara il fatto di compiere un salto di qualità rispetto a situazioni precedenti, come indica invece il dizionario curato da Casacchia, o un cambiamento qualitativo, come indicato dal *Xiandai Hanyu Cidian*. Tenendo conto della ricerca continua di nuove tecniche e forme espressive che caratterizza l'editoria degli albi illustrati, sempre alla ricerca di prodotti editoriali originali e innovativi, si è ritenuto che proprio *innovative* fosse la traduzione più appropriata:

Tecniche espressive ricche e *innovative* [...]

Il secondo composto è tratto dal quinto articolo:

事实上, 在儿童早期阅读教育方面, 我们还是应该尽可能地降低教育目的, 增加玩乐兴致, 让儿童的阅读旅程在一个轻松愉快的环境下开始, 我们所能做的就是为他们创设有利阅读发展的良好条件, 在他们产生困惑的时候稍加提点, 做一个默默守护的“护航者”。

Considerando che 护航 (*escort, convoy* secondo il *Chinese-English Dictionary*¹⁸⁹) significa 'scorta/scortare' con riferimento alla protezione fornita e al fatto che si accompagna chi si protegge (in senso più stretto la nave di scorta a protezione di navi commerciali o sim.), si è ritenuta la traduzione 'accompagnatori e custodi' come più appropriata e rispondente al concetto cinese. Anche 'protettori' sarebbe corretto, ma ha

¹⁸⁷ Giorgio CASACCHIA, *Grande dizionario cinese-italiano = Han Yi da ci dian*, Roma : IsIAO, 2008.

¹⁸⁸ *Xiandai Hanyu Cidian* 现代汉语词典, Beijing, Shangwuyin shuguan chuban, 1996.

¹⁸⁹ *Chinese – English Dictionary* 汉语大词典, Shanghai, Shanghai jiaotong daxue chubanshe, 1996.

una connotazione non del tutto positiva in italiano. Inoltre nel recente testo di Marcella Terrusi *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*¹⁹⁰ l'autrice segnala un saggio storico sullo sviluppo dell'editoria per l'infanzia in America negli ultimi tre secoli dal titolo *Minders of Make-believe* e spiega il significato profondo dell'uso dei due termini da parte dell'autore. Per *minders* sottolinea le due connotazioni di 'custode' e 'guardiano'. Considerando infine che nell'articolo tradotto si è parlato della teoria della zona di sviluppo prossimale di Vygotskij secondo la quale nel processo di sviluppo del bambino fondamentale è il ruolo dell'aiuto esterno affinché egli trasformi tale zona in zona di sviluppo acquisito, ovvero un soggetto con maggiore esperienza accompagni il bambino nel nuovo apprendimento, si ritiene che tradurre con 'accompagnatori e custodi' sia una buona conclusione dell'articolo stesso:

In realtà, nell'ambito dell'educazione alla lettura precoce, è necessario ridurre il più possibile gli obiettivi educativi e incrementare il divertimento oltre a far sì che il percorso di lettura dei bambini inizi in un ambiente felice e rilassato. Possiamo dunque creare per loro delle condizioni positive che siano benefiche per lo sviluppo della lettura e ricordarci, nei momenti in cui appaiono perplessi, di essere i loro [accompagnatori](#) e [custodi](#).

- *Materiale lessicale straniero*

Il materiale lessicale straniero presente negli articoli è decisamente ridotto. Si possono segnalare due prestiti dall'inglese e dal giapponese. Il prestito dall'inglese è, nelle due grafie, *picture book* e *picturebook*, ed è indicato nel secondo e terzo articolo unicamente come riferimento internazionale per il concetto di albo illustrato e derivazione del termine cinese 图画书. Con le stesse motivazioni viene indicato, in caratteri semplificati, il termine giapponese 绘本 adottato a Taiwan per indicare l'albo illustrato.

3.3. Gestione errori, imprecisioni e incompletezze

Nel trattare la presente sezione dedicata alla gestione di errori, d'imprecisioni e incompletezze riscontrate negli articoli tradotti, si ritiene rilevante partire da una considerazione di Newmark:

“ [...] mentre una traduzione semantica è sempre inferiore rispetto all'originale perché comporta una perdita di significato, una traduzione comunicativa può essere

¹⁹⁰ Marcella TERRUSI, *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*, Roma, Carrocci, 2012, pp. 151-153.

migliore perché il testo può compensare la perdita di contenuto semantico con l'efficacia e la chiarezza. Nella traduzione comunicativa il traduttore cerca di scrivere, nella propria lingua, un po' meglio dell'originale, a meno che non debba riprodurre le formule degli avvisi o quelle della corrispondenza codificata. Ritengo che nella traduzione comunicativa si abbia il diritto di correggere o migliorare la logica, di sostituire strutture sintattiche eleganti, o per lo meno funzionali, a quelle mal costruite, di eliminare i punti oscuri, le ripetizioni e le tautologie, di escludere le interpretazioni meno probabili di una forma ambigua, di modificare e chiarire il gergo (ridurre termini generici, approssimativi, ai loro componenti più concreti) e normalizzare le stravaganze dell'idioletto, cioè gli usi anomali della lingua. Si ha inoltre il diritto di correggere errori di fatto o sviste, di solito dichiarandolo in una nota a piè di pagina. (Tali correzioni e miglioramenti sono di solito inaccettabili nella traduzione semantica)"¹⁹¹

Affiancando a questa considerazione in merito agli errori anche quanto previsto dalla norma ISO 2384¹⁹², s'intende giustificare il fatto che nelle traduzioni degli articoli cinesi siano state operate delle correzioni e precisazioni dove necessarie. La nota a piè di pagina riguardante tali correzioni prevista dalla norma ISO 2384, non è stata generalmente inserita per non appesantire il testo nel suo complesso destinato, come specificato più volte, a riviste professionali educative-formative. Nel caso queste traduzioni dovessero realmente essere presentate per la pubblicazione, questa sarebbe ovviamente materia di confronto con l'editore che ha una conoscenza più approfondita dei propri lettori, ovvero dei destinatari reali della traduzione.

Nello specifico sono stati individuati errori nell'attribuzione di albi illustrati e delle illustrazioni al rispettivo autore e illustratore. Nel secondo articolo si legge infatti:

同时，阅读这本书，你会惊叹于作者画面中充满爱意的表达和丰富的想象力。

La presenza di 作者 attribuirebbe le illustrazioni dell'albo *The Runaway Bunny* alla stessa autrice del testo, ovvero Margareth Wise Brown, quando in realtà le illustrazioni sono opera dell'illustratore Hurd Clement. In traduzione si è dunque scelto di omettere qualsiasi riferimento ad autrice o illustrazione e mantenere invece il più generico 'illustrazioni'. La traduzione nel testo di arrivo risulta dunque:

Allo stesso tempo leggendo questo libro ammirerete l'espressività piena di significati amorevoli e la ricca forza immaginativa delle illustrazioni.

Poco più avanti nel medesimo articolo compare:

¹⁹¹ Vedi P. Newmark, *op. cit.*, p. 85.

¹⁹² Come indicato in Bruno OSIMO, *Manuale del traduttore*, Milano, Hoepli, 2004, p. 124.

安妮塔·婕朗的《猜猜我有多爱你》，表达的则是关于父爱的主题。

Dal quale si ricaverebbe l'informazione che l'albo *Indovina quanto bene ti voglio* sia opera completa di Anita Jeram. In realtà Anita Jeram è l'illustratrice mentre l'autore è Sam McBratney. In traduzione si è operata la correzione:

Indovina quanto bene ti voglio di Sam McBratney illustrato da Anita Jeram dà voce al tema dell'amore paterno.

In entrambi i casi si sono specificati con nota a piè di pagina i riferimenti bibliografici dei due albi illustrati.

Altro gruppo di errori è rappresentato dagli errori di stampa tutti concentrati nel primo articolo. In pratica sono stati stampati caratteri con la pronuncia uguale a quelli corretti ma dal significato diverso. Eccone alcuni esempi:

[...]“考察幼儿在自然的环境中理解和建构丰富多彩的图画故事属世界的过程，参与图画阅读过程的心理要素以及影响机制”。

con 属 shǔ che è chiaramente un errore di stampa, il carattere corretto sarebbe 书 shū per formare il composto 图画故事书 sul quale è stata poi basata la traduzione:

[...]“per indagare nel bambino in una condizione naturale, il processo di comprensione e costruzione del ricco e variegato mondo delle storie illustrate, i fattori psicologici essenziali durante la partecipazione alla lettura ed i meccanismi che li influenzano”。

Un altro errore di stampa si trova nella frase:

在绘画上应该注重形象、画面和色彩三方面，并且绘制的图画应该富于儿童情趣、适合幼儿的理解水平、有动感、有细节及充分利用图画书翻页的形赏方式。

Con 形 xíng anziché 欣 xīn a formare il composto 欣赏 xīnshǎng, che significa 'apprezzare, ammirare', mentre 形赏 non esiste come composto. Nella traduzione si è considerato ovviamente il composto corretto:

Nella creazione delle illustrazioni è indispensabile fare attenzione a tre ambiti: l'immagine, l'aspetto generale della composizione ed i colori; le immagini devono inoltre essere attraenti per i bambini, adatte al loro livello di conoscenza, vivide, dettagliate e stimolare quel desiderio di appagamento che viene soddisfatto quando si volta la pagina.

Altri due errori di stampa sono presenti nel segmento:

这部著作分为上下两篇，上篇从图画书的外在形态、表现形式、艺术视角等方面对图画书的特征进行了介绍，涉及到了图画书的封面、环衬、扉页、正文、封底、开本、拆页、散页、节奏、方向性、颜色、框线、视角、色调、美材、技法等多方面的特征。

Con 拆页 chāiyè, composto privo di significato, anziché 折页 zhéyè = pagine ripiegate e 美材 měicái, privo di significato, al posto di 媒材 méicái = materiali; la traduzione sulla base dei due termini corretti è:

Il saggio è suddiviso in due parti. La prima parte presenta le peculiarità dell'albo illustrato per quanto riguarda forma esteriore, modo di presentarsi e prospettiva artistica, toccando caratteristiche distintive dello stesso quali la copertina, il risguardo, il frontespizio, il corpo del testo, la quarta di copertina, il formato, le pagine ripiegate, le pagine sciolte, il ritmo, la direzione, i colori, i riquadri, l'angolatura, le tonalità, i materiali e le tecniche.

L'individuazione di questi errori e la loro correzione è stata possibile grazie alla consultazione diretta del testo di Peng Yi *Tu huashu, yuedu yu jingdian* 图画书：阅读与经典 menzionato dall'articolo stesso che descrive ampiamente tramite esempi queste ed altre caratteristiche dell'albo illustrato.

Sono state poi individuate due imprecisioni, rispettivamente nel primo e nel quinto articolo, che sono state corrette in traduzione. Nel primo articolo si legge:

第四部分是作者有幼儿图画故事书阅读进行理论建构，从图画书的阅读过程、机制、本体价值和阅读环境五个方面建构幼儿图画书阅读与发展之间的理论框架。

Tendenza tipica della lingua cinese è quella di riassumere il numero e la tipologia di elementi al termine di un elenco, con questa funzione si troverebbe 五个方面; solo che contando il numero di elementi menzionati alla sua sinistra separati da virgola rovesciata e congiunzione 和, il totale fa quattro e non cinque, ovvero 阅读过程、机制、本体价值和阅读环境. Per verificare che non siano state omesse parti, si è consultata direttamente la quarta sezione del testo di Kang Changyun¹⁹³ di cui si parla nel segmento di articolo dal quale è tratta la frase di cui sopra, nella quale al capitolo undicesimo sono elencati e descritti cinque

¹⁹³ Vedi KANG Changyun, *op.cit.*, pp. 141-158

aspetti, ma quelli dedicati specificatamente alla lettura di albi illustrati sono quattro, mentre il primo aspetto descritto porta il sottotitolo 图画故事书的本质特征, quindi escluso dall'elenco compiuto dall'autore del primo articolo in quanto non riferito specificatamente alla *lettura* di albi illustrati. La scelta operata in traduzione è dunque stata la seguente:

La quarta sezione è dove l'autore colloca il suo costrutto teorico sulla lettura degli albi illustrati stabilendone la struttura nel rapporto tra la lettura di albi illustrati e lo sviluppo del bambino rispetto a [quattro ambiti](#): il processo di lettura, il meccanismo della lettura, il suo valore intrinseco e l'ambiente di lettura.

Nel quinto articolo l'imprecisione si trova nel seguente enunciato:

图画书, 日本和台湾称之为“绘本”, 皆翻译自[欧美的](#)“picture book”.

Come si può notare viene indicato il termine *picture book* come proveniente da America ed Europa, ovvero come utilizzato in occidente. Il termine *picture book* appartiene però alla lingua inglese e alla cultura anglosassone e sebbene utilizzato dagli studiosi di altre nazionalità e culture europee, comunque esiste ed è utilizzato il termine specifico delle varie lingue d'appartenenza degli studiosi stessi, come ad esempio *albo illustrato* per l'italiano, *livre d'image* per il francese o *Bilderbuch* per il tedesco. Perciò in fase di traduzione si è scelto:

Sia il termine *tuhuashu* 图画书 (letteralmente 'libro con immagini') diffuso in Cina che il termine *huiben* 绘本 (letteralmente volume/quaderno dipinto) diffuso a Taiwan e mutuato dal giapponese *ehon*, traducono [l'inglese picture book](#).

Infine sono state riscontrate diverse incompletezze, soprattutto per quanto riguarda i riferimenti bibliografici di altri studi citati o menzionati nei cinque articoli. Nel terzo articolo i riferimenti bibliografici sono incompleti nel senso che non ci sono per tutti gli studi e studiosi citati, mentre nel quarto e quinto articolo sono del tutto assenti. Negli articoli professionali italiani sono invece indispensabili i riferimenti bibliografici quando si citano gli studi di altri ricercatori o esperti. Per questo motivo, tramite ricerca via Web, si sono cercati e inseriti i riferimenti bibliografici per gli studi più importanti citati nei tre articoli privi di tali riferimenti o con riferimenti incompleti, e inseriti in nota a piè di pagina preceduti da [N.d.T.]. In un caso le ricerche non hanno sortito alcun esito positivo e si è dovuta operare una soluzione più drastica, ovvero l'eliminazione di una parte di testo. Si tratta del seguente segmento tratto dal terzo articolo:

P.T.Harane (1978) 的实验证明了这一点, 该实验是对 4~6 岁儿童进行的, P.T.Harane 称之为“定势想象实验”。

Sebbene l'autore indichi tra parentesi la data 1978, quasi a suggerire riferimenti bibliografici con il sistema autore-data, nei riferimenti a fine articolo non riporta alcun articolo o testo di P.T. Harane. L'eliminazione operata in traduzione è stata la seguente:

Uno specifico test condotto con bambini dai 4 ai 6 anni e chiamato “Test dell'immaginazione orientata”, prova proprio questo punto.

Si precisa però che in caso di reale pubblicazione della traduzione del terzo articolo, si provvederebbe a contattare direttamente l'autore dell'articolo per identificare chiaramente lo studio al quale fa riferimento.

3.4. Elemento culturale

I cinque articoli cinesi nucleo del presente lavoro, sono tratti da riviste accademiche o professionali e come già segnalato sono caratterizzati da una minore rigidità rispetto a testi scientifici e tecnici puri. Questo comporta che l'inserimento di espressioni e composti culturalmente connotati sia più probabile. La presente sezione ha proprio lo scopo di evidenziare alcuni segmenti di testo dove sono stati riscontrati degli elementi culturali e dei quali s'intende dare notizia. In traduzione la strategia prescelta ha oscillato tra l'adattamento alla cultura d'arrivo e la traduzione dell'elemento culturospecifico con breve spiegazione in nota. Passiamo dunque agli esempi concreti; il primo tratto dal secondo articolo che per spiegare come l'albo illustrato operi nello sviluppo del bambino, arriva a citare una poesia di Du Fu:

我想阅读图画书, 就是一种润物细无声的不错选择。

I versi 润物细无声 sono tratti dalla poesia di Du Fu 《春夜喜雨》¹⁹⁴ *Gioia della pioggia di una notte primaverile*, scritta nel 761 a Chengdu, poesia nella quale il grande poeta di epoca Tang declama la pioggia che, sospinta da un vento leggero, nella notte primaverile discende sulle piante penetrando in esse dolcemente. I due versi che includono la parte citata sono: 随风潜入夜, 润物细无声 “Con il vento, penetra furtiva nella notte, minuta e silenziosa

¹⁹⁴ La poesia completa è 好雨知时节, 当春乃发生。随风潜入夜, 润物细无声。野径云俱黑, 江船火独明。晓看红湿处, 花重锦官城。

impregna le piante.” La pioggia di primavera è apprezzata non solo perché opportuna, ma soprattutto perché scende minuta ed accompagnata dal vento leggero in modo da essere a poco a poco assorbita appieno dalle piante.

La scelta della strategia traduttiva da seguire non è stata immediata per la necessità di mediare tra il desiderio di dare qualche indicazione culturale in merito alla similitudine tra la pioggia primaverile evocata e descritta da Du Fu nei suoi versi e l’operare delicato dell’albo illustrato nello sviluppo del bambino, e la necessità di non appesantire troppo il testo né con note eccessivamente lunghe né con spiegazioni aggiunte nel corpo stesso del testo. Alla fine la scelta è stata quella di menzionare il poeta direttamente nel corpo del testo parafrasando i suoi versi e ponendo in nota poche righe essenziali riguardanti Du Fu e la poesia citata:

Ritengo che leggere albi illustrati sia proprio una valida scelta, delicata come la pioggia minuta e silenziosa che nella notte primaverile impregna le piante, per parafrasare dei versi di Du Fu .

e in nota a piè di pagina:

[N.d.T.] Du Fu è uno dei maggiori poeti cinesi di epoca Tang e la poesia alla quale si riferisce, scritta nel 761, è *Gioia della pioggia di una notte primaverile*.

Un altro segmento dalla forte connotazione culturale, sebbene pertinente nel spiegare visivamente il concetto fondamentale della *zona di sviluppo prossimale* di Vitgorskij, è individuabile nella frase tratta dal quinto articolo:

所以，图画书阅读对儿童而言实际上是一个小小的挑战，儿童每理解一个新层次的含义，就意味着在阅读水平上的一个飞跃，而其间尝试的过程，实际上就是迎合维果斯基“最近发展区”的理论——跳一跳才能摘到桃子。跳一跳才能摘到桃子。

跳一跳才能摘到桃子 è un modo di dire abbastanza diffuso in Cina che significa ‘soltanto spiccando un salto potrà afferrare la pesca’. Nel contesto della frase sta ad indicare il fatto che saltando per afferrare la pesca e afferrando la pesca, il bambino apprende sia a saltare che ad afferrare la pesca, ovvero ad impegnarsi per raggiungere un nuovo obiettivo. In questo caso, per la stretta relazione che intercorre tra il modo di dire e la teoria della Zona di sviluppo prossimale di Vygotskij, la scelta è stata quella di fornire maggiori informazioni in nota a piè di pagina e di tradurre letteralmente il detto:

Perciò la lettura di albi illustrati è per i bambini una piccola sfida, ogni loro comprensione di un nuovo strato di significati implica un salto di qualità nella lettura, processo che esemplifica la teoria della Zona di Sviluppo Prossimale di Vygotsky : ‘Solo saltando afferrerà la pesca’.

Accompagnata dalla nota a piè di pagina:

[N.d.T.] Traduzione letterale di un modo di dire diffuso in Cina che ben rappresenta la teoria della ZSP di Vygotsky. Saltando per afferrare la pesca e afferrando la pesca, il bambino apprende sia a saltare che ad afferrare la pesca, figurativamente a impegnarsi per raggiungere un nuovo obiettivo cognitivo e farlo suo. Ovviamente la pesca da prendere non deve essere troppo lontana e devono essere date le indicazioni giuste per saltare, qui è da ricercare il ruolo dell’adulto o del pari che si trova ad un livello di sviluppo cognitivo maggiore.

Infine nel quarto articolo una scelta obbligata è stata quella operata in presenza del seguente segmento:

然而对年幼的尚不识字或识字不多的学前儿童而言，他们需要什么样的载体来作为阅读对象呢？

Dove 不识字 e 识字不多 fanno specifico riferimento a 字 e dunque ai caratteri: ‘non conosce i caratteri’ ‘i caratteri che conosce sono pochi’. Nella resa in italiano questo riferimento cultura specifico è stato sostituito da ‘non sanno ancora leggere’:

Ma bambini in età prescolare, che [non sanno ancora leggere](#), come possono essere i destinatari della lettura?

Degli albi illustrati menzionati o delle storie e favole facenti parte dell’immaginario infantile cinese e della presenza di strutture parallele, si è già parlato nelle precedenti sezioni e qui si vuole semplicemente segnalare la ricorrenza di tali elementi culturalmente connotati.

Glossario

ALBO ILLUSTRATO e LETTERATURA PRIMA INFANZIA			
版面	bǎnmiàn	impaginazione	page layout
插画, 插图	chāhuà, chātú	illustrazione (in un libro)	book illustration
出版类型	chūbǎn lèixíng	tipologia editoriale	types of publication
创作技巧	chuàngzuò jìqiǎo	scrittura creativa	creative writing
改编技巧	gǎibiān jìqiǎo	adattamento (di classici della letteratura)	adapting (literature classics)
电脑制作	diànnǎo zhìzuò	illustrazione digitale	digital illustration
动感	dònggǎn	vivacità, vividezza	sense of movement
儿童图画书 / 图画书	értóngtúhuàshū / túhuàshū	albo illustrato, libro illustrato	picturebook
儿童故事	értónggùshìshū	storia per bambini	children's story
儿童文学	értóng wénxué	letteratura dell'infanzia	children's literature
方向性	fāngxiàngxìng	direzione	direction
扉页	fēiyè	frontespizio	title page
分类	fēnlèi	classificazione, tassonomia	classification, taxonomy
丰富性	fēngfùxìng	ricchezza, abbondanza	richness, abundance
封底, 封四	fēngdǐ, fēngsì	quarta di copertina	back cover
封面	fēngmiàn	copertina (intesa come la parte che rilega un libro racchiudendo le varie pagine)	front and back cover of a book
附录	fùlù	appendice	appendix
概念书	gàiniànshū	libri di concetti (classificazione editoriale cinese)	concept book
构图的连续性	gòutú de liánxùxìng	continuità della composizione artistica	continuity
横开本	héng kāiběn	formato orizzontale	horizontal size

护封	hùfēng	sovraccoperta	book jacket
画面的趣味性	huàmiàn de qùwèixìng	bellezza delle immagini	images appeal
画书	huàshū	libro con immagini	book with pictures
环衬页	huánchènnyè	risguardo, foglio di guardia o guardia	end paper
绘本	huìběn	albo illustrato (termine in uso in Giappone e a Taiwan, utilizzato talvolta anche in RPC)	picturebook (term used in Japan and Taiwan, sometimes found in RPC)
技法	jìfǎ	tecnica	technique
节奏感	jiézòugǎn	senso del ritmo	sense of rhythm
解说	jiěshuō	narrare	tell a story, narrate
节奏	jiézòu	ritmo	rhythm
精装	jīngzhuāng	copertina rigida	hardcover
开本	kāiběn	formato (di un libro)	size of a book
开放性	kāifàngxìng	apertura, natura aperta	openness
可视性	kěshìxìng	piacevolezza visiva, leggibilità, guardabilità	visual appeal, readability
框线	kuàngxiàn	riquadro / bordo	border
勒口	lēikǒu	risvolto di copertina	back cover
连贯性	liánguànxìng	continuità, coerenza	continuity, coherence
媒材	méicái	strumento, mezzo, materiale	material
蒙太奇	méngtàiqí	montaggio	montage
拼贴制作	pīntiē zhìzuò	composizione a collage	collage creation
平装	píngzhuāng	paperback (copertina non rigida)	paperback
铅笔画	qiānbǐhuà	illustrazione a matita	pencil drawing
情节	qíngjié	trama	plot
全部图画	quánbù túhuà	senza parole (albo di sole immagini)	wordless book

散页	sànyè	pagine sciolte (non rilegate tipo schede)	loose pages
色调	sèdiào	sfumatura	hue
视角	shìjiǎo	angolazione	visual angle
竖开本	shù kāiběn	formato verticale	vertical size
书迷	shūmí	divoratore di libri; amante delle storie	bibliomaniac, storyteller's fan
数数书	shǔshùshū	libri per contare	counting books
水彩画	shuǐcǎihuà	illustrazione ad acquarello	watercolour illustration
图画故事书	túhuàgùshishū	albo illustrato	picturebook
图画读物	túhuàdúwù	materiale di lettura illustrato	illustrated reading material
玩具书	wánjùshū	libri gioco	toy book
文类 (文学类型)	wénlèi	genere letterario	literature genre
小人书	xiǎorénshū	libro per bambini	children's book
形象	xíngxiàng	immagine/figura; immaginazione	image/picture; imagery
形象的直观性	xíngxiàng de zhíguānxìng	natura visiva delle immagini	pictures visual nature
压克力颜料画	yākèlì yánliào huà	illustrazione realizzata con colori acrilici	acrylic illustration
婴儿书	yīng'érshū	primi libri	early readers books
油画	yóuhuà	illustrazione ad olio	oil painting illustration
整体的传达性	zhěngtǐ de chuándáxìng	natura comunicativa dell'insieme	communicative nature of the whole
照片制作	zhàopiàn zhìzuò	composizione con foto	composition made with photographs
折页	zhéyè	pagine ripiegate estensibili	folded pages
中图分类号 (中国图书馆分类法)	zhōng tú fēnlèi hào	classificazione bibliografica nazionale cinese	Chinese national bibliographic classification
主角	zhǔjiǎo	protagonista	protagonist, leading role
字母书	zìmǔshū	libri per imparare le lettere (classificazione editoriale cinese)	alphabet books

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (psicologia dello sviluppo, pedagogia, didattica)			
案例	ànlì	caso esemplare	case study
比较法	bǐjiàofǎ	metodo comparativo / comparato	comparative method / comparative
比较教育	bǐjiào jiàoyù	didattica comparata	comparative education
表象	biǎoxiàng	idea, immagine	Idea, image
策略	cèlüè	strategia	strategy
测试	cèshì	test, testare	survey
成人	chéng rén	adulto	adult
创造能力	chuàngzào nénglì	capacità creativa	creative ability
创造性思维	chuàngzào xìng sīwéi	pensiero creativo	creative thinking
刺激反应公式	cìjī fǎnyìng gōngshì	stimolo-risposta	stimulus-response model
从生活中学习	cóng shēnghuó zhōng xuéxí	imparare dall'ambiente di vita	learning through life
从经验中学习	cóng jīngyànzhōng xuéxí	apprendimento esperienziale	Experiential Learning
典型	diǎnxíng	modello, caso tipico	model, typical case
独立阅读	dúlì yuèdú	lettura autonoma	independent reading
多元智能	duōyuán zhìnéng	intelligenze multiple	multiple intelligences
多元智能理论	duōyuán zhìnéng lǐlùn	Teoria delle intelligenze multiple	Theory of multiple intelligences
儿童心理学	értóng xīnlǐxué	Psicologia infantile	Child Psychology
儿童中心教育	értóng zhōngxīn jiàoyù	didattica centrata sul bambino	child centered education
发展心理学	fāzhǎn xīnlǐxué	Psicologia dell'età evolutiva / Psicologia dello sviluppo	Developmental Psychology
方法论	fāngfǎlùn	metodologia	methodology
非概率抽样	fei gài lǜ chōuyàng	campionatura non probabilistica	nonprobabilistic sampling

非智力	fēizhili	non-intellettuale / non-intellettivo	non-intellectual
符号思维	fúhào sīwéi	pensiero simbolico	symbolic thought
感官和运动进行阶段 / 感知运动阶段	gǎnguān hé yùndòng jìnxíng jiēduàn / gǎnzhī yùndòng jiēduàn	fase senso-motoria	sensorimotor stage
感情; 情感	gǎnqíng; qínggǎn	sentimento, emozione	feeling, emotion
格式塔心理学 / 完形心理学	géshìtǎ xīnlǐxué / wánxíng xīnlǐxué	Psicologia della Gestalt / Psicologia della forma	Gestalt Psychology
观察力	guānchá lì	capacità d'osservazione	observation ability
观念	guānniàn	idea, nozione, concetto	Idea, notion, concept
观念联合; 联想	guānniàn liánhé ; liánxiǎng	associazione d'idee	mental association
活动; 作业	huódòng; zuòyè	attività	activity
好奇本能	hàoqí běnnéng	curiosità innata	innate sense of curiosity
剪贴	jiǎntiē	taglia e incolla (attività tipica della scuola dell'infanzia)	cut and paste (as usual activity in kindergarten)
教学法, 教学方式	jiàoxuéfǎ	metodo didattico	teaching method
教学活动	jiàoxué huódòng	attività didattica	teaching activity
教育	jiàoyù	insegnamento	education
教育制度	jiàoyù zhìdù	sistema scolastico	Education system
教育法案 / 教育草案	jiàoyù fǎ'àn / jiàoyù cǎo'àn	leggi sull'istruzione	Education Law
教育政策	jiàoyù zhèngcè	politica sull'istruzione	Education Policy
教育部	Jiàoyùbù	Ministero dell'istruzione	Ministry of Education
教育历程	jiàoyù lìchéng	processo educativo	process of education
教育学	jiàoyùxué	pedagogia	pedagogy
空间智能	kōngjiān zhìnéng	intelligenza spaziale	spatial intelligence

美育	měiyù	educazione estetica	aesthetic education
美感判断	měigǎn pànduàn	giudizio estetico, sensibilità estetica	aesthetic judgement
美学	měixué	Estetica	Aesthetic
能力	nénglì	abilità, competenza	ability
年龄层次	niánlíng céngcì	fasce d'età	age segment
前概念阶段	qiángàiniàn jiēduàn	fase pre-concettuale	preconceptual stage
情感	qínggǎn	emozioni, sentimenti	emotions, feelings
情境描述的方法	qíngjìng miáoshù de fāngfǎ	metodo descrittivo	descriptive method
人际智能	rénjì zhìnéng	intelligenza interpersonale	interpersonal intelligence
认知发展	rènzhī fāzhǎn	sviluppo cognitivo	cognitive development
认知发展理论	rènzhī fāzhǎn lǐlùn	Teoria dello sviluppo cognitivo	Theory of cognitive development
少年文学	shàonián wénxué	letteratura giovanile	juvenile literature
社会心理学	shèhuì xīnlǐxué	Psicologia sociale	Social Psychology
审美能力	shěnměi nénglì	sensibilità estetica	aesthetic sensibility
身体运动智能	shēntǐ yùndòng zhìnéng	intelligenza cinestetica	bodily-kinesthetic intelligence
身心发展	shēn-xīn fāzhǎn	sviluppo psico-fisico	psychophysical development
实验教育学； 实验 教学论	shíyàn jiàoyùxué/shíyàn jiàoxuélùn	Pedagogia sperimentale	Experimental Psychology
数学逻辑智能	shùxuéluóji zhìnéng	intelligenza logico- matematica	Logical-mathematical intelligence
态度	tàidu	modi, atteggiamento	manner, attitude
童话	tónghuà	racconti infantili	nursery tale
同化	tónghuà	assimilazione	assimilation
同化学习	tónghuà xuéxí	assimilazione	assimilation

童语	tóngyǔ	linguaggio infantile	children language
图示	túshì	rappresentazione grafica	graphical representation
文化传承	wénhuà chuánchéng	eredita' culturale	cultural heritage
习惯	xíguàn	abitudine	habit
想象	xiǎngxiàng	immagine, immaginazione	imagine, imagination
想象力	xiǎngxiànglì	immaginazione	imagination
象征思维阶段	xiàngzhēng sīwéi jiēduàn	fase del pensiero simbolico	symbolic stage
心理学	xīnlǐxué	psicologia	psychology
心理学家	xīnlǐxuéjiā	psicologo	psychologist
性格 / 品格	xìnggé / pǐngé	natura, temperamento, carattere	nature, character
形象	xíngxiàng	immaginario	imagery
形象思维	xíngxiàng sīwéi	pensiero figurativo	Thinking through images
行为	xíngwéi	comportamento	behaviour
行为反应	xíngwéi fǎnyìng	reazione comportamentale	behaviour reaction
行为主义	xíngwéizhǔyì	Comportamentalismo	behaviourism
行为主义心理学	xíngwéizhǔyì xīnlǐxué	Psicologia del comportamento	Behavioral Psychology
学前儿童	xuéqián értóng	bambini in eta' prescolare	pre-school children
学前教育	xuéqián jiàoyù	istruzione prescolare	pre-school education
学习阶段	xuéxí jiēduàn	fasi d'apprendimento	learning stages
音乐智能	yīnyuè zhìnéng	intelligenza musicale	musical intelligence
应用心理学	yìngyòng xīnlǐxué	Psicologia applicata	Applied Psychology
幼儿	yòu'ér	infanzia / bambino	child/ kid
幼儿教育 / 幼稚园教育	yòu'ér jiàoyù / yòuzhīyuán jiàoyù	didattica prescolare	preschool teaching

幼儿学校	yòu'ér xuéxiào	istruzione prescolare	preschool education
幼儿园 / 幼稚园	yòu'éryuán / yòuzhìyuán	scuola dell'infanzia	nursery school
游戏法	yóuxifǎ	metodo ludico	playful method
游戏理论	yóuxi lǐlùn	teoria del metodo ludico	Theory of playful method
语文能力	yǔwén nénglì	abilità linguistica	language ability
语言障碍	yǔyán zhàng'ài	disturbi del linguaggio	language diseases
语言智能	yǔyán zhìnéng	intelligenza linguistica	linguistic intelligence
早期阅读	zǎoqī yuèdú	lettura precoce	precocious reading
质的研究方法	zhìdì yánjiū fāngfǎ	metodo di ricerca qualitativo	qualitative research method
知觉	zhījué	percezione	perception
直觉	zhíjué	intuizione	intuition
直觉思维阶段	zhíjué sīwéi jiēduàn	fase del pensiero intuitivo	intuitive thought stage
智力	zhìlì	intelligenza, intelletto	intelligence, intellect
自然认知智能	zìránrènzhī zhìnéng	intelligenza naturalistica	naturalistic intelligence
自我感	zìwǒ gǎn	percezione del sé	self perception
自我认知智能	zìwǒrènzhī zhìnéng	intelligenza intrapersonale	intrapersonal intelligence
自我中心意识	zìwǒ zhōngxīn yìshì	egocentrismo	egocentrism
自主性	zìzhǔxìng	autonomia	autonomy
最近发展区	zuìjìn fāzhǎnqū	Zona di Sviluppo Prossimale	Zone of Proximal Development
做中学	zuòzhōngxué	apprendimento tramite pratica	practice learning

NOMI PROPRI		
皮亚杰	píyàjié	Piaget
松居直	sōng jū zhí	Matsui Tadashi
玛格丽特·威尔士·布朗	mǎgélìtè wēiěrsì bùlǎng	Margaret Wise-Brown
安妮塔·婕朗	ānnītǎ jiélǎng	Anita Jeram
筒井赖子	tǒngjǐnglài zǐ	Tsutsui Yoriko
林明子	lín míng zǐ	Ayashi Akiko
大卫·路易斯	dàwèi lùyìsī	David Lewis
维果斯基	wéiguǒsījī	Vygotsky
石井勋博士	shíjǐngxūn bóshì	Dr. Ishi-Houn
多罗西·怀特	duōluóxī huáitè	Dorothy White (Dorothy Neal White)
莫里斯·桑达克	mòlǐsī sāngdákè	Maurice Sendak
汤米·温格尔	tāngmǐ wēngéěr	Tomi Ungerer
比阿特丽克斯·波特	bǐātelìkèsī bōtè	Beatrix Potter
艾瑞克·卡尔	àiruìkè kǎěr	Eric Carle
昆丁·布莱克	kūndīng bùláikè	Quentin Blake
李欧·李奥尼	lǐōu lǐàoní	Leo Lionni
凯迪克奖金奖	kǎidíkè jiǎngjīnjiǎng	Caldecott Medal
人教社	rénjiàoshè	abbreviazione per 人民教育出版社 Renmin Jiaoyu Chubanshe, casa editrice cinese che pubblica testi di didattica.

Bibliografia

Fonti bibliografiche in lingue occidentali

- BADER, Barbara, *American Picturebooks from Noah's Ark to The Beast Within*, New York, Macmillan Publishing, 1976.
- BERGER, John, *Questione di sguardi*, Milano, Il Saggiatore, 2009 (ed. or. *Ways of seeing*, 1972).
- BERNARDI, Milena, *Infanzia e fiaba*, Bologna, Bononia University Press, 2007.
- BESEGGI, Emy, *Nel giardino di Gaia*, Milano, Mondadori, 1994.
- BESEGGI, Emy (a cura di), *Infanzia e racconto. Il libro, le figure, la voce, lo sguardo*, Bologna, Bononia University Press, 2003.
- BESEGGI, Emy , GRILLI, Giorgia (a cura di), *La letteratura invisibile. Infanzia e libri per bambini*, Roma, Carocci, 2011.
- BETTELHEIM, Bruno, *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe*, Milano, Feltrinelli, 1977 (ed. or. *The uses of enchantment. The meaning and importance of fairy tales*, 1976)
- BLEZZA PICHERLE, Silvia, *Leggere nella scuola materna* , Brescia, La Scuola, 1996.
- BLEZZA PICHERLE, Silvia, *Letteratura per l'infanzia. Ambiti, caratteristiche, tematiche*, Verona, Libreria Editrice Universitaria, 2003.
- BLEZZA PICHERLE, Silvia, *Diventare lettori oggi. Problemi e prospettive educative*, Verona, Libreria Editrice Universitaria, 2007.
- BLEZZA PICHERLE, Silvia (a cura di), *Raccontare ancora: la scrittura e l'editoria per ragazzi*, Milano, Vita e pensiero, 2007.
- BOERO, Pino, *La letteratura per l'infanzia*, Bari, Laterza, 1995.
- BRUNER, Jerome, *La mente a più dimensioni*, Roma, Laterza, 1988, (ed. or. *Actual Minds, Possible Words*, 1986).
- BRUNER, Jerome, *La ricerca del significato, per una psicologia culturale*, Torino, Bollati Boringhieri, 1991, (ed. or. *Acts of Meaning*, 1996).
- CALVINO, Italo, *Sulla fiaba*, Torino, Einaudi, 1988.
- CALVINO, Italo, *Lezioni americane*, Milano, Oscar Mondadori, 1993.

- CARDARELLO, Roberta, CHIANTERA, Angela (a cura di), *Leggere prima di leggere. Infanzia e cultura scritta*, Firenze, La Nuova Italia, 1989.
- CARDARELLO, Roberta, *Libri e bambini. La prima formazione del lettore*, Firenze, La Nuova Italia, 1995.
- CATARSI, Enzo, *Leggere le figure. Il libro nell'asilo nido e nella scuola dell'infanzia*, IV edizione, Pisa, Edizioni del Cerro, 2007.
- DETTI, Ermanno, *Il piacere di leggere*, Firenze, La Nuova Italia, 1987.
- DOMAN, Glenn, *Leggere a tre anni*, Roma, Armando, 1969.
- ECO, Umberto, *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Milano, Bompiani, 1979.
- ECO, Umberto, *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*, Milano, RCS, 2003.
- ELKIND, David, *Educazione e diseducazione. I rischi di un'istruzione precoce*, Bologna, Il Mulino, 1991.
- EVEN-ZOHAR, Itmar, *Polysystem Studies*, Durham, Duke University Press, 1990.
- FAETI, Antonio, *Guardare le figure*, Torino, Einaudi, 1972.
- FAETI, Antonio, *I diamanti in cantina. Come leggere la letteratura per ragazzi*, Milano, Bompiani, 1995.
- FAETI, Antonio, *Specchi e riflessi. Nuove letture per altre immagini*, Cesena, Il Ponte Vecchio, 2005.
- FARNE', Roberto, *Iconologia didattica. Le immagini per l'educazione dall'Orbis Pictus a Sesame Street*, Bologna, Zanichelli, 2002.
- FOX, Mem, *Baby Prodigio. I miracoli della lettura ad alta voce*, Milano, Editrice Il Castoro, 2011.
- GARDNER, Howard, *Educazione e sviluppo della mente. Intelligenze multiple e apprendimento*, Trento, Erickson, 2005.
- GRILLI, Giorgia, *In volo, dietro la porta*, Cesena, Il Ponte Vecchio, 2002.
- GRILLI, Giorgia, *Libri nella giungla. Orientarsi nell'editoria per ragazzi*, Roma, Carocci, 2012.
- LATHEY, Gillian (ed. by), *The Translation of Children's Literature. A Reader*, Clevedon, Multilingual Matters, 2006.
- LATHEY, Gillian, *The Role of Translators in Children's Literature: Invisible Storytellers*, London: Routledge, 2010.

- LEPMAN, Jella, *La strada di Jella. Prima fermata Monaco*, Roma, Sinnos, 2009.
- LEVORATO, Maria Chiara, *Racconti, storie e narrazioni. I processi di comprensione dei testi*, Il Mulino, Bologna 1988.
- LEVORATO, Maria Chiara, *Le emozioni della lettura*, Il Mulino, Bologna 2000.
- LEVORATO, Maria Chiara, *Lo sviluppo psicologico: dal neonato all'adolescente*, Einaudi, Torino 2002.
- LEWIS, David, *Reading Contemporary Picturebooks. Picturing Text*, London and New York, Routledge, 2001.
- LUMBELLI, Lucia, SALVADORI, Margherita, *Capire le storie, un modo di usare i racconti illustrati nella scuola dell'infanzia*, "Il Puntoemme", Milano, Emme Edizioni, 1977.
- LURIE, Alison, *Non ditelo ai grandi*, Milano, Mondadori, 1993 (ed. or. *Don't Tell the Grown-Ups*, 1989).
- MARCUS, Leonard, *Ways of telling. Conversations on the Art of the Picture Book*, New York, Dutton Children's Books, 2002.
- MARCUS, Leonard, *Minders of Make-believe. Idealist, Entrepreneurs, and Shaping of American Children's Literature*, Boston-New York, Houghton Mifflin Co., 2008.
- MUNARI, Bruno, *Design e comunicazione visiva. Contributo a una metodologia didattica*, Roma – Bari, Laterza, 1983 (I ed. 1968).
- MUNARI, Bruno, *Disegnare il libro*, Milano, Scheiwiller, 1988.
- MUNARI, Bruno, *Laboratori tattili*, Mantova, Corraini, 2004.
- MUNARI, Bruno, *I Prelibri*, Mantova, Corraini, 2008.
- NIKOLAJEVA, Maria, SCOTT, Carole, *How Picturebooks Work*, New York-London, Routledge, 2001.
- NODELMAN, Perry, *The Pleasures of Children's Literature*, White Plains, Longman Publishers USA, 1996.
- NODELMAN, Perry, *Words about Pictures. The Narrative Art of Children's Picture Books*, Athens, University of Georgia Press, 1988.
- OSIMO, Bruno, *Manuale del traduttore*, Milano, Editore Ulrico Hoepli, 2004.
- OSIMO, Bruno, *Propedeutica della traduzione*, Milano, Editore Ulrico Hoepli, 2001.
- PALLOTTINO Paola, *Storia dell'illustrazione italiana. Libri e periodici a figure dal XV al XX secolo*, Bologna, Zanichelli, 1988.

- PENNAC, Daniel, *Come un romanzo*, Milano, Feltrinelli, 1999
- PETTER, Guido, *Fantasia e razionalità nell'età evolutiva*, Firenze, La Nuova Italia, 1993.
- PIAGET, Jean, *La nascita dell'intelligenza nel fanciullo*, Firenze, Editrice Universitaria, 1978.
- PIAGET, Jean, *La costruzione del reale nel bambino*, Firenze, La Nuova Italia, 1973.
- PIAGET, Jean, *La formazione del simbolo nel bambino*, Firenze, La Nuova Italia, 1972.
- PIAGET, Jean, INHELDER, Bärbel, *La psicologia del bambino*, Torino, Einaudi, 1970.
- PONTECORVO, C. (a cura di), *Manuale di psicologia dell'educazione*, Bologna, Il Mulino, 1999.
- POPOVIČ, Anton, *La scienza della traduzione*, Milano, Editore Ulrico Hoepli, 2006.
- RODARI, Gianni, *Grammatica della fantasia. Introduzione all'arte di inventare storie*, Torino, Einaudi Ragazzi, 2010 (I ed. 1973).
- SCARPA, Federica, *La traduzione specializzata*, Milano, Editore Ulrico Hoepli, 2001.
- SENDAK, Maurice, *Caldecott and Co. Notes on Books and Pictures*, New York, Michael di Capua Books, 1988.
- SIMONE, Raffaele, *Maistock. Il linguaggio spiegato da una bambina*, Firenze, La Nuova Italia, 1988.
- TERRUSI M., *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*, Roma, Carocci, 2012.
- VALENTINO MERLETTI, Rita, *Leggere ad alta voce*, Milano, Mondadori, 1996.
- VALENTINO MERLETTI, Rita, *Libri e lettura da 0 a 6 anni*, Milano, Mondadori, 2001.
- VALENTINO MERLETTI, Rita, TOGNOLINI, Bruno, *Leggimi forte. Accompagnare i bambini nel grande universo della lettura*, Milano, Adriano Salani Editore, 2006.
- VYGOTSKIJ, Lev, *Psicologia pedagogica. Attenzione, memoria e pensiero*, Trento, Erickson, 2006.
- VYGOTSKIJ, Lev, *Lo sviluppo psichico del bambino*, Roma, Editori Riuniti University Press, 2011.
- ZIPES, Jack, *Oltre il giardino. L'inquietante successo della letteratura per l'infanzia da Pinocchio a Harry Potter*, Milano, Mondadori, 2002 (ed. or. *Sticks and Stones*, 2001).

Articoli in riviste, contributi in saggi e interventi a convegni in lingue occidentali

- ACCORTI GAMANOSSI, Beatrice, "Comprensione di storie in età evolutiva: Processi linguistici e di pensiero", in *Età Evolutiva*, n. 75, 2003, pp. 123-128.

- BERNARDI, Milena, "La narrazione orale tra bambini ed adulti: da flusso continuo a vena carsica?", in *Ricerche di Pedagogia e Didattica*, n. 5, 1, 2010, pp. 1-17.
- BLEZZA PICHERLE, Silvia, "I bambini e la lettura", in *Pedagogia e Vita*, n. 6, 63, 2005, pp. 79-92.
- BLEZZA PICHERLE, Silvia, "La maturità delle emozioni", in *Il Pepeverde*, n. 22, 2004, pp. 12-16.
- BLEZZA PICHERLE, Silvia, "Il fascino della narrativa a colori", in *Il Pepeverde*, n. 19, 2004, pp. 34-43.
- BLEZZA PICHERLE, Silvia, "Di fronte alle figure", in *Il Pepeverde*, n. 11-12, 2002, pp. 34-42.
- BLEZZA PICHERLE, Silvia, GANZERLA Luca, "La narrativa illustrata: albi e libri illustrati. Definizioni e classificazioni", in *Il Pepeverde*, n. 51, 2012, pp.32-38.
- CAGNOLATI, Antonella, "Alcune riflessioni sull'edizione quadrilingue (1666) dell'*Orbis Sensualium Pictus* di Comenio", in *Quaderni del CIRSIL*, n. 2, 2003, p. 3.
- CARDARELLO, Roberta, "L'uso del libro prima di leggere. Il libro di figure nell'educazione prescolare", in Lucia Lumbelli (a cura di), *Lettura e cultura*, Bergamo, Juvenilia, 1985, pp. 69-84.
- GRANDI, William, "Lessici familiari per piccoli occhi curiosi", in *Ricerche di Pedagogia e Didattica*, n. 5,1, 2010, pp. 1-12.
- NIERES-CHEVREL, Isabelle, "Traduire In the Night Kitchen, ou de la difficile lecture d'un album", in *Meta : journal des traducteurs / Meta: Translators' Journal*, vol. 48, n. 1-2, 2003, p. 154-164.
- OTTINEN, Riitta, "Where the Wild Things Are: Translating Picture Books", in *Meta : journal des traducteurs / Meta: Translators' Journal*, vol. 48, n. 1-2, 2003, p. 128-141.
- PRATESI, Giovanni, "Capire le storie per immagini. I bambini dai due ai tre anni di fronte ai libri di sole immagini", in *Età Evolutiva*, n. 26, 1987, pp. 18-30.
- SAGER, J.C., "What distinguishes major types of translation?", in *The Translator*, vol. IV, n. 1, 1998, pp.69-89.
- SEZZI, Annalisa, "Bridging the Sensorial Gaps: Theory and Practice in Translating the Voice of the Adult Aloud Reader in Pre-school Picturebooks", in Rebecca Hyde Parker, Karla Guadarrama Garcia (eds), *Thinking Translation: Perspectives from Within and*

Without (Conference Proceedings Third UEA Postgraduate Translation Symposium), Brown Walker Press, 2008, pp. 157-174.

SEZZI, Annalisa, "Mediating between Childhood and Adulthood: The Translation of Picture Books", in Donna Rose Miller, Ana Pano (a cura di), *La geografia della mediazione linguistico-culturale – The Geography of Language and Cultural Mediation*, (Atti del convegno CeSLiC), Quaderni del Ceslic, 2009, pp. 192 – 209.

TERRUSI, Marcella, "Leggere il visibile: il mondo figurato nelle pagine. Forma e poetica dei libri per la prima infanzia" in Emy Beseghi, Giorgia Grilli (a cura di), *La letteratura invisibile. Infanzia e libri per bambini*, Roma, Carocci, 2011, pp.143-164.

VAN DER LINDEN, Sophie, "L'Album, le texte et l'image", in *Le Français aujourd'hui* n.161, 2012, pp.51-58

VAN DER POL, Coosje, "Reading Picturebooks as Literature: Four-to-Six-Year-Old Children and the Development of Literary Competence", in *Children's Literature in Education*, n. 43,2012, pp.93-106.

Fonti bibliografiche e articoli da riviste in cinese

FANG Qing 方卿, "Tuhuashu: xueqian ertong tongxiang duoyuanzhineng yuedu de qiaoliang" 图画书: 学前儿童他通向多元智能阅读的桥梁 (Albo illustrato: un ponte che conduce il bambino in età prescolare verso le abilità multiple della lettura), in *Zhongguo Jiaoyuxue Kan*, settembre 2010, pp. 32-33.

HU Mingxia 胡明霞, ZHANG Liping 张丽平, "Yingwen ertong tuhua gushishu de duomoshi huayu fen zhe" 英文儿童图画故事书的多模式话语分析 (Analisi multimodale di un albo illustrato in inglese: significati da testo e illustrazioni), in *Waiyu yishu jiaoyu yanjiu*, n.1, 2010, pp. 9-13.

KANG Changyun 康长运, "Xiangxiangli yu you'er tuhua gushishu de yuedu" 想象力与幼儿图画故事书的阅读 (Immaginazione e lettura di albi illustrati per bambini), in *Xueqian jiaoyu yanjiu*, n.3, 2002, pp. 42-45.

KANG Changyun 康长运, "Tuhua gushishu yu xueqian ertong de fazhan" 图画故事书与学前儿童的发展 (Albi illustrati e sviluppo del bambino in età prescolare), in *Beijing shifan daxue xuebao*, n.4, 2002, pp. 33-36.

- KANG Changyun 康长运, *You'er tuhuagushishu yuedu guocheng yanjiu*, 幼儿图画故事书阅读过程研究 (Ricerche sul processo di lettura di albi illustrati per bambini), Beijing, Jiaoyu kexue chubanshe, 2007.
- LI Lifang 李利芳, “Xiandai zhongguo ertong wenxue de san da lai yuan” 现代中国儿童文学的三大来源 (Le tre fonti principali della letteratura infantile cinese moderna), in *Xinjiang daxue xuebao (zhexue – renwen shehui kexueban)*, n.6, 2006, pp. 120-124.
- LIU Baogen 刘宝根, “Zaoqi yuedu huodong de zuzhi celue” 早期阅读活动的组织策略 (Strategia organizzativa delle attività di lettura precoce), in *Dong'er Jiaoyu*, ottobre 2010, pp. 22-23.
- LIU Jiayi 刘佳玺, “Qiantan tuhuashu dui ertong zaoqi yuedu de cunzai jiazhi” 浅滩图画书对儿童早期阅读的存在价值 (Sul valore dell'albo illustrato per la lettura infantile precoce), in *Xin Kecheng Yanjiu*, n.178, febbraio 2010, pp. 63-64, 93.
- PENG Yi 彭懿, *Tuhuashu: yuedu yu jingdian* 图画书: 阅读与经典 (Albi illustrati: lettura e classici), Nanchang, Ershiyi shiji chubanshe, 2006.
- MATSUI Tadashi 松居直, *Wo de tuhuashu lun* 我的图画书论 (La mia teoria sugli albi illustrati), Changsha, Hunan shaonian ertong chubanshe, 1997.
- REN Rongrong 任溶溶, “Wo yao yi beizi wei ertong fanyi” 我要一辈子为儿童翻译 (Per tutta la vita voglio tradurre per i bambini), in *Dangdai wenxue fanyi baijia tan* 当代文学翻译百家谈 (Visioni di cento traduttori sulla traduzione della letteratura contemporanea) a cura di WANG Shoulan 王守兰, Beijing, Beijing daxue chubanshe, 1989, pp. 171-179.
- WANG Quangen 王泉根, *Ertong wenxue jiaocheng* 儿童文学教程 (Corso di letteratura infantile), Beijing, Shoudu shifan daxue chubanshe, 2008.
- WANG Shan 王姗, “Tuhuashu yuedu yu ertong feizhili fazhan” 图画书阅读与儿童非智力发展 (Lettura di albi illustrati e sviluppo non intellettuale del bambino), in *Journal of Zunyi Normal College*, n.1, Vol. 12, febbraio 2010, pp. 77-79,87.
- WANG Xiaoyu 王晓玉, “Tuhuagushishu yuedu yu you'er xiangxiangli de fazhan” 图画故事书阅读与幼儿想象力的发展 (Lettura di albi illustrati e sviluppo dell'immaginazione infantile), in *Jiaoyu Daokan*, n.2, gennaio 2008, pp. 21-24.

WEI Lili 魏莉莉, "Zaoqi yuedu cong tuhuashu kaishi" 早期阅读从图画书开始 (Lettura precoce: inizia dagli albi illustrati), in *Jiajiao tiandi*, n.3, 2008, pp.36-38.

ZHANG Jingmei 张婧梅, "Tuhuashu zai you'eryuan zaoqi yuedu jiaoyu zhong de yunyong" 图画书在幼儿园早期阅读教育中的运用 (Utilizzo di albi illustrati nell'insegnamento precoce della lettura), in *Shidai Jiaoyu*, n. 7, luglio 2008, p. 243.

ZHAO Ping 赵萍, "Zhongguo dangdai ertong tuhuashu yanjiu fangfa zongshu" 中国当代儿童图画书研究方法综述 (Albi illustrati cinesi contemporanei: panoramica degli orientamenti di ricerca), in *Journal of Hunan University of Science and Engineering*, n.10, Vol. 30, ottobre 2009, pp.37-38.

Articoli scaricati dal Web

FABBRI, Paola, "L'importanza della narrazione: i bambini e le storie" saggio pubblicato il 10/10/2005 consultato sul Web all'indirizzo URL:
<http://www.vertici.com/rubriche/articolo.asp?cod=9942&cat=APPRO&titlepage=Approfondimenti>

FANG, Weiping, "The Rise of Picture Book in Mainland China", intervento alla 30th IBBY Conference, Macao (22/09/2006); consultato sul Web all'indirizzo URL:
<http://www.ibby.org/index.php?id=688>

FANG, Mengzhi, "Sci-Tech Translation and its Research in China", in *Meta: journal des traducteurs / Meta: Translators' Journal*, vol. 44, n. 1, 1999, p. 195; consultato sul Web all'indirizzo URL:
<http://id.erudit.org/iderudit/002718ar>

NIÈRES-CHEVREL, Isabelle, "Listening, looking and reading ; the three media in children's literature", intervento alla 30th IBBY Conference, Macao (22/09/2006); consultato sul Web all'indirizzo URL:
<http://www.ibby.org/index.php?id=688>

QIN, Wenjun , "Children's Literature: The Light that Illuminates the World", intervento alla 30th IBBY Conference, Macao (22/09/2006); consultato sul Web all'indirizzo URL:
<http://www.ibby.org/index.php?id=688>

SARFATTI, Anna, "Tradurre libri per ragazzi", relazione presentata alla Giornata Nazionale 'La letteratura a scuola' organizzata dalla casa editrice GiuntiScuola il 13 marzo 2004. Scaricabile dal sito della scrittrice e autrice all'indirizzo URL:
<http://www.annasarfatti.it/recensioni/TRADURRE.LIBRI.PER.RAGAZZI.pdf>

YU, Shuman, "The Construction of Children's Libraries And the Promotion of Children's Reading", intervento alla 30th IBBY Conference, Macao (22/09/2006); consultato sul Web all'indirizzo URL:
<http://www.ibby.org/index.php?id=688>

WANG, Quangen, "The Aesthetic Responsibility of Children's Literature and Individual Development", intervento alla 30th IBBY Conference, Macao (22/09/2006); consultato sul Web all'indirizzo URL:

<http://www.ibby.org/index.php?id=688>

WONG, Dongfeng, SHEN, Dan, "Factors Influencing the Process of Translating", in *Meta: journal des traducteurs / Meta: Translators' Journal*, vol. 44, n. 1, 1999, p. 83; consultato sul Web all'indirizzo URL:

<http://id.erudit.org/iderudit/004616ar>

Grammatiche, dizionari, enciclopedie

ABBIATI, Magda, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 1998.

ROSS, Claudia, SHENG MA, Jing-heng, *Modern Mandarin Chinese Grammar*, London, Routledge, 2006.

YIP, Po-Ching, RIMMINGTON, Don, *Basic Chinese. A Grammar and Workbook*, London, Routledge, 2009.

YIP, Po-Ching, RIMMINGTON, Don, *Intermediate Chinese. A Grammar and Workbook*, London, Routledge, 2009.

Chinese – English Dictionary 汉语大词典, Shanghai, Shanghai jiaotong daxue chubanshe, 1996.

Xiandai Hanyu Cidian 现代汉语词典, Beijing, Shangwuyin shuguan chuban, 1996.

CASACCHIA, Giorgio, *Grande dizionario cinese-italiano = Han Yi da ci dian*, Roma, ISIAO, 2008.

Zhongguo da baike quanshu 中国大百科全书. 心理学, Beijing / Shanghai, Zhongguo da baike quanshu chubanshe, 1991.